

NOTE E RELAZIONI

LO 10312539

N. 1

Marzo 1958

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. <i>R 7888</i>
Data <i>200</i>

ALCUNI PRINCIPALI RISULTATI DELLE RILEVAZIONI DELLE FORZE DI LAVORO NEGLI ANNI 1954-1957

ISTAT - BIBLIOTECA	
03437	2-5-58
<i>N</i>	<i>979</i>

17801

Relazione del Prof. BENEDETTO BARBERI
Direttore generale dell'Istituto centrale di statistica

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N.
Data

INDICE

	<i>Pag.</i>
Premessa.	7
1. Andamento generale dell'occupazione e della disoccupazione.	9
2. Andamento dell'occupazione per gruppi posizionali, settori di attività economica e sesso	14
3. Andamento della disoccupazione per gruppi posizionali, settori di attività economica e sesso	18
4. Alcuni dati regionali sull'andamento dell'occupazione e della disoccupazione	22
Considerazioni finali.	31

APPENDICE

Calcolo delle leve del lavoro effettive e potenziali negli anni 1952-1957	37
-------------------------------------------------------------------------------------	----

TAVOLE STATISTICHE

DATI RIASSUNTIVI E COMPARATIVI ANNI 1954-1957

Tav. 1 - Popolazione per condizione e sesso.	47
Tav. 2 - Popolazione per età, condizione e sesso	48
Tav. 3 - Popolazione per condizione, sesso e regione statistica	50
Tav. 4 - Forze di lavoro per condizione, posizione nella professione e sesso	52
Tav. 5 - Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso	52
Tav. 6 - Forze di lavoro in condizione professionale, per posizione nella professione, sesso e regione statistica	53
Tav. 7 - Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica, sesso e regione statistica	55
Tav. 8 - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso	57
Tav. 9 - Occupati per posizione nella professione, sesso e regione statistica	58
Tav. 10 - Occupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica	60
Tav. 11 - Disoccupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso	62
Tav. 12 - Disoccupati per durata della disoccupazione e sesso	62
Tav. 13 - Disoccupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica	63
Tav. 14 - Persone in cerca di 1 ^a occupazione per età e sesso	65
Tav. 15 - Persone in cerca di 1 ^a occupazione per sesso e regione statistica	65
Tav. 16 - Persone non appartenenti alle forze di lavoro con attività lavorativa occasionale, per settore di attività economica e condizione.	65

DATI ANALITICI RELATIVI ALL'INDAGINE DELL'8 MAGGIO 1957

TAVOLE INTRODUTTIVE

	<i>Pag.</i>
Tav. 17 - Popolazione per condizione e sesso.	67
Tav. 18 - Forze di lavoro per condizione, sesso e regione statistica.	67

1 — OCCUPATI

A. IN COMPLESSO

Tav. 19 - Occupati per sesso e posizione nella professione ; per sesso e ramo di attività economica	68
Tav. 20 - Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione. . .	68
Tav. 21 - Occupati per posizione nella professione e regione statistica	69
Tav. 22 - Occupati per settore di attività economica e regione statistica ; per sesso e regione statistica	69
Tav. 23 - Occupati per gruppo professionale e sesso.	70
Tav. 24 - Occupati per settore di attività economica ed età ; per settore di attività economica e titolo di studio.	71
Tav. 25 - Occupati per sesso ed età ; per sesso e titolo di studio.	71
Tav. 26 - Occupati all'estero per durata dell'espatrio e stato estero ; per sesso e stato estero.	72
Tav. 27 - Occupati all'estero per settore di attività economica e stato estero.	72

B. INDIPENDENTI

Tav. 28 - Indipendenti per sesso e settore di attività economica.	73
Tav. 29 - Indipendenti per sesso ed età ; per sesso e titolo di studio ; per sesso e regione statistica	73

C. DIRIGENTI E IMPIEGATI

Tav. 30 - Dirigenti e impiegati per settore di attività economica, sesso e titolo di studio	74
Tav. 31 - Dirigenti e impiegati per sesso e regione statistica.	74

D. LAVORATORI DIPENDENTI

Tav. 32 - Lavoratori dipendenti per sesso e ramo di attività economica ; per sesso e titolo di studio.	75
Tav. 33 - Lavoratori dipendenti per settore di attività economica distintamente per età, presenza al lavoro e regione statistica	75
Tav. 34 - Lavoratori dipendenti presenti al lavoro, per settore di attività economica, sesso e ore di lavoro effettuate.	76
Tav. 35 - Lavoratori dipendenti non presenti al lavoro, per settore di attività economica, sesso e causa della inattività	76

E. COADIUVANTI

	<i>Pag.</i>
Tav. 36 - Coadiuvanti nell'agricoltura e negli altri settori di attività economica, per sesso ed età	77
Tav. 37 - Coadiuvanti per settore di attività economica e titolo di studio ; per settore di attività economica e regione statistica	77
Tav. 38 - Coadiuvanti presenti al lavoro, per settore di attività economica, sesso e ore di lavoro effettuate	77

2 — DISOCCUPATI

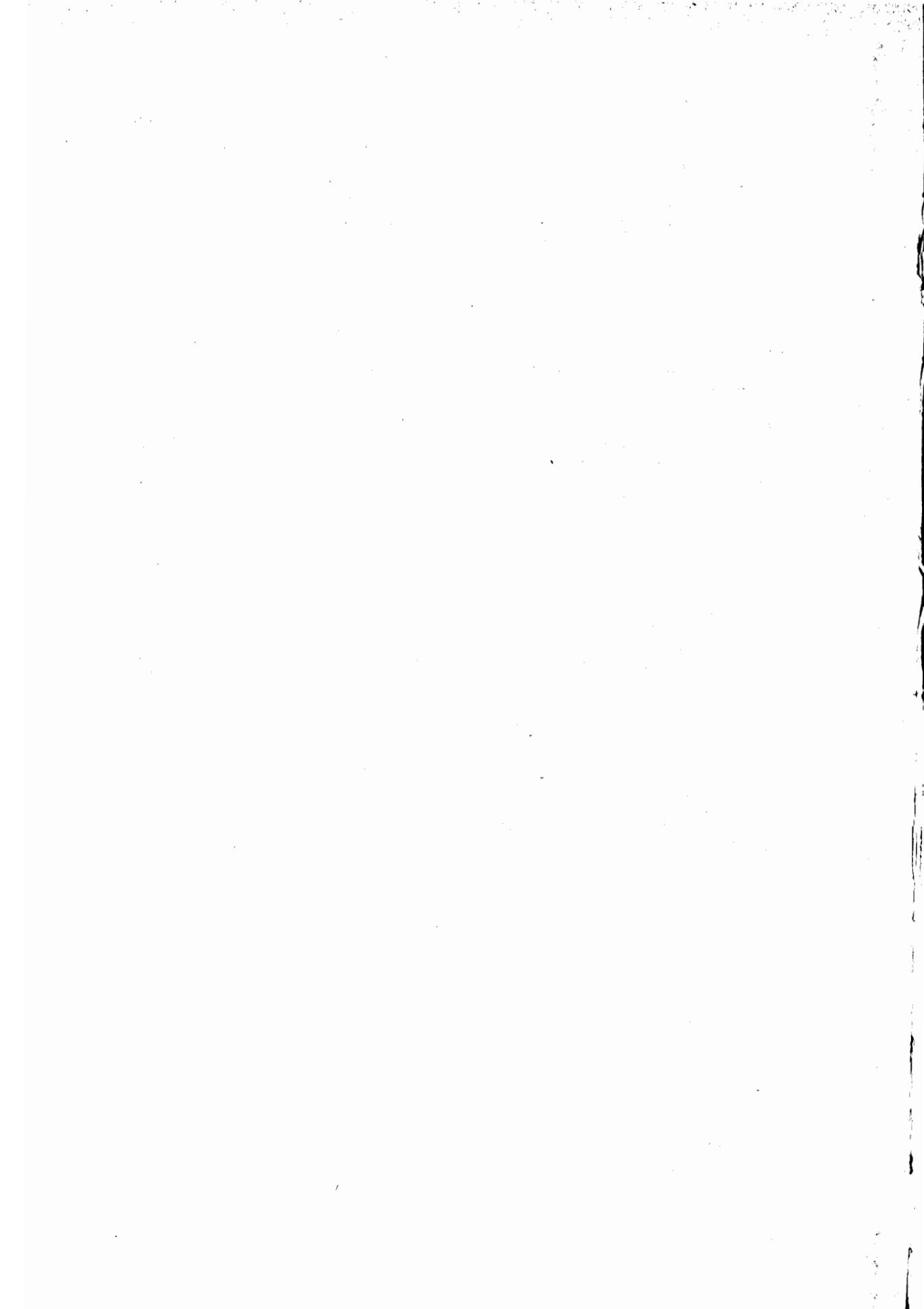
Tav. 39 - Disoccupati per sesso e settore di attività economica ; per sesso ed età.	78
Tav. 40 - Disoccupati per causa e durata della disoccupazione ; per sesso e durata della disoccupazione.	78
Tav. 41 - Disoccupati per titolo di studio e durata della disoccupazione ; per titolo di studio e sesso	78
Tav. 42 - Disoccupati per gruppo professionale e sesso.	79
Tav. 43 - Disoccupati nell'industria e negli altri settori di attività economica, per regione statistica	79
Tav. 44 - Lavoratori in proprio e lavoratori dipendenti disoccupati, per professione ricercata e settore di attività economica	79

3 — PERSONE IN CERCA DI 1ª OCCUPAZIONE

Tav. 45 - Persone in cerca di 1ª occupazione per sesso ed età.	80
Tav. 46 - Persone in cerca di 1ª occupazione per durata della ricerca e precedente condizione non professionale; per durata della ricerca e titolo di studio	80
Tav. 47 - Persone in cerca di 1ª occupazione per sesso e regione statistica. . . .	80

4 — PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO CON ATTIVITÀ LAVORATIVA OCCASIONALE

Tav. 48 - Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa per settore di attività economica, sesso e condizione non professionale	81
Tav. 49 - Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa, per settore di attività economica, sesso e ore di lavoro effettuate	81
Tav. 50 - Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa, per settore di attività economica e regione statistica	81



P R E M E S S A

1. Le fonti statistiche per lo studio dei fenomeni dell'occupazione e della disoccupazione, disponibili sia in Italia sia in altri paesi, si possono ricondurre alle seguenti :

- 1) Censimenti ;
- 2) Rilevazioni correnti dirette
 - a) rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro ;
 - b) rilevazioni parziali sull'occupazione in prefissati gruppi di unità locali di particolari settori produttivi ;
- 3) Collocamento ;
- 4) Statistiche previdenziali.

2. I censimenti, sia in Italia che all'estero, permettono di analizzare la struttura demografica in rapporto a quelle che vengono dette le condizioni professionali della popolazione. Da essi in particolare si ricava la consistenza all'epoca del censimento delle forze di lavoro in condizione professionale e la consistenza di altre categorie della popolazione non ancora appartenenti o che già avevano appartenuto alle forze di lavoro.

Si tratta dunque di dati di situazione, i quali hanno però il vantaggio di risultare da rilevazioni totali, per cui costituiscono un caposaldo fondamentale nello studio dei fenomeni dell'occupazione e dei loro aspetti strutturali e territoriali.

3. Le rilevazioni statistiche correnti concernenti tali fenomeni sono in primo luogo costituite dalle rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro ed in secondo luogo dalle rilevazioni parziali sulla occupazione, limitate di solito ad un certo numero di stabilimenti di alcuni settori industriali.

Le rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro si possono, in sostanza, configurare come dei censimenti parziali nei quali la limitazione del numero delle unità osservate è compensata da un maggior approfondimento delle loro condizioni, dal punto di vista del lavoro. Infatti le rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro oltre a fornire gli stessi dati che sogliono essere rilevati nei censimenti, permettono in più di distinguere le forze di lavoro occupate da quelle disoccupate, distinzione che non viene

fatta normalmente nei censimenti generali della popolazione per le difficoltà che essa comporta.

4. Le rilevazioni parziali sull'occupazione vengono generalmente effettuate su un limitato numero di unità locali di particolari settori produttivi. Esse sono rilevazioni parziali non aventi però il carattere di rilevazioni campionarie casuali e talvolta neppure quello di rilevazioni campionarie ragionate perchè le unità locali sono scelte in base a criteri di comodità di rilevazione. Con gli stessi criteri sono anche scelti i settori produttivi, per cui si verifica che le rilevazioni in questione, mentre sono abbastanza complete per i settori in cui l'attività produttiva è concentrata in poche unità locali, risultano meno complete in quelli nei quali questa condizione non si verifica nella stessa misura e sono completamente manchevoli per quei settori nei quali l'attività produttiva è polverizzata in un grandissimo numero di unità locali.

5. Le statistiche basate sugli iscritti agli uffici di collocamento presentano gli inconvenienti ben noti, per i quali è impossibile chiedere ad esse ciò che non possono dare sia quanto a struttura delle forze di lavoro in cerca di occupazione, sia quanto a movimento del fenomeno.

Detti inconvenienti derivano soprattutto dal fatto che si tratta di dati amministrativi, la cui rappresentatività risulta largamente influenzata dal più o meno efficiente e tempestivo aggiornamento dei registri ad opera dei collocatori e da quella che potrebbe dirsi la « propensione » delle persone in cerca di lavoro ad iscriversi nelle liste di collocamento.

6. Infine, per le statistiche previdenziali possono ripetersi, in misura più o meno attenuata, le considerazioni generali ora espresse per le statistiche del collocamento. Infatti le statistiche previdenziali forniscono dati dell'occupazione e della disoccupazione che rivestono il carattere di sottoprodotto contabile degli istituti di previdenza, con tutti gli inconvenienti che tale qualificazione comporta.

Allo stato attuale le statistiche in questione non permettono infatti di conoscere la struttura delle forze di lavoro e sono di incerto significato anche relativamente alle variazioni nel tempo di tali forze, potendo la consistenza nel tempo variare in dipendenza di speciali disposizioni legislative o di particolari azioni svolte dagli istituti previdenziali per combattere le evasioni o per eliminare le iscrizioni abusive o duplicate o comunque dei non aventi diritto alle prestazioni previdenziali.

Le statistiche di fonte previdenziale sono però largamente usate e costituiscono quasi l'unica fonte di dati statistici sull'occupazione e sulla disoccupazione nei paesi in cui il sistema previdenziale risulta concentrato in un solo organismo pubblico.

Queste condizioni tendono peraltro a verificarsi anche in Italia per cui se allo stato attuale delle cose le fonti previdenziali possono essere solo

considerate come fonti sussidiarie, esse sono suscettibili di una sempre più completa utilizzazione.

Ciò vale specialmente per i dati dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, ente che assicura tutti i lavoratori dipendenti da terzi dell'industria, commercio, credito e assicurazioni, e che sia per la organizzazione amministrativa sia per la natura delle notizie rilevate, potrebbe fornire dati oltre che sulla consistenza numerica della massa dei lavoratori occupati, anche sul movimento in entrata ed in uscita dei lavoratori stessi dal mercato del lavoro.

Si giungerebbe così a costruire una statistica periodica dell'occupazione, individuando i flussi che si determinano di volta in volta e che provocano, come conseguenza, notevoli variazioni nel livello dell'occupazione stessa.

7. Riconosciuto questo stato di cose, risulta evidente che da un punto di vista generale, cioè estendentesi alla totalità dei settori di impiego delle forze di lavoro — agricoltura, industria, commercio ed altre attività terziarie, comprese le attività della Pubblica Amministrazione — i soli dati su i quali può essere portata l'attenzione sono quelli forniti dai censimenti e dalle rilevazioni campionarie, le quali, in certo modo, ne forniscono l'aggiornamento ed il completamento per la parte relativa all'occupazione ed alla disoccupazione.

1. ANDAMENTO GENERALE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE

8. Le rilevazioni delle forze di lavoro costituiscono, come è stato detto nella premessa, il mezzo indispensabile per approfondire il fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione considerato da un punto di vista unitario e generale.

Le indagini in questione si rivolgono infatti alle famiglie nel cui seno si manifestano i fenomeni dell'occupazione e della disoccupazione, fenomeni che possono essere altresì studiati in relazione alle principali caratteristiche dei nuclei familiari.

Nessun'altra delle rilevazioni indicate nella premessa è infatti in grado di fornire simultaneamente l'intero quadro della fenomenologia del lavoro inquadrato nel suo ambiente sociale naturale, quale è appunto la famiglia.

La lunga tradizione che le rilevazioni campionarie sulle forze di lavoro hanno negli Stati Uniti e in altri paesi e quella che viene formandosi anche nel nostro Paese, in cui le indagini in questione vennero sperimentate fin dal 1951, si giustificano appunto col fatto che esse ed esse solo offrono una visione integrale del mondo del lavoro nei suoi più importanti aspetti strutturali.

Circa la tecnica adottata dall'Istat per queste rilevazioni — le quali, iniziate nel 1951 con indagini sperimentali a carattere comunale e succes-

sivamente provinciale e regionale, sono state eseguite, a partire dal settembre 1952, su scala nazionale — si rimanda all'apposita pubblicazione illustrativa (1).

9. I risultati delle indagini sulle forze di lavoro che qui vengono esaminati sono quelli ottenuti dalle rilevazioni condotte nel quadriennio 1954-1957, le quali fanno riferimento alla situazione vigente nella settimana comprendente l'8 del mese di maggio, eccetto quella del 1956 la quale ha fatto riferimento alla settimana comprendente il 21 aprile. Quest'ultima rilevazione dovette infatti essere anticipata a causa delle elezioni amministrative interessanti la maggior parte dei comuni.

Non sono stati considerati i dati relativi alla prima indagine a carattere nazionale, eseguita nel settembre 1952, in quanto essi non risultano rigorosamente comparabili con quelli delle rilevazioni successive, sia per la diversa data di rilevazione sia per altre particolarità tecniche inerenti ai quesiti posti nel modello di rilevazione che solo successivamente raggiungeva una stabilità di impostazione.

Le indagini del 1955, 1956 e 1957 sono state condotte con campioni che differiscono tra loro sia nelle unità di primo stadio (comuni-campione) sia nelle famiglie prescelte.

Va peraltro osservato che, data anche l'ampiezza dei campioni — sia del primo che del secondo stadio — queste circostanze hanno effetto praticamente trascurabile, dal punto di vista della comparabilità dei risultati. Il campione utilizzato nell'indagine del 1957 può considerarsi definitivo, il che permetterà negli anni futuri una ancora più stretta comparabilità fra i dati rilevati.

10. I risultati generali delle quattro indagini considerate possono essere convenientemente sintetizzati nella Tav. 1 la quale fornisce la consistenza e l'andamento nel quadriennio considerato delle forze di lavoro sia maschili che femminili, distintamente secondo lo stato di occupazione e di non occupazione.

Dei due aspetti dai quali possono essere considerati i dati della Tavola, e cioè l'aspetto dinamico e quello strutturale, conviene innanzi tutto considerare brevemente quest'ultimo con l'ausilio dei dati percentuali riportati nella sezione B della Tavola stessa.

Considerando distintamente la popolazione maschile da quella femminile si vede, per quanto riguarda la prima, che le forze di lavoro occupate si sono percentualmente mantenute ad un livello molto alto, intorno all'ordine del 92%.

Qualche più attenta considerazione richiedono le percentuali rispetto al totale delle forze di lavoro per le persone disoccupate ossia per le persone già occupate ed in cerca di una nuova occupazione.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: « Rilevazioni campionarie delle forze di lavoro » — Metodi e Norme — Serie A, n. 3, marzo 1958.

Tav. 1 — Forze di lavoro per condizione e sesso

ANNI	TOTALE FORZE DI LAVORO	FORZE DI LAVORO			
		Occupate	Non occupate		Totale
			disoccupate	in cerca di 1 ^a occupazione	

A — DATI ASSOLUTI (*migliaia*)

Maschi

1954	14.406	13.238	685	483	1.168
1955	14.667	13.616	683	368	1.051
1956	14.911	13.593	907	411	1.318
1957	15.041	13.872	815	354	1.169

Femmine

1954	4.566	4.065	187	314	501
1955	4.994	4.554	197	243	440
1956	4.850	4.301	263	286	549
1957	5.129	4.636	239	254	493

Maschi e femmine

1954	18.972	17.303	872	797	1.669
1955	19.661	18.170	880	611	1.491
1956	19.761	17.894	1.170	697	1.867
1957	20.170	18.508	1.054	608	1.662

B — DATI PERCENTUALI

Maschi

1954	100,0	91,9	4,8	3,3	8,1
1955	100,0	92,8	4,7	2,5	7,2
1956	100,0	91,2	6,1	2,7	8,8
1957	100,0	92,2	5,4	2,4	7,8

Femmine

1954	100,0	89,0	4,1	6,9	11,0
1955	100,0	91,2	3,9	4,9	8,8
1956	100,0	88,7	5,4	5,9	11,3
1957	100,0	90,4	4,6	5,0	9,6

Maschi e femmine

1954	100,0	91,2	4,6	4,2	8,8
1955	100,0	92,4	4,5	3,1	7,6
1956	100,0	90,6	5,9	3,5	9,4
1957	100,0	91,8	5,2	3,0	8,2

Si vede che la percentuale di questi disoccupati sulle forze di lavoro complessive si è mantenuta intorno all'ordine del 5%, con lieve tendenza all'aumento.

Senza anticipare quanto risulterà più avanti da una meno sommaria analisi delle cifre, può dirsi che la percentuale in questione non manifesta di per sé aspetti gravemente patologici. Si sa infatti che anche nei paesi cosiddetti a piena occupazione è dato sempre riscontrare una percentuale di disoccupati intesi nel significato tecnico ora specificato, cioè di persone già occupate in cerca di nuova occupazione. È da aggiungere, per quanto riguarda l'Italia, che questa massa di disoccupati è in gran parte costituita purtroppo da forze di lavoro non qualificate, con prevalenza della manovalanza generica incessantemente alimentata, come si vedrà, dalla fuga in atto delle forze di lavoro nel settore dell'agricoltura.

Analoghe considerazioni valgono per le forze di lavoro femminili le quali, come risulta dall'indagine, tendono ad entrare sempre più decisamente nel campo del lavoro, in generale cominciando col colmare parzialmente il vuoto lasciato nel settore dell'agricoltura dalle forze di lavoro trasmigrate nei rami delle attività secondarie e terziarie.

11. Passando al secondo aspetto dell'analisi, allo scopo di sintetizzare nel modo più opportuno l'andamento sia dell'occupazione sia della disoccupazione quale si rileva dalle quattro ultime indagini ora indicate, sembra opportuno procedere ad una determinazione statistica della tendenza del movimento.

Ciò può ottenersi nel modo più semplice interpolando col metodo dei minimi quadrati una retta fra i quattro valori dei vari fenomeni forniti dalle quattro rilevazioni in questione.

Tale interpolazione permette di ottenere il coefficiente angolare della retta la cui grandezza e il cui segno sono atti a fornire una indicazione appunto della tendenza del fenomeno, in aumento se detto coefficiente risulta positivo e in diminuzione se negativo e con intensità proporzionale al valore assoluto del coefficiente stesso.

Poichè il valore di tale coefficiente dipende dall'ordine di grandezza dei dati interpolati conviene eliminare tale influenza ragguagliando il coefficiente stesso alla media dei valori osservati per il fenomeno nel quadriennio in esame, così da ottenere dei *coefficienti tendenziali* esprimibili in valori percentuali.

In questo modo mediante l'impiego del coefficiente tendenziale è possibile sintetizzare in un solo dato ogni quaterna di dati riguardanti l'intensità di ciascun carattere del fenomeno nei quattro anni considerati e ricavarne un giudizio sull'andamento crescente, decrescente o stazionario del fenomeno e sulla intensità della tendenza nel caso che questa risulti crescente o decrescente.

Ora i risultati più generali ricavabili dalla elaborazione, fatta nel modo suddetto, sulle ultime quattro rilevazioni delle forze di lavoro, possono essere sintetizzati nella seguente Tav. 2.

La prima e l'ultima colonna numerica della Tavola permettono intanto di confrontare ciò che è stato l'andamento della consistenza numerica delle

Tav. 2 — Coefficienti tendenziali delle forze di lavoro per condizione e sesso

SESSO	FORZE DI LAVORO					POPOLA- ZIONE IN ETÀ 14-65 ANNI
	Totale	Occupate	Non occupate			
			disoccupate	in cerca di 1 ^a occupazione	Totale	
Maschi.	1,46	1,38	7,95	-8,52	2,30	1,50
Femmine.	3,16	3,33	10,02	-5,00	1,72	0,83
TOTALE	1,88	1,86	8,41	-7,09	2,12	1,16

forze di lavoro e quello della consistenza della popolazione lavorativa, cioè compresa fra 14 e 65 anni di età.

Dalla Tavola si rileva che si è avuto in ambedue i casi una tendenza all'aumento, la quale è stata più intensa per le forze di lavoro che non per la popolazione totale, il che è messo in evidenza dal coefficiente tendenziale di aumento, pari all'1,88 per le forze di lavoro contro 1,16 per la popolazione in età lavorativa. Ciò sta a significare che nel periodo in questione le forze di lavoro si sono incrementate più intensamente della popolazione in età lavorativa.

La stessa Tavola permette di vedere che la tendenza all'aumento delle forze di lavoro è stata più intensa per le forze di lavoro femminili che non per quelle maschili, il che costituisce un fenomeno da tenere particolarmente presente.

12. Passando alla misura dell'andamento dell'occupazione si rileva che questo è stato generalmente in aumento e in misura più intensa per le femmine che per i maschi. La domanda tante volte posta se negli ultimi anni vi sia stato nel nostro Paese un incremento di occupazione, trova nella elaborazione dei dati delle indagini sulle forze di lavoro una risposta che può ritenersi sicuramente affermativa.

È da tener presente che tra le varie quaterne di dati che forniscono l'andamento del fenomeno nei quattro anni in esame, quelle riguardanti le forze di lavoro occupate debbono ritenersi sicuramente molto attendibili, come potrebbe mettersi in evidenza attraverso la elaborazione matematica consentita dalla tecnica del campionamento casuale rigorosamente adottata dall'Istituto centrale di statistica.

Il quadro si presenta sotto altra luce passando a considerare le forze di lavoro non occupate. Queste presentano il singolare risultato di mostrare una netta tendenza alla diminuzione delle persone non occupate in cerca di prima occupazione, contrapposta ad una altrettanto netta tendenza all'aumento delle persone già occupate in cerca di nuova occupazione, cioè

dei disoccupati propriamente detti. Si deve ritenere che dell'aumento dell'occupazione abbiano tratto speciale vantaggio le persone in cerca di prima occupazione ; il che può essere spiegato con l'età più favorevole e probabilmente con una migliore preparazione professionale in confronto ai disoccupati la cui massa è generalmente costituita da persone in età relativamente avanzata e professionalmente non qualificate. Del resto, come mostrano le cifre assolute della Tav. 5 riportata più avanti, il numero dei disoccupati appartenenti al gruppo posizionale dei lavoratori dipendenti è risultato in media, nelle quattro rilevazioni, per i maschi pari al 4,6% delle forze di lavoro maschili, per le femmine al 3,8% delle forze di lavoro femminili, e per entrambi i sessi pari al 4,4% dell'intera massa delle forze di lavoro maschili e femminili. Trattasi di percentuali non molto lontane da quelle che vengono considerate inerenti alla normale mobilità delle forze di lavoro in un sistema non troppo lontano dalle condizioni di una normale occupazione.

L'appesantimento della situazione italiana è data dalle forze di lavoro in cerca di prima occupazione, per le quali, come mostrano le cifre, si verifica il favorevole fenomeno della tendenza alla diminuzione.

2. ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE PER GRUPPI POSIZIONALI, SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO

13. Una più approfondita indagine sull'andamento dell'occupazione può essere effettuata considerando l'andamento del fenomeno in relazione ai gruppi posizionali delle forze di lavoro, ai settori di attività nei quali essi esplicano l'occupazione e, naturalmente, tenendo sempre distinto l'andamento del fenomeno per i due sessi.

I dati fondamentali per questo esame sono riportati nella Tav. 3.

Nella Tavola in questione per maggiore chiarezza ed a completamento di quanto è stato già detto precedentemente, oltre ai dati risultanti dalla rilevazione, sono indicati quelli che risultano mediante l'interpolazione lineare dei primi col metodo dei minimi quadrati. Oltre a tali dati interpolati, o tendenziali, nella Tavola vengono forniti i coefficienti tendenziali calcolati nel modo precedentemente illustrato.

Come risulta dai dati, sia rilevati sia interpolati, il grosso delle forze di lavoro maschili occupate si concentra nei due gruppi posizionali degli indipendenti e dei lavoratori dipendenti. Il primo di tali gruppi è costituito dagli imprenditori e dai cosiddetti lavoratori in proprio che, in definitiva, sono anch'essi imprenditori i quali, oltre a tale funzione economica, esplicano anche quella del lavoratore ; il grosso di tale gruppo posizionale è costituito dai conduttori-coltivatori in proprio dell'agricoltura, dagli artigiani e dagli esercenti di piccole attività industriali e commerciali.

Tav. 3 — Occupati per posizione nella professione e sesso; per settore di attività economica e sesso

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE — SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFI- CIENTI TENDEN- ZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	

A — POSIZIONI NELLA PROFESSIONE**Maschi**

Posizioni indipendenti...	4.097	4.175	4.025	4.041	4.133	4.101	4.069	4.037	-0,78
Dirigenti e impiegati...	1.206	1.347	1.448	1.539	1.220	1.330	1.440	1.550	7,94
Lavoratori dipendenti...	5.927	6.117	6.502	6.757	5.894	6.182	6.470	6.758	4,55
Coadiuvanti.....	2.008	1.977	1.618	1.535	2.051	1.873	1.695	1.517	-9,96
TOTALE.....	13.238	13.616	13.593	13.872	13.298	13.486	13.674	13.862	1,38

Femmine

Posizioni indipendenti...	651	728	671	729	667	685	703	721	2,55
Dirigenti e impiegati...	563	623	624	679	572	606	640	674	5,61
Lavoratori dipendenti...	1.837	1.912	1.891	1.989	1.841	1.885	1.929	1.973	2,28
Coadiuvanti.....	1.014	1.291	1.115	1.239	1.090	1.140	1.190	1.240	4,28
TOTALE.....	4.065	4.554	4.301	4.636	4.170	4.316	4.462	4.608	3,33

Maschi e femmine

Posizioni indipendenti...	4.748	4.903	4.696	4.770	4.800	4.786	4.772	4.758	-0,30
Dirigenti e impiegati...	1.769	1.970	2.072	2.218	1.792	1.936	2.080	2.224	7,22
Lavoratori dipendenti...	7.764	8.029	8.393	8.746	7.735	8.067	8.399	8.731	4,02
Coadiuvanti.....	3.022	3.268	2.733	2.774	3.141	3.013	2.885	2.757	-4,34
TOTALE.....	17.303	18.170	17.894	18.508	17.468	17.802	18.136	18.470	1,86

B — SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**Maschi**

Agricoltura.....	5.473	5.296	4.908	4.680	5.503	5.227	4.951	4.675	-5,44
Industria.....	4.416	4.697	4.826	5.294	4.394	4.670	4.946	5.222	5,75
Altre attività.....	3.349	3.623	3.859	3.898	3.401	3.589	3.777	3.965	5,11
TOTALE.....	13.238	13.616	13.593	13.872	13.298	13.486	13.674	13.862	1,38

Femmine

Agricoltura.....	1.370	1.588	1.433	1.580	1.424	1.470	1.516	1.562	3,18
Industria.....	1.213	1.314	1.260	1.424	1.216	1.274	1.332	1.390	4,44
Altre attività.....	1.482	1.652	1.608	1.632	1.530	1.572	1.614	1.656	2,55
TOTALE.....	4.065	4.554	4.301	4.636	4.170	4.316	4.462	4.608	3,33

Maschi e femmine

Agricoltura.....	6.843	6.884	6.341	6.260	6.927	6.697	6.467	6.237	-3,48
Industria.....	5.629	6.011	6.086	6.718	5.610	5.944	6.278	6.612	5,47
Altre attività.....	4.831	5.275	5.467	5.530	4.931	5.161	5.391	5.621	4,34
TOTALE.....	17.303	18.170	17.894	18.508	17.468	17.802	18.136	18.470	1,86

Tra i gruppi posizionali anzidetti si interpone il gruppo dei dirigenti ed impiegati, cioè dei cosiddetti « colletti bianchi » della terminologia americana corrente.

Infine, e con un peso purtroppo abbastanza elevato, si ha l'amorfo gruppo posizionale dei coadiuvanti, nella generalità dei casi familiari dei lavoratori in proprio, non aventi retribuzione contrattuale e quindi in generale esclusi anche dalle forme di previdenza e di assistenza sociale.

Nelle femmine il peso si sposta verso i gruppi posizionali dei lavoratori dipendenti e dei coadiuvanti. Considerando da un punto di vista astratto il fenomeno dell'occupazione, si sarebbe portati a ritenere che il gruppo posizionale degli indipendenti fosse il meno esposto alle vicende congiunturali e tendenziali contrastanti lo stato di occupazione. Invece dai dati in esame delle forze di lavoro occupate, si rileva il singolare fenomeno della tendenza alla diminuzione dell'occupazione proprio nel gruppo posizionale degli indipendenti ed in quello assai vicino dei coadiuvanti.

I dati della sezione B della Tavola permettono di vedere che questa tendenza alla diminuzione dell'occupazione nei gruppi posizionali ora indicati è essenzialmente originata dall'agricoltura. La fuga da questo ramo di attività primaria e sempre fondamentale investe infatti non soltanto il coadiuvantato maschile ma anche, come si vede dai dati della sezione A della Tavola, i lavoratori in proprio, cioè i conduttori-coltivatori diretti di aziende agricole, sia proprietari sia mezzadri e altre forme simili di lavoro agricolo indipendente.

Si tratta di un movimento secolare messo in luce anche dalle serie dei censimenti decennali e di cui le indagini sulle forze di lavoro permettono di cogliere gli aspetti più recenti e correnti.

14. I coefficienti tendenziali risultanti dalla Tav. 3 possono essere convenientemente riassunti in una forma più completa e sistematica nel modo indicato nella seguente Tav. 4.

Come si rileva da quest'ultima Tavola, per le forze di lavoro maschili la tendenza alla diminuzione dell'occupazione nel gruppo posizionale degli indipendenti interessa soltanto l'agricoltura.

Parimenti per i lavoratori dipendenti la tendenza alla diminuzione investe il solo settore dell'agricoltura mentre per i coadiuvanti essa si estende a tutti i settori di attività economica e con intensità di gran lunga più rilevante.

Degno di considerazione è il fatto che solo per il gruppo posizionale dei dirigenti ed impiegati si riscontra la tendenza all'aumento dell'occupazione in tutti i settori di attività.

Tra i vari settori, infine, quello delle attività industriali presenta in generale la più decisa tendenza all'aumento dell'occupazione.

Tutti i dati della Tavola permettono così di caratterizzare il fenomeno nei suoi aspetti generali ma concreti, come non potrebbero fare, se

Tav. 4 — Coefficienti tendenziali dell'occupazione per posizione nella professione, settore di attività economica e sesso

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
MASCHI				
Posizioni indipendenti	— 3,41	1,51	2,98	— 0,78
Dirigenti e impiegati	10,00	11,94	6,85	7,94
Lavoratori dipendenti	— 2,82	6,61	6,49	4,55
Coadiuvanti	— 11,22	— 6,67	— 2,24	— 9,96
TOTALE	— 5,44	5,75	5,11	1,38
FEMMINE				
Posizioni indipendenti	4,26	4,06	0,34	2,55
Dirigenti e impiegati	28,57	7,50	5,19	5,61
Lavoratori dipendenti	— 1,05	4,30	0,88	2,28
Coadiuvanti	4,39	2,50	4,12	4,28
TOTALE	3,18	4,44	2,55	3,33
MASCHI E FEMMINE				
Posizioni indipendenti	— 2,76	2,04	2,42	— 0,30
Dirigenti e impiegati	11,17	10,81	6,31	7,22
Lavoratori dipendenti	— 2,47	6,12	4,73	4,02
Coadiuvanti	— 5,08	— 4,54	0,84	— 4,34
TOTALE	— 3,48	5,47	4,34	1,86

esistessero, altre fonti di informazioni statistiche sul complesso fenomeno dell'occupazione.

15. Passando alla considerazione dell'occupazione delle forze di lavoro femminili, dalla Tavola si vede che la prevalenza del movimento è verso l'aumento dell'occupazione in tutti i settori di attività e per tutti i gruppi posizionali. Non sfugge peraltro l'osservazione della tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro femminili dipendenti nell'agricoltura, compensata peraltro dall'aumento del coadiuvantato femminile nello stesso settore.

I dati sopra illustrati permettono dunque di concludere con un certo affidamento che nel quadriennio in esame si è avuta una tendenza all'aumento dell'occupazione per il complesso delle forze di lavoro.

Nel quadro di tale tendenza generale si rileva altresì la tendenza alla diminuzione dell'occupazione nell'agricoltura, tendenza che investe tutti i gruppi posizionali ad eccezione di quello dirigenziale ed impiegatizio, peraltro scarsamente numeroso. Negli altri rami di attività, alla generale tendenza all'aumento si accompagna la tendenza alla diminuzione dell'occupazione del gruppo posizionale dei coadiuvanti, evidentemente spinti alla ricerca di una regolare occupazione retribuita.

16. Un'altra considerazione che si ricava dall'ultima colonna della terza sezione della Tavola in esame è il fatto singolare che per il complesso delle forze di lavoro occupate e per l'insieme dei rami di attività economica la tendenza alla diminuzione, anche se di varia intensità, si manifesta soltanto nel gruppo posizionale degli indipendenti ed in quello dei coadiuvanti, strettamente legato al primo, cioè, in definitiva, nei gruppi posizionali del lavoro indipendente ed assimilato. Ne risulterebbe cioè delineata una tendenza all'abbandono od al minore afflusso verso il lavoro indipendente per dare la preferenza al lavoro dipendente, garantito da retribuzione contrattuale e che assicura, come è noto, vantaggi previdenziali in gran parte finora ignoti alla maggior parte dei lavoratori in proprio e, a più forte ragione, dei coadiuvanti.

Degna infine di una osservazione conclusiva generale è la constatazione offerta dalle cifre della alta tendenza all'occupazione che si riscontra sia nel settore industriale che in quello delle attività terziarie, il cui sviluppo, come è noto, è ben lungi dal ritenersi, nel nostro Paese, prossimo alle condizioni di un rallentamento.

3. ANDAMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE PER GRUPPI POSIZIONALI, SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E SESSO

17. Passando a considerare i dati sull'andamento della disoccupazione secondo i principali caratteri del fenomeno, conviene premettere che i dati in questione presentano in generale un minor grado di precisione di quelli relativi all'occupazione. Tale diversità nel grado di attendibilità dei dati ora in esame dipende dal carattere stesso delle rilevazioni campionarie le quali, quanto più vengono spinte verso fenomeni espressi da valori assoluti meno rilevanti, tanto più sono soggette ad un maggior campo di oscillazione o rischio di errore, che potrebbe essere ridotto solo aumentando convenientemente il campione.

Il campione utilizzato nel nostro Paese per la rilevazione delle forze di lavoro è peraltro abbastanza ampio nè sarebbe pensabile un ulteriore ingrandimento di esso per conseguire una maggiore precisione nei dati della disoccupazione; l'ingrandimento richiederebbe infatti una spesa enorme per ottenere vantaggi apprezzabili in confronto all'attuale grado di precisione dei dati in esame.

Tenendo dunque presente l'opportuna precisazione tecnica ricordata, si può passare ad un rapido esame del fenomeno, analogamente a quanto è stato fatto per l'occupazione. I dati generali all'uopo occorrenti sono riportati nella Tav. 5.

Dalla Tavola si rileva in primo luogo che il fenomeno della disoccupazione, come ordine di grandezza dei dati, interessa precipuamente i lavoratori dipendenti, modesta se non trascurabile potendo ritenersi l'influenza di tutti gli altri gruppi posizionali.

Tav. 5 — Disoccupati per posizione nella professione e sesso; per settore di attività economica e sesso. Persone in cerca di 1^a occupazione per sesso

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE — SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFI- CIENTI TENDEN- ZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	

A — DISOCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

Maschi

Lavoratori dipendenti...	610	590	803	722	598	654	710	766	8,06
Altre posizioni	75	93	104	93	82	88	94	100	7,12
TOTALE.....	685	683	907	815	680	742	804	866	7,95

Femmine

Lavoratori dipendenti...	159	162	227	197	159	177	195	213	9,61
Altre posizioni	28	35	36	42	29	33	37	41	12,20
TOTALE.....	187	197	263	239	188	210	232	254	10,02

Maschi e femmine

Lavoratori dipendenti...	769	752	1.030	919	757	831	905	979	8,39
Altre posizioni	103	128	140	135	111	121	131	141	8,54
TOTALE.....	872	880	1.170	1.054	868	952	1.036	1.120	8,41

B — DISOCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Maschi

Agricoltura	112	125	185	164	114	136	158	180	14,74
Industria	432	415	570	505	424	462	500	538	7,78
Altre attività.....	141	143	152	146	142	144	146	148	1,65
TOTALE.....	685	683	907	815	680	742	804	866	7,95

Femmine

Agricoltura	27	25	65	53	24	36	48	60	27,77
Industria	108	110	131	123	109	115	121	127	5,59
Altre attività.....	52	62	67	63	55	59	63	67	6,23
TOTALE.....	187	197	263	239	188	210	232	254	10,02

Maschi e femmine

Agricoltura	139	150	250	217	138	172	206	240	17,67
Industria	540	525	701	628	533	577	621	665	7,35
Altre attività.....	193	205	219	209	197	203	209	215	3,00
TOTALE.....	872	880	1.170	1.054	868	952	1.036	1.120	8,41

C — PERSONE IN CERCA DI 1^a OCCUPAZIONE

Maschi	483	368	411	354	455	421	387	353	8,52
Femmine.....	314	243	286	254	295	281	267	253	5,00
TOTALE.....	797	611	697	608	750	702	654	606	7,09

Riepilogando i dati in questione in modo analogo a quanto è stato fatto per l'occupazione, si hanno i coefficienti tendenziali messi in evidenza dalla Tav. 6.

Tav. 6 — Coefficienti tendenziali della disoccupazione per posizione nella professione, settore di attività economica e sesso

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
MASCHI				
Lavoratori dipendenti	16,31	7,76	— 2,35	8,06
Altre posizioni.....	— 2,45	8,15	8,85	7,12
TOTALE DISOCCUPATI	14,74	7,78	1,65	7,95
Persone in cerca di 1ª occupazione	—	—	—	— 8,52
TOTALE NON OCCUPATI	—	—	—	2,30
FEMMINE				
Lavoratori dipendenti	29,00	5,14	1,88	9,61
Altre posizioni.....	8,00	11,11	13,05	12,20
TOTALE DISOCCUPATI	27,77	5,59	6,23	10,02
Persone in cerca di 1ª occupazione	—	—	—	— 5,00
TOTALE NON OCCUPATI	—	—	—	1,72
MASCHI E FEMMINE				
Lavoratori dipendenti	19,23	7,25	— 1,15	8,39
Altre posizioni.....	— 0,68	8,89	10,17	8,54
TOTALE DISOCCUPATI	17,67	7,35	3,00	8,41
Persone in cerca di 1ª occupazione	—	—	—	— 7,09
TOTALE NON OCCUPATI	—	—	—	2,12

18. Concentrando l'attenzione sui coefficienti tendenziali della disoccupazione dei lavoratori dipendenti (i coefficienti degli altri gruppi posizionali essendo molto meno significativi per l'esiguità numerica dei disoccupati di tali gruppi) si vede che il massimo contributo alla spinta di una crescente disoccupazione è dato dal settore dell'agricoltura seguito a grandissima distanza da quello dell'industria mentre negativo è il contributo dato dal settore delle attività terziarie.

Anche relativamente alla Tavola in esame l'aspetto più importante del fenomeno va ricercato nei coefficienti tendenziali della disoccupazione maschile, che rispecchiano aspetti più stabili del fenomeno. Infatti, per quanto

concerne i coefficienti tendenziali femminili è facile vedere che gli alti valori che talora essi presentano specialmente nel settore dell'agricoltura possono largamente spiegarsi con le ben note alternanze delle dichiarazioni di occupazione da parte delle casalinghe, in certi periodi più propense a dichiararsi tali ed in altri a voler invece essere considerate nel gruppo delle forze di lavoro, se non altro come coadiuvanti.

Già è stato detto come il fenomeno della tendenza all'aumento della disoccupazione del gruppo posizionale di cui trattasi, trova le sue ragioni nella fuga dalle occupazioni agricole. Si tratta cioè di una spinta determinata dal connesso fenomeno della sottoccupazione. Sfortunatamente tutto ciò investe gruppi posizionali sforniti, come è stato detto, di un'ideale qualificazione, per cui difficile risulta ad essi la ricerca di una nuova occupazione.

Questa interpretazione trova conferma, sembra, nell'opposto andamento dei coefficienti tendenziali relativi alle persone in cerca di prima occupazione i quali presentano una netta tendenza alla diminuzione.

19. Relativamente a quest'ultimo fenomeno ci si potrebbe chiedere se la diminuzione debba attribuirsi, come qui si ritiene, ad un più intenso e facile assorbimento di tali forze di lavoro ovvero non possa essere per caso attribuito ad una diminuzione del contingente annuale che passa dalle condizioni pre-professionali a quelle professionali.

Difficile è fornire una precisa risposta a tale dubbio. Si può peraltro fare un tentativo di stima di quelle che vengono più o meno impropriamente dette le leve del lavoro, utilizzando opportunamente i dati della distribuzione per età della popolazione distinta secondo l'appartenenza o meno alle forze di lavoro.

I risultati di tale tentativo, per gli anni dal 1952 al 1957, sono riportati nella Tav. 7.

In essa vengono distinti i due concetti di leva del lavoro potenziale e leva del lavoro effettiva.

Per leva del lavoro effettiva o leva del lavoro propriamente detta s'intende, con riferimento ad un dato anno, il numero delle persone in età lavorativa che nell'anno considerato sono entrate in cerca della prima occupazione, conseguendola o meno entro lo stesso anno.

Si tratta dunque di un flusso di nuove forze che in un dato anno entrano nel mercato del lavoro per conseguirvi una prima occupazione in proprio o alle dipendenze altrui o in qualità di coadiuvante.

Passando a considerare le fonti che per così dire alimentano questo flusso si perviene al concetto di leve del lavoro potenziali. Queste denotano il numero delle persone in età lavorativa ed atte al lavoro che in un dato anno avrebbero potuto — volendo — accedere al mercato del lavoro, sia per aver ultimato o abbandonato gli studi sia per non esserne impediti da occupazioni familiari e comunque di carattere non professionale.

Tav. 7 — Leve del lavoro potenziali ed effettive per anno e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

A N N I	LEVE DEL LAVORO POTENZIALI			LEVE DEL LAVORO EFFETTIVE					
	M	F	M F	M		F		M F	
				N	% leve potenziali	N	% leve potenziali	N	% leve potenziali
1952	563	389	952	398	70,7	193	49,6	591	62,1
1953	570	393	963	400	70,2	192	48,9	592	61,5
1954	574	397	971	398	69,3	193	48,6	591	60,9
1955	567	392	959	386	68,1	186	47,4	572	59,6
1956	558	387	945	376	67,4	181	46,8	557	58,9
1957	553	382	935	372	67,3	179	46,9	551	58,9

Le leve del lavoro effettive sono quindi costituite dalla parte delle leve del lavoro potenziali che effettivamente in un dato anno si danno alla ricerca di una prima occupazione. Nella Tavola sopra riportata sono fornite anche le percentuali delle leve effettive rispetto alle leve potenziali distintamente per sesso (1).

Come si rileva dalla Tavola, le leve del lavoro, sia effettive che potenziali, hanno mostrato specie negli ultimi anni una certa tendenza alla diminuzione, la quale va posta in relazione anche con l'andamento della natalità e della mortalità a partire dall'anno di nascita degli appartenenti alle leve in questione.

4. ALCUNI DATI REGIONALI SULL'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE E DELLA DISOCCUPAZIONE

20. I dati generali analizzati nei precedenti capitoli riguardano l'andamento dei fenomeni dell'occupazione e della disoccupazione nel complesso dello Stato e perciò costituiscono la risultante di movimenti più o meno conspiranti o contrastanti fra loro verificatisi per i diversi gruppi posizionali e per i vari settori di attività nelle varie regioni d'Italia.

Allo scopo di fornire un'idea delle differenziazioni territoriali del movimento dell'occupazione e della disoccupazione conviene — tenuto conto

(1) Il calcolo delle leve del lavoro effettive e potenziali è riportato in Appendice.

che trattasi di una rilevazione campionaria e non di una rilevazione totale — riunire opportunamente le regioni in modo da formare raggruppamenti territoriali per quanto possibile omogenei e aventi ciascuno un volume demografico sufficientemente comparabile, quanto a ordine di grandezza, con quello degli altri gruppi regionali.

Vero è che alcune regioni o per la loro precipua configurazione geografica, come l'isola di Sardegna, ovvero per le loro caratteristiche orografiche e geoeconomiche, come gli Abruzzi e Molise, non possono essere riunite in gruppi regionali per cui debbono essere considerate a sè stanti, anche se quanto ad entità della popolazione risultano notevolmente inferiori ad altre regioni o gruppi regionali.

Per quanto concerne la regione del Lazio è parso opportuno distinguere la capitale e la sua provincia dal resto della regione le cui provincie hanno caratteristiche profondamente differenti da quelle della capitale.

A motivo della maggiore affinità, l'Alto Lazio, formato dalle provincie di Viterbo e Rieti, è stato considerato unitamente al gruppo regionale Toscana-Umbria ; il Lazio Meridionale invece, formato dalle provincie di Frosinone e Latina, è stato considerato in uno con la Campania.

I gruppi regionali, formati nel modo sopra detto, sono stati denominati « regioni statistiche ».

21. Considerando l'occupazione sia maschile che femminile, dalla prima sezione della Tav. 8 si rileva che per l'insieme dei rami di attività economica la tendenza all'aumento dell'occupazione rilevata per l'intero territorio dello Stato si riscontra anche in tutte le unità territoriali considerate. I più elevati coefficienti tendenziali si riscontrano per la provincia di Roma, per il Lazio Meridionale e Campania, per le tre Venezie e per il Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. La Puglia, Basilicata e Calabria è la regione statistica che presenta il più basso coefficiente tendenziale in aumento.

Passando a considerare l'andamento del fenomeno distintamente nel settore dell'agricoltura ed in quello delle attività non agricole si ritrova il fatto generale messo in evidenza per il complesso dello Stato e cioè l'opposto comportamento dell'occupazione nell'agricoltura e nelle attività non agricole. I coefficienti tendenziali dell'occupazione nell'agricoltura risultano, ove si eccettui la provincia di Roma, peraltro di scarsa rilevanza, ovunque negativi, con intensità abbastanza notevole nelle regioni statistiche Toscana, Umbria, Alto Lazio e Emilia-Romagna, Marche. I minori coefficienti tendenziali in diminuzione si rilevano nel Lazio Meridionale e Campania, nel Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e negli Abruzzi e Molise.

A fronte della generale tendenza ora indicata dell'occupazione nel ramo dell'agricoltura, si riscontra la tendenza generale all'aumento dell'occupazio-

Tav. 8 — Coefficienti tendenziali dell'occupazione per settore di attività economica, sesso e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MASCHI E FEMMINE			MASCHI		
	Agricoltura	Altre attività	Totale	Agricoltura	Altre attività	Totale
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria.	— 2,61	4,56	2,66	— 5,89	5,12	2,01
Lombardia.....	— 3,75	2,74	1,61	— 4,74	3,62	1,78
Tre Venezie.....	— 3,68	6,59	2,99	— 6,24	6,63	1,87
Emilia-Romagna, Marche.....	— 5,09	5,92	0,70	— 5,96	5,54	0,13
Toscana, Umbria, Alto Lazio ...	— 6,21	5,74	0,93	— 7,47	6,96	0,92
Abruzzi e Molise.....	— 2,61	7,94	1,96	— 4,69	10,19	2,18
Lazio Meridionale, Campania ...	— 0,45	5,77	3,08	— 3,90	6,04	2,20
Puglia, Basilicata, Calabria	— 3,69	5,74	0,65	— 5,55	6,32	0,38
Sicilia	— 2,89	5,30	1,72	— 5,00	4,91	0,34
Sardegna.....	— 3,09	4,77	1,33	— 3,32	5,03	0,96
Roma e provincia.....	2,02	3,42	3,26	1,20	4,07	3,75
ITALIA	— 3,48	4,95	1,86	— 5,44	5,47	1,38

zione nell'insieme dei rami di attività non agricole; aumento che compensa, come si è visto, l'opposta tendenza del settore dell'agricoltura.

La maggiore tendenza all'aumento si rileva negli Abruzzi e Molise, nella regione statistica delle tre Venezie ed in quella dell'Emilia-Romagna e Marche. La minore tendenza all'aumento si rileva nella Lombardia.

Considerando singolarmente l'occupazione maschile, le caratteristiche del fenomeno risultano più o meno conformi a quelle ora illustrate per l'occupazione complessiva di ambo i sessi, il che si spiega con la preponderanza dell'elemento maschile nelle forze di lavoro. Un ulteriore approfondimento del fenomeno dell'occupazione può aversi analizzando il fenomeno stesso non solo con riferimento ai rami di attività agricola e non agricola ma anche distintamente per i tre più importanti gruppi posizionali costituiti dagli indipendenti, dai lavoratori dipendenti e dai coadiuvanti. Da tale analisi si esclude il gruppo posizionale dei dirigenti ed impiegati per la sua molto ineguale consistenza nei vari gruppi regionali e per l'esiguità numerica che rende meno significativo il calcolo dei coefficienti tendenziali.

22. Per gli altri gruppi posizionali indicati i rispettivi coefficienti tendenziali dell'occupazione sono messi in evidenza nella Tav. 9.

Tav. 9 — Coefficienti tendenziali dell'occupazione per posizione nella professione, settore di attività economica e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	INDIPENDENTI			LAVORATORI DIPENDENTI			COADIUVANTI		
	Agri-coltura	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Altre attività	Totale
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	-2,49	4,74	1,09	-2,74	3,41	3,01	-2,96	5,02	-0,93
Lombardia	-1,85	1,67	0,53	-4,63	2,98	2,13	-5,88	-5,52	-5,71
Tre Venezie.	1,01	2,28	1,60	-10,72	8,00	5,29	-5,15	-3,30	-4,82
Emilia-Romagna, Marche..	-0,93	4,85	1,82	-9,36	6,05	2,39	-6,02	7,72	-4,66
Toscana, Umbria, A.Lazio .	-4,53	-1,33	-2,96	-3,68	9,19	7,55	-8,06	-6,11	-7,79
Abruzzi e Molise	-2,78	2,74	-1,10	14,24	11,38	12,04	-7,71	10,61	-6,32
Lazio Merid., Campania .	-0,52	-1,07	-0,76	-4,20	8,79	5,73	1,87	-7,08	0,54
Puglia, Basilicata, Calabria	-6,97	3,97	-2,43	1,46	6,21	3,95	-7,96	-1,52	-7,19
Sicilia	-5,23	1,63	-1,85	-0,42	7,05	3,94	-5,41	-1,82	-4,48
Sardegna.	-7,63	1,51	-4,17	-1,44	3,82	2,21	2,74	14,05	5,03
Roma e provincia.	2,35	3,65	3,33	2,79	2,76	2,76	1,74	4,44	3,20
ITALIA.....	-2,76	2,26	-0,30	-2,47	5,71	4,02	-5,08	-0,91	-4,34

La tendenza alla diminuzione dell'occupazione indipendente rilevata per il complesso dello Stato si riscontra in atto per numerose regioni statistiche con particolare riguardo alle occupazioni indipendenti dell'agricoltura. Il medesimo fenomeno, ma in forma più intensa e diffusa, si rileva per il coadiuvantato sia nel settore dell'agricoltura che in quello delle attività non agricole.

Risulta evidente la tendenza delle giovani leve del lavoro a sottrarsi a quest'ultima forma di occupazione che le pone in netta condizione di inferiorità economica e sociale rispetto alle forze di lavoro dipendenti e quindi favorite da una retribuzione contrattuale e dalle connesse forme di previdenza ed assistenza sociale.

Nel gruppo posizionale dei lavoratori dipendenti si rileva la tendenza generale all'aumento dell'occupazione nei settori di attività non agricole in tutte le regioni statistiche.

23. Allo scopo di consentire una ancora più concreta considerazione delle caratteristiche territoriali del fenomeno dell'occupazione si riportano nella seguente Tav. 10 i dati rilevati e tendenziali sulla occupazione nelle attività agricole e non agricole, per sesso, nelle varie regioni statistiche.

Tav. 10 — Occupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFI- CIENTI TENDEN- ZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	
AGRICOLTURA									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	612	622	554	583	614	600	586	572	-2,61
Lombardia	524	490	497	460	520	502	484	466	-3,75
Tre Venezie	816	776	717	742	805	777	749	721	-3,68
Emilia-Romagna, Marche	1.067	1.060	940	937	1.079	1.027	975	923	-5,09
Toscana, Umbria, A.Lazio	754	749	632	649	762	718	674	630	-6,21
Abruzzi e Molise	342	393	346	327	367	357	347	337	-2,61
Lazio Merid., Campania..	741	775	813	717	768	764	760	756	-0,45
Puglia, Basilicata, Calabria	1.106	1.155	1.017	1.020	1.134	1.094	1.054	1.014	-3,69
Sicilia	625	595	597	567	620	604	588	572	-2,89
Sardegna	175	178	156	165	177	171	165	159	-3,09
Roma e provincia	81	91	72	93	81	83	85	87	2,02
ITALIA	6.843	6.884	6.341	6.260	6.927	6.697	6.467	6.237	-3,48
ALTRE ATTIVITÀ									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	1.530	1.606	1.702	1.748	1.535	1.609	1.683	1.757	4,56
Lombardia	2.236	2.338	2.272	2.471	2.233	2.297	2.361	2.425	2,74
Tre Venezie	1.259	1.414	1.426	1.566	1.275	1.369	1.463	1.557	6,59
Emilia-Romagna, Marche	997	1.100	1.149	1.200	1.013	1.079	1.145	1.211	5,92
Toscana, Umbria, A.Lazio	926	1.018	1.079	1.103	942	1.002	1.062	1.122	5,74
Abruzzi e Molise	237	268	263	310	237	259	281	303	7,94
Lazio Merid., Campania..	908	990	999	1.097	911	969	1.027	1.085	5,77
Puglia, Basilicata, Calabria	825	902	947	985	837	889	941	993	5,74
Sicilia	704	768	758	843	708	748	788	828	5,30
Sardegna	203	203	228	229	201	211	221	231	4,77
Roma e provincia	635	679	730	696	649	673	697	721	3,42
ITALIA	10.460	11.286	11.553	12.248	10.541	11.105	11.669	12.233	4,95
TOTALE									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	2.142	2.228	2.256	2.331	2.149	2.209	2.269	2.329	2,66
Lombardia	2.760	2.828	2.769	2.931	2.753	2.799	2.845	2.891	1,61
Tre Venezie	2.075	2.190	2.143	2.308	2.080	2.146	2.212	2.278	2,99
Emilia-Romagna, Marche	2.064	2.160	2.089	2.137	2.092	2.106	2.120	2.134	0,70
Toscana, Umbria, A.Lazio	1.680	1.767	1.711	1.752	1.704	1.720	1.736	1.752	0,93
Abruzzi e Molise	579	661	609	637	604	616	628	640	1,96
Lazio Merid., Campania..	1.649	1.765	1.812	1.814	1.679	1.733	1.787	1.841	3,08
Puglia, Basilicata, Calabria	1.931	2.057	1.964	2.005	1.971	1.983	1.995	2.007	0,65
Sicilia	1.329	1.363	1.355	1.410	1.328	1.352	1.376	1.400	1,72
Sardegna	378	381	384	394	378	382	386	390	1,33
Roma e provincia	716	770	802	789	730	756	782	808	3,26
ITALIA	17.303	18.170	17.894	18.508	17.468	17.802	18.136	18.470	1,86

Segue Tav. 10 — Occupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFICIENTI TENDENZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	
AGRICOLTURA									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	506	482	434	431	502	476	450	424	-5,89
Lombardia	478	445	464	401	480	458	436	414	-4,74
Tre Venezie	669	622	560	564	661	623	585	547	-6,24
Emilia-Romagna, Marche ..	793	738	697	663	789	745	701	657	-5,96
Toscana, Umbria, A.Lazio	622	586	504	511	619	577	535	493	-7,47
Abruzzi e Molise	261	270	245	230	269	257	245	233	-4,69
Lazio Merid., Campania..	516	520	522	450	532	512	492	472	-3,90
Puglia, Basilicata, Calabria	802	828	712	700	824	782	740	698	-5,55
Sicilia	593	559	564	499	595	567	539	511	-5,00
Sardegna	168	173	152	157	168	164	160	156	-3,32
Roma e provincia	65	73	54	74	64	66	68	70	1,20
ITALIA	5.473	5.296	4.908	4.680	5.503	5.227	4.951	4.675	-5,44
ALTRE ATTIVITÀ									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	1.084	1.147	1.232	1.257	1.090	1.150	1.210	1.270	5,12
Lombardia	1.497	1.567	1.563	1.689	1.492	1.550	1.608	1.666	3,62
Tre Venezie	923	1.011	1.049	1.138	928	996	1.064	1.132	6,63
Emilia-Romagna, Marche ..	739	800	843	875	745	791	837	883	5,54
Toscana, Umbria, A.Lazio	680	748	823	834	690	744	798	852	6,96
Abruzzi e Molise	187	203	219	255	183	205	227	249	10,19
Lazio Merid., Campania..	725	792	785	888	726	774	822	870	6,04
Puglia, Basilicata, Calabria	675	743	796	817	686	734	782	830	6,32
Sicilia	601	645	633	711	600	632	664	696	4,91
Sardegna	163	157	180	184	159	167	175	183	5,03
Roma e provincia	491	507	562	544	496	516	536	556	4,07
ITALIA	7.765	8.320	8.685	9.192	7.795	8.259	8.723	9.187	5,47
TOTALE									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	1.590	1.629	1.666	1.688	1.592	1.626	1.660	1.694	2,01
Lombardia	1.975	2.012	2.027	2.090	1.972	2.008	2.044	2.080	1,78
Tre Venezie	1.592	1.633	1.609	1.702	1.589	1.619	1.649	1.679	1,87
Emilia-Romagna, Marche ..	1.532	1.538	1.540	1.538	1.534	1.536	1.538	1.540	0,13
Toscana, Umbria, A.Lazio	1.302	1.334	1.327	1.345	1.309	1.321	1.333	1.345	0,92
Abruzzi e Molise	448	473	464	485	452	462	472	482	2,18
Lazio Merid., Campania..	1.241	1.312	1.307	1.338	1.258	1.286	1.314	1.342	2,20
Puglia, Basilicata, Calabria	1.477	1.571	1.508	1.517	1.510	1.516	1.522	1.528	0,38
Sicilia	1.194	1.204	1.197	1.210	1.195	1.199	1.203	1.207	0,34
Sardegna	331	330	332	341	327	331	335	339	0,96
Roma e provincia	556	580	616	618	560	582	604	626	3,75
ITALIA	13.238	13.616	13.593	13.872	13.298	13.486	13.674	13.862	1,38

Il maggior volume nell'occupazione agricola si rileva, come si vede dalla Tavola, nelle regioni statistiche dell'Italia centrale e nord-orientale, comprendente le Tre Venezie; l'Emilia-Romagna, Marche; la Toscana, Umbria, Alto Lazio. Al sud, la regione statistica di gran lunga più rilevante sulle altre per massa di occupazione agricola è quella costituita dalle tre regioni meridionali della Penisola, cioè Puglia, Basilicata, Calabria.

Considerando invece le attività non agricole, il peso del volume dell'occupazione si sposta più decisamente verso il nord, con la Lombardia in testa.

Per comodità, nella Tavola in esame sono riportati alcuni coefficienti tendenziali già illustrati precedentemente.

24. Gli analoghi dati riguardanti l'andamento tendenziale della disoccupazione nelle varie regioni statistiche distintamente per rami di attività agricola e non agricola, sono riportati nella Tav. 11.

È stato già avvertito che i dati sulla disoccupazione, in quanto relativi ad un certo numero di casi di gran lunga più piccolo di quello dell'occupazione, presentano una varianza campionaria notevolmente più ampia di quella dei corrispondenti dati dell'occupazione; in altre parole i dati in questione presentano un minor grado di precisione, circostanza che occorre tener presente nella loro interpretazione.

Premessa tale avvertenza, dalla Tavola si rileva la quasi generale tendenza all'aumento della disoccupazione, più marcata nel settore dell'agricoltura, seppure territorialmente meno estesa, che in quello delle altre attività.

La concomitanza del fenomeno dell'aumento dell'occupazione con quello dell'aumento della disoccupazione è stata già rilevata trattando dei corrispondenti dati per il complesso dello Stato. Il problema va considerato in rapporto ai gruppi posizionali che alimentano il fenomeno della disoccupazione ed alla composizione di tali gruppi dal punto di vista dell'età e della qualificazione professionale.

La tendenza all'aumento della disoccupazione in base a tali criteri può essere spiegata col progresso tecnico che è andato sviluppandosi con ritmo particolarmente veloce in questi ultimi anni e per effetto del quale vengono messe fuori occupazione e trovano difficilmente possibilità di nuova occupazione le forze di lavoro non qualificate, specialmente di provenienza agricola, costituite essenzialmente da manovalanza generica in età relativamente avanzata.

L'interpretazione trova sotto certi aspetti conferma nell'opposto fenomeno della tendenza alla diminuzione delle persone in cerca di prima occupazione, rilevabile regionalmente dai dati riportati nella Tav. 12.

25. Come si rileva infatti dalla Tav. 12 la tendenza alla diminuzione delle persone in cerca di prima occupazione risulta rilevante e generale per le forze di lavoro maschili e notevole nella maggioranza delle regioni statistiche anche per le forze di lavoro femminili.

Tav. 11 — Disoccupati per settore di attività economica e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFICIENTI TENDENZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	
AGRICOLTURA									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	5	5	6	3	8	7	6	5	10,53
Lombardia	7	6	8	4	9	7	5	3	11,20
Tre Venezie	13	11	22	6	15	14	14	13	7,69
Emilia-Romagna, Marche ..	16	20	36	30	17	23	29	35	22,75
Toscana, Umbria, A.Lazio	17	15	18	11	18	16	14	12	9,84
Abruzzi e Molise	4	4	5	8	2	4	6	8	24,76
Lazio Merid., Campania..	20	16	20	23	17	19	21	23	7,18
Puglia, Basilicata, Calabria	29	34	75	81	20	42	63	85	35,98
Sicilia	16	27	36	33	19	25	31	37	21,43
Sardegna	9	10	21	14	10	12	14	16	19,26
Roma e provincia	3	2	3	4	3	3	3	3	9,23
ITALIA	139	150	250	217	138	172	206	240	17,67
ALTRE ATTIVITÀ									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	83	79	86	79	82	81	80	79	0,61
Lombardia	108	95	110	101	104	104	104	104	0,58
Tre Venezie	101	109	144	102	111	113	115	117	3,33
Emilia-Romagna, Marche ..	57	64	82	70	59	65	71	77	8,35
Toscana, Umbria, A.Lazio	76	73	74	78	72	74	76	78	0,93
Abruzzi e Molise	29	28	42	28	32	33	34	35	3,46
Lazio Merid., Campania..	88	79	110	114	82	92	102	112	11,15
Puglia, Basilicata, Calabria	82	81	142	135	77	99	121	143	20,00
Sicilia	55	62	71	68	58	62	66	70	7,50
Sardegna	19	21	21	22	18	20	22	24	4,34
Roma e provincia	35	39	38	40	35	37	39	41	3,68
ITALIA	733	730	920	837	730	780	830	880	6,24
TOTALE									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	88	84	92	82	90	88	86	84	1,16
Lombardia	115	101	118	105	113	111	109	107	1,18
Tre Venezie	114	120	166	108	126	127	129	130	2,20
Emilia-Romagna, Marche ..	73	84	118	100	76	88	100	112	12,27
Toscana, Umbria, A.Lazio	93	88	92	89	90	90	90	90	0,88
Abruzzi e Molise	33	32	47	36	34	37	40	43	6,49
Lazio Merid., Campania..	108	95	130	137	99	111	123	135	10,49
Puglia, Basilicata, Calabria	111	115	217	216	97	141	184	228	25,31
Sicilia	71	89	107	101	77	87	97	107	11,74
Sardegna	28	31	42	36	28	32	36	40	10,22
Roma e provincia	38	41	41	44	38	40	42	44	4,12
ITALIA	872	880	1.170	1.054	868	952	1.036	1.120	8,41

Tav. 12 — Persone in cerca di 1^a occupazione per sesso e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	DATI RILEVATI (migliaia)				DATI TENDENZIALI (migliaia)				COEFFICIENTI TENDENZIALI
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	
MASCHI									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	49	34	28	21	45	37	29	21	— 27,27
Lombardia	48	36	48	25	48	42	36	30	— 14,52
Tre Venezie	62	50	51	36	62	54	46	38	— 15,48
Emilia-Romagna, Marche ..	33	29	24	21	33	29	25	21	— 15,33
Toscana, Umbria, A.Lazio	44	38	42	35	43	41	39	37	— 5,79
Abruzzi e Molise	18	13	16	13	18	16	14	12	— 8,00
Lazio Merid., Campania..	86	64	78	75	79	77	75	73	— 2,51
Puglia, Basilicata, Calabria	66	39	61	54	58	56	54	52	— 2,55
Sicilia	35	30	31	34	32	32	32	32	— 0,62
Sardegna	15	15	14	14	14	14	14	14	— 2,76
Roma e provincia	27	20	18	26	23	23	23	23	— 2,20
ITALIA	483	368	411	354	455	421	387	353	— 8,51
FEMMINE									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	47	38	32	31	46	40	34	28	— 14,59
Lombardia	56	53	57	40	58	54	50	46	— 8,54
Tre Venezie	51	44	51	38	49	47	45	43	— 6,96
Emilia-Romagna, Marche ..	34	22	21	30	30	28	26	24	— 4,86
Toscana, Umbria, A.Lazio	27	26	29	27	27	27	27	27	— 1,10
Abruzzi e Molise	8	5	7	5	9	8	7	6	— 11,20
Lazio Merid., Campania..	28	18	39	29	25	27	29	31	— 8,42
Puglia, Basilicata, Calabria	19	9	20	24	10	14	17	21	— 14,44
Sicilia	16	11	13	10	16	14	12	10	— 12,80
Sardegna	7	3	4	6	7	6	6	5	— 4,00
Roma e provincia	21	14	13	14	18	16	14	12	— 14,19
ITALIA	314	243	286	254	295	281	267	253	— 5,00
MASCHI E FEMMINE									
Piemonte, V.d'Aosta, Liguria	96	72	60	52	91	77	63	49	— 20,57
Lombardia	104	89	105	65	106	96	86	76	— 11,13
Tre Venezie	113	94	102	74	111	101	91	81	— 11,38
Emilia-Romagna, Marche ..	67	51	45	51	63	57	51	45	— 10,09
Toscana, Umbria, A.Lazio	71	64	71	62	70	68	66	64	— 2,99
Abruzzi e Molise	26	18	23	18	27	24	21	18	— 8,94
Lazio Merid., Campania..	114	82	117	104	104	104	104	104	— 0,48
Puglia, Basilicata, Calabria	85	48	81	78	68	70	71	73	— 1,64
Sicilia	51	41	44	44	48	46	44	42	— 4,00
Sardegna	22	18	18	20	21	20	20	19	— 3,08
Roma e provincia	48	34	31	40	41	39	37	35	— 7,06
ITALIA	797	611	697	608	750	702	654	606	— 7,09

Come è stato già accennato e come risulta dalle elaborazioni che vengono effettuate dall'Istituto centrale di statistica, il gruppo delle persone in cerca di prima occupazione risulta per la quasi totalità costituito da elementi giovanili, di età non superiore a 30 anni (con prevalenza di quelli in età non superiore a 20) forniti di sufficiente istruzione, sia pure a livello elementare, e comunque culturalmente superiore in genere al corrispondente gruppo dei disoccupati, costituito, come è stato già osservato, da elementi di età generalmente più avanzata.

Se fosse lecito il rovesciamento di un celebre detto si potrebbe dire che la moneta buona scaccia la moneta cattiva, cioè le forze di lavoro giovanili qualificate, quelle anziane non qualificate.

CONSIDERAZIONI FINALI

26. L'analisi che si è voluto fare dei principali dati, sulla base dei risultati delle ultime quattro indagini campionarie sulle forze di lavoro, permette di concludere che, convenientemente analizzati ed interpretati, i dati stessi forniscono una indubbiamente attendibile configurazione dei più essenziali caratteri strutturali e dinamici del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione.

Il punto debole delle rilevazioni — donde qualche perplessità che i risultati possono alimentare — è costituito dal fatto che si tratta di una rilevazione eseguita una volta all'anno, sia pure a date corrispondenti tra loro. A parte il fatto che talvolta anche un piccolo sfasamento delle date può condurre a risultati non esattamente comparabili da un anno all'altro, può anche verificarsi il caso di rilevazioni che pur essendo eseguite alla stessa data non risultano ugualmente comparabili per cause varie, tra le quali, ad esempio, il diverso decorso dei fenomeni stagionali, meteorologici od altri, dall'uno all'altro anno.

In definitiva i dati relativi al quadriennio in questione si possono considerare come quattro punti di una curva annualmente caratterizzata da oscillazioni stagionali e soggetta a spostamenti per i fenomeni ora accennati, oltre che per l'influenza dei fattori di più lunga durata, quali i fattori congiunturali e tendenziali a lungo termine.

27. L'andamento stagionale dell'occupazione in Italia può essere grosso modo rilevato considerando, per quanto riguarda le attività non agricole, l'andamento dell'occupazione operaia e delle ore di lavoro effettuate nei vari mesi dell'anno 1950, ottenuto in base ai risultati del censimento industriale e commerciale del 1951.

Per l'agricoltura, in mancanza di analoghi dati, può essere utilizzata una elaborazione effettuata qualche anno addietro sul volume mensile della produzione agricola italiana (1).

(1) B. BARBERI: *Il ritmo della produzione agricola* in « Congiuntura economica » n. 3, maggio 1946.

Ai fini che interessano, questi ultimi dati richiedono ovviamente di essere opportunamente perequati allo scopo di attenuare ulteriormente certe punte e di tener conto del fine della elaborazione.

In definitiva il ritmo mensile dell'occupazione delle forze di lavoro in Italia può essere approssimativamente configurato per le attività agricole, per le attività non agricole e per le attività in complesso, come messo in evidenza nella Tav. 13.

Tav. 13 — Andamento mensile della occupazione

M E S I	ATTIVITÀ AGRICOLE	ATTIVITÀ NON AGRICOLE	TOTALE
Gennaio	95,5	94,9	95,1
Febbraio	95,0	95,8	95,6
Marzo.....	95,1	97,6	96,7
Aprile	94,9	98,0	96,9
Maggio.....	98,4	99,5	99,1
Giugno.....	110,9	103,1	105,8
Luglio	104,7	101,8	102,8
Agosto.....	102,9	102,5	102,6
Settembre.....	106,3	104,2	104,9
Ottobre.....	104,2	103,1	103,5
Novembre.....	95,3	100,3	98,6
Dicembre	96,8	99,2	98,4
ANNO (media)	100,0	100,0	100,0

Da questa Tavola si vede che il mese di maggio può ritenersi, grosso modo, un mese sufficientemente rappresentativo del livello medio dell'occupazione, specialmente per quanto concerne i settori di attività non agricola.

Certo l'ideale sarebbe di effettuare le indagini sulle forze di lavoro mensilmente o quanto meno nei mesi caratteristici delle varie stagioni, quali possono rilevarsi dalla Tavola ora riportata. Quanto più abbreviata è la periodicità della rilevazione tanto più significativi e di meno difficile interpretazione ne sono i risultati. Allo stato attuale delle cose, comunque, i dati risultanti dalla rilevazione campionaria delle forze di lavoro costituiscono la più completa ed organica documentazione del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione nei vari aspetti considerati nella presente illustrazione ed in altri che avrebbero potuto essere ricordati come, ad esempio, gli aspetti concernenti l'età, il livello di istruzione e le qualificazioni professionali, almeno per grandi gruppi, delle forze di lavoro, sia occupate sia in cerca di nuova occupazione.

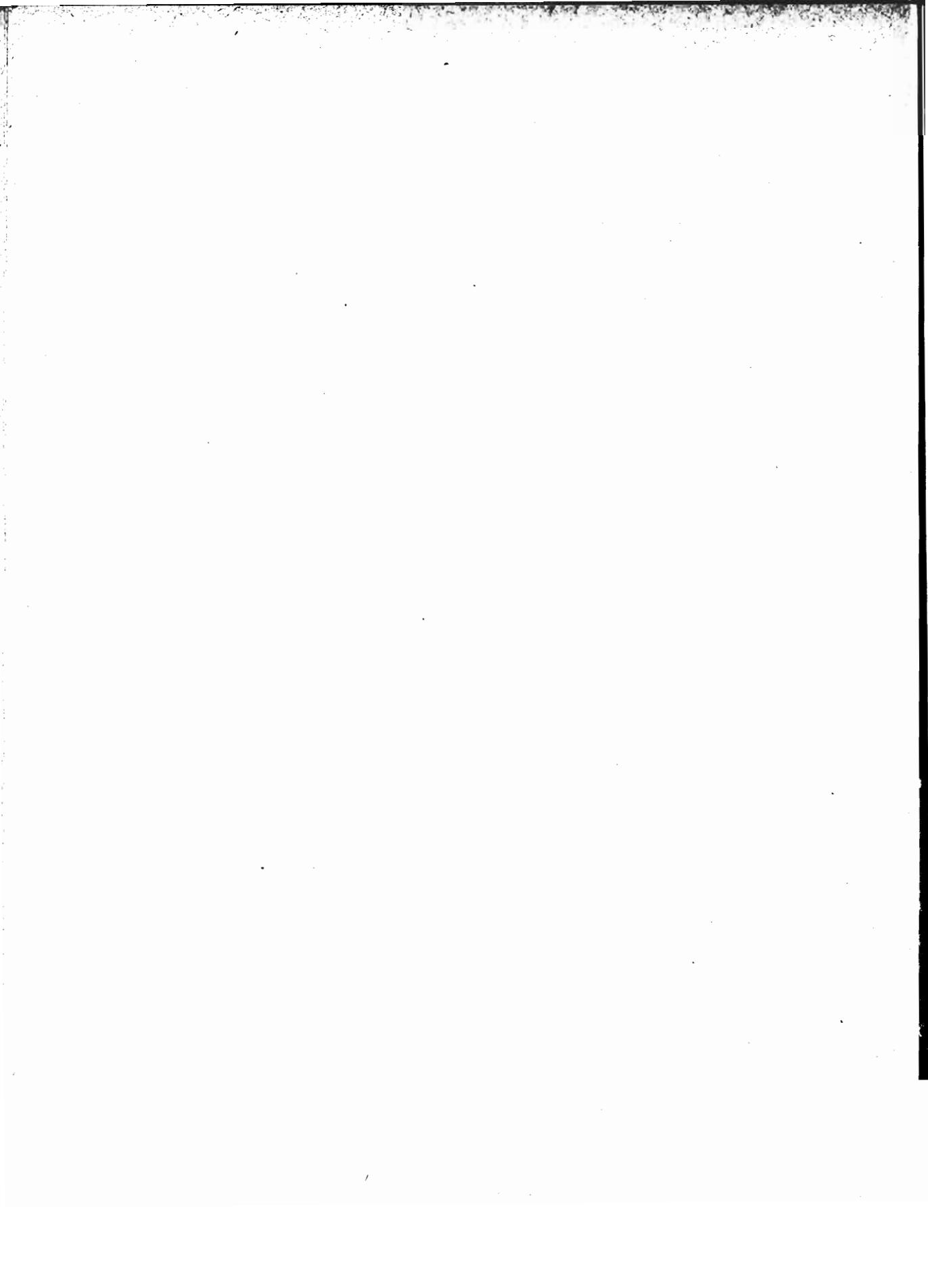
28. Resta comunque fermo il principio che da queste indagini non si può pretendere più di quanto siano in condizione di dare in relazione al loro carattere campionario ed in relazione, altresì, al fatto che attraverso esse vengono fotografate le situazioni dello stato di occupazione e di disoccupazione delle forze di lavoro dalle quali non è possibile ricavare notizie sui movimenti, in entrata ed uscita, dei vari gruppi posizionali dalle varie condizioni lavorative, cioè quello che in termini contabili potrebbe dirsi il conto del movimento corrente delle forze di lavoro.

La tecnica delle rilevazioni campionarie non esclude la possibilità di rilevare anche questi dati di movimento, ma ciò renderebbe ulteriormente onerose e complesse queste già difficili rilevazioni le quali, per una sempre più efficace utilizzazione dell'esperienza acquisita, richiederebbero la collaborazione di rilevatori addetti con continuità a tale compito.

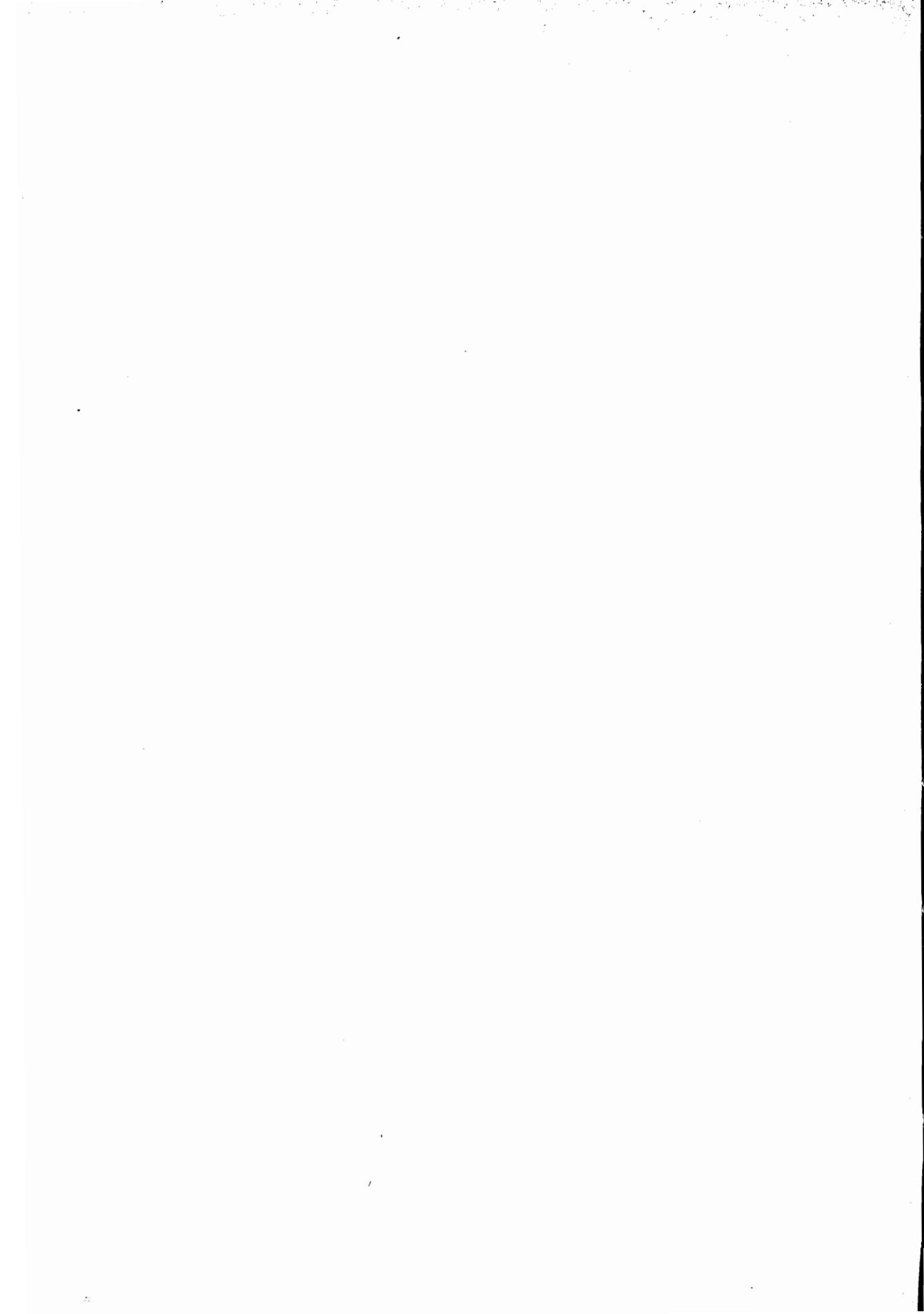
L'alternativa a questa fonte di rilevazione potrebbe essere cercata in una rilevazione diretta della mobilità del lavoro nelle imprese, rilevazione che peraltro fornirebbe soltanto alcuni aspetti del fenomeno.

Sulle altre fonti statistiche relative alla occupazione ed alla disoccupazione pesano, per il momento, le note riserve sulla comparabilità dei dati nel tempo, per l'influenza perturbatrice del mutare delle disposizioni giuridiche e amministrative e di altre situazioni contingenti, non escluso il maggiore o minore impegno degli organi amministrativi preposti alle attività del collocamento ed a quelle previdenziali.

In ogni caso si può concludere che le fonti di cui è cenno possono integrare ed illuminare particolari aspetti del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione il quale solo dalle indagini del tipo di quelle dette delle forze di lavoro può essere, se non dominato, osservato in modo sufficientemente chiaro in tutti i suoi principali e molteplici aspetti economici e sociali.



A P P E N D I C E



CALCOLO DELLE LEVE DEL LAVORO EFFETTIVE E POTENZIALI
NEGLI ANNI 1952 - 1957

1. A determinare la consistenza in un dato periodo della leva del lavoro, influiscono essenzialmente due ordini di cause: l'una di natura demografica, l'altra di natura più propriamente economica. La prima causa condiziona il volume della leva del lavoro in quanto modifica l'ampiezza e la struttura delle varie classi di età della popolazione giovanile, in dipendenza sia del movimento naturale sia del movimento migratorio; la seconda causa vi influisce in quanto le mutate condizioni del mercato del lavoro possono diversamente disporre l'individuo a prendervi parte o meno. Peraltro, quando il periodo considerato non è molto ampio e le condizioni del mercato, in detto periodo, non hanno subito apprezzabili variazioni, è indubbio che le cause di ordine demografico possono ritenersi le uniche influenti sul volume della leva del lavoro.

Il calcolo effettuato ha per fine di mettere in luce le variazioni che nel periodo 1952-1957 le leve annuali del lavoro hanno subito per l'influenza del fattore demografico.

2. Nella Tav. 1 è riportato il calcolo della leva del lavoro effettiva (1) per ciascuno degli anni dal 1952 al 1957. *Per leva effettiva del lavoro in un dato anno si intende il numero delle persone le quali, nell'anno considerato, hanno iniziato la ricerca della loro prima occupazione (conseguendola o meno).* Il calcolo è stato eseguito separatamente per i maschi e per le femmine partendo dalla distribuzione per età dei censiti (popolazione residente) in età giovanile al 4 novembre 1951. Detta distribuzione figura alla colonna 2 della Tavola, nella sezione A) per i maschi, nella sezione B) per le femmine. Da tale distribuzione iniziale sono state ricavate, mediante applicazione delle probabilità di sopravvivenza (2), le corrispondenti distribuzioni della popolazione per età negli anni successivi fino al 1957 (colonne da 3 a 8).

Si vede così che i 407.311 individui che al 4 novembre 1951 si trovano nell'11° anno di età si riducono — per causa di decesso — ad un anno da tale data a 406.985 (numero delle persone nel 12° anno di età al 4 novembre 1952); a distanza di due anni, a 406.668 (numero delle persone nel 13° anno di età al 4 novembre 1953) e così via, fino a ridursi a sei anni di distanza a 405.221 (numero delle persone nel 17° anno di età al 4 novembre 1957).

3. Nella col. 9 sono riportate per ogni singola classe annuale di età, e distintamente per i maschi e per le femmine, le percentuali delle persone appartenenti alle forze di lavoro sul totale della popolazione residente. Così, ad es., 3,32 sta ad indicare che della popolazione maschile nel 12° anno di età, il 3,32% fa parte delle forze di lavoro.

Le suddette percentuali sono state determinate sulla base dei risultati della rilevazione delle forze di lavoro del 1955. Esse sono state opportunamente perequate onde eliminare l'influenza perturbatrice dovuta a taluni flussi in uscita e in entrata (servizio militare di leva) delle forze di lavoro in alcune classi annuali di età.

(1) Circa la metodologia del calcolo cfr. R. LENZI, *Intorno al concetto statistico di leva del lavoro*, in « Statistica », luglio-settembre 1955.

(2) Le probabilità di sopravvivenza sono state ricavate dalle tavole di mortalità della popolazione italiana 1950-1953 pubblicate nel Bollettino mensile di statistica n. 11, novembre 1957. Nelle dette tavole viene considerata la mortalità con riferimento alle età: 0,1,2,... La corrispondente popolazione cui i quozienti si riferiscono è quella che nelle classificazioni per età risulta ordinatamente nel 1° anno di vita, nel 2°, nel 3°, ecc..

Tav. 1 — Calcolo delle leve effe

E T A (anni)	POPOLAZIONE RESIDENTE (a)							% forze di lavoro sulla po- polazione residente
	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
A) M A								
11.	407.311	390.487	388.199	381.864	364.952	450.089	457.523	—
12.	448.074	406.985	390.174	387.888	381.558	364.660	449.728	3,32
13.	440.973	447.725	406.668	389.870	387.586	381.261	364.376	11,00
14.	437.294	440.613	447.360	406.336	389.552	387.270	380.950	22,91
15.	407.790	436.927	440.243	446.985	405.995	389.225	386.945	53,24
16.	401.173	407.432	436.543	439.857	446.593	405.639	388.883	64,77
17.	415.166	400.760	407.012	436.093	439.404	446.133	405.221	72,05
18.	409.576	414.673	400.285	406.529	435.576	438.883	445.604	76,15
19.	407.494	409.055	414.146	399.776	406.012	435.022	438.325	81,08
20.	403.385	406.928	408.486	413.570	399.220	405.448	434.417	82,13
21.	417.515	402.786	406.324	407.880	412.956	398.627	404.846	85,27
22.	429.971	416.883	402.176	405.709	407.262	412.331	398.023	87,45
23.	402.981	429.272	416.205	401.522	405.049	406.600	411.660	89,09
24.	407.164	402.299	428.545	415.500	400.842	404.363	405.911	90,18
25.	404.833	406.463	401.606	427.807	414.785	400.152	403.667	90,72
26.	401.065	404.106	405.733	400.885	427.039	414.040	399.433	92,78
27.	396.965	400.376	403.412	405.036	400.197	426.306	413.329	93,69
28.	393.850	396.242	399.647	402.677	404.298	399.468	425.529	94,37
29.	385.231	393.105	395.493	398.891	401.916	403.534	398.713	94,83
30.	382.758	384.469	392.328	394.711	398.102	401.121	402.736	95,06
31.	365.879	382.018	383.726	391.570	393.948	397.333	400.346	95,66
32.	385.276	365.154	381.261	382.966	390.794	393.167	396.546	96,14
33.	220.490	384.462	364.382	380.455	382.157	389.968	392.336	96,50
34.	194.055	220.021	383.644	363.606	379.645	381.344	389.138	96,74
35.	216.017	193.634	219.543	382.811	362.816	378.821	380.516	96,85
TOTALE	9.582.286	9.742.875	9.923.141	10.070.794	10.038.254	10.110.805	10.174.701	—
11-14	—	—	—	—	—	—	—	—
13-33	7.875.856	8.084.023	8.134.913	8.164.755	8.161.697	8.154.630	8.133.420	—
B) F E M								
11.	392.428	375.085	372.596	363.866	348.275	428.717	437.591	—
12.	433.139	392.204	374.871	372.384	363.659	348.077	428.473	1,66
13.	426.688	432.886	391.975	374.652	372.166	363.446	347.874	6,70
14.	424.643	426.430	432.624	391.738	374.425	371.941	363.226	10,70
15.	397.501	424.365	426.151	432.340	391.481	374.180	371.697	26,86
16.	394.556	397.223	424.068	425.853	432.037	391.207	373.918	32,15
17.	409.352	394.265	396.930	423.755	425.539	431.718	390.918	38,27
18.	401.252	409.000	393.926	396.589	423.391	425.173	431.347	42,30
19.	399.223	400.893	408.634	393.574	396.234	423.012	424.793	43,88
20.	399.200	398.842	400.511	408.244	393.199	395.856	422.609	46,80
21.	411.287	398.795	398.437	400.104	407.830	392.800	395.454	46,60
TOTALE	4.489.269	4.449.988	4.420.723	4.383.099	4.328.236	4.346.127	4.387.900	—
11-14	—	—	—	—	—	—	—	—
13-19	2.426.527	2.452.176	2.482.333	2.463.849	2.443.107	2.417.231	2.355.899	—

(a) La popolazione residente è riferita al 4 novembre degli anni considerati.

tive del lavoro negli anni 1952-1957

FORZE DI LAVORO							LEVE DEL LAVORO					
1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56	1956-57
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
S C H I												
14.876	13.512	12.954	12.878	12.668	12.107	14.931	13.512	12.954	12.878	12.668	12.107	14.931
48.507	49.250	44.733	42.886	42.634	41.939	40.081	34.374	31.221	29.932	29.756	29.271	27.974
100.184	100.944	102.490	93.092	89.246	88.724	87.276	52.437	53.240	48.359	46.360	46.090	45.337
217.107	232.620	234.385	237.975	216.152	207.223	206.010	132.436	133.441	135.485	123.060	117.977	117.286
259.840	263.894	282.749	284.895	289.258	262.732	251.880	46.787	50.129	50.510	51.283	46.580	44.657
299.127	288.748	293.252	314.205	316.591	321.439	291.962	28.908	29.358	31.456	31.696	32.181	29.230
311.892	315.773	304.817	309.572	331.691	334.209	339.327	16.646	16.069	16.320	17.486	17.618	17.888
330.396	331.662	335.790	324.138	329.195	352.716	355.394	19.770	20.017	19.321	19.623	21.025	21.185
331.300	334.210	335.490	339.665	327.879	332.994	356.787	3.814	3.828	3.875	3.741	3.799	4.071
356.015	343.456	346.472	347.799	352.128	339.909	345.212	12.156	12.262	12.309	12.463	12.030	12.218
376.010	364.564	351.703	354.793	356.151	360.583	348.071	8.549	8.247	8.321	8.352	8.455	8.162
359.016	382.438	370.797	357.716	360.858	362.240	366.748	6.428	6.233	6.013	6.065	6.089	6.165
367.180	362.793	386.462	374.698	361.479	364.655	366.051	3.777	4.024	3.901	3.763	3.797	3.811
367.264	368.743	364.337	388.107	376.293	363.018	366.207	1.563	1.544	1.645	1.595	1.539	1.552
372.108	374.930	376.439	371.941	396.207	384.146	370.594	7.666	7.696	7.604	8.100	7.853	7.576
371.917	375.112	377.957	379.478	374.945	399.406	387.248	3.004	3.027	3.039	3.004	3.199	3.102
371.676	373.934	377.147	380.006	381.536	376.978	401.572	2.017	2.035	2.049	2.058	2.033	2.166
365.315	372.781	375.046	378.268	381.137	382.671	378.100	1.105	1.112	1.121	1.131	1.135	1.122
363.850	365.476	372.947	375.212	378.436	381.306	382.841	161	166	166	168	169	170
350.000	365.438	367.072	374.576	376.851	380.089	382.971	1.588	1.596	1.629	1.639	1.653	1.665
370.404	351.059	366.544	368.184	375.709	377.991	381.239	1.059	1.106	1.112	1.133	1.140	1.150
212.773	371.006	351.629	367.139	368.782	376.319	378.604	602	570	595	598	610	613
187.729	212.848	371.137	351.752	367.269	368.912	376.452	75	131	123	130	130	133
209.212	187.535	212.627	370.752	351.387	366.888	368.530	—	—	—	—	—	—
6.913.698	7.102.726	7.314.976	7.499.727	7.514.482	7.539.194	7.544.088	398.434	400.006	397.763	385.872	376.480	372.164
—	—	—	—	—	—	—	100.323	97.415	91.169	88.784	87.468	88.242
6.453.374	6.639.581	6.673.525	6.721.459	6.740.524	6.749.348	6.744.094	—	—	—	—	—	—
M I N E												
7.190	6.511	6.223	6.182	6.037	5.778	7.113	6.511	6.223	6.182	6.037	5.778	7.113
28.588	29.003	26.262	25.102	24.935	24.351	23.308	21.813	19.751	18.879	18.753	18.314	17.530
45.437	45.628	46.291	41.916	40.063	39.798	38.865	17.040	17.288	15.654	14.961	14.863	14.514
106.769	113.984	114.464	116.127	105.152	100.505	99.838	68.547	68.836	69.836	63.236	60.442	60.040
126.850	127.707	136.338	136.912	138.900	125.773	120.215	20.938	22.354	22.448	22.773	20.621	19.710
156.659	150.885	151.905	162.171	162.854	165.218	149.604	24.035	24.198	25.833	25.942	26.318	23.831
169.730	173.007	166.631	167.757	179.094	179.848	182.460	16.348	15.746	15.852	16.923	16.994	17.242
175.179	175.912	179.309	172.700	173.867	185.618	186.399	6.182	6.302	6.069	6.110	6.524	6.551
186.826	186.658	187.439	191.058	184.017	185.261	197.781	11.479	11.527	11.749	11.317	11.394	12.163
191.660	185.838	185.672	186.448	190.049	183.045	184.282	—	—	—	—	—	—
1.194.888	1.195.133	1.200.534	1.206.373	1.204.968	1.195.195	1.189.865	192.893	192	2.502	186.052	181.248	178.694
—	—	—	—	—	—	—	45.364	43.262				

Le percentuali riportate alla col. 9, devono intendersi, giusta il fine del calcolo, quali tassi di appartenenza della popolazione alle forze di lavoro, costanti nel periodo considerato.

4. Applicando alle distribuzioni della popolazione per età, riportate nelle colonne da 2 a 8, le corrispondenti percentuali di appartenenza alle forze di lavoro, si ottengono le relative distribuzioni per età degli appartenenti alle forze di lavoro. Queste sono riportate nelle colonne da 10 a 16 della Tavola.

Così, ad es., le forze di lavoro maschili nel 12° anno di età (14.876 nel 1951, 13.512 nel 1952,.... 14.931 nel 1957) sono ottenute calcolando il 3,32% delle corrispondenti popolazioni (448.074 nel 1951, 406.985 nel 1952,.... 449.728 nel 1957).

5. La differenza tra il numero degli appartenenti alle forze di lavoro di età x nell'anno t ed il numero degli appartenenti alle forze di lavoro di età $x-1$ nell'anno $t-1$, dà ovviamente il *saldo* del movimento in entrata e in uscita verificatosi nel corso di un anno tra le forze di lavoro appartenenti alla classe di età considerata.

Nell'ipotesi che siano trascurabili le uscite dalle forze di lavoro nelle classi di età considerate, per causa diversa da decesso, il saldo in questione può, in prima approssimazione, considerarsi coincidente col *flusso* di entrata nelle forze di lavoro verificatosi nell'anno, e cioè coincidente con la *leva effettiva del lavoro* relativa alla classe di età ed all'anno considerato.

Nelle colonne da 17 a 22 figura, distribuito per età, l'ammontare degli appartenenti alla leva del lavoro, determinato nel modo ora detto; in calce alle suddette colonne figurano i totali delle leve effettive maschili e femminili relative agli anni considerati.

In particolare, nella col. 17, ad es., figurano 13.512 unità che rappresentano la leva nel periodo 1951-1952, dei maschi nel 12° anno di vita. Tale ammontare è determinato come differenza tra le forze di lavoro nel 12° anno di vita nel 1952 (13.512) e le forze di lavoro nell'11° anno di vita nel 1951 (0). Analogamente le 34.374 unità che costituiscono la leva, nello stesso periodo, delle persone nel 13° anno di età, sono determinate come differenza tra le forze di lavoro nel 13° anno di vita nel 1952 (49.250) e quelle nel 12° anno di vita nel 1951 (14.876). E così di seguito fino all'ultimo contingente della leva del lavoro, rappresentato da 75 individui (212.848 — 212.773) che entrano nelle forze di lavoro nel 34° anno di vita.

6. Da quanto è stato detto risulta che nel calcolo delle leve del lavoro è stato tenuto conto del movimento naturale della popolazione ma non del movimento migratorio. A questo riguardo è però da osservare che nella popolazione residente censuaria sono comprese anche le persone temporaneamente all'estero le quali vengono del pari rilevate nelle indagini sulle forze di lavoro.

La leva del lavoro calcolata risulta pertanto comprensiva anche delle unità lavorative temporaneamente all'estero, onde il movimento migratorio trascurato nel calcolo si riduce a quella aliquota concernente la sola emigrazione definitiva.

7. Rilevasi dalla Tavola che la leva del lavoro si verifica, per i maschi, tra il 12° ed il 34° anno di età; per le femmine tra il 12° ed il 20° anno. È noto che, per legge, l'attività lavorativa alle dipendenze si inizia nel nostro Paese col compimento del 14° anno di età; tuttavia non mancano casi — previsti dalla stessa legge — in cui è consentito accedere al lavoro dipendente anche in età 10-14 anni. La leva effettiva del lavoro che si riscontra nelle classi di età 12-14 è in prevalenza dovuta ai suddetti minori i quali, nelle indagini sulle forze di lavoro, vengono considerati appartenenti alle forze stesse quando sono in possesso di una stabile occupazione.

8. È da tener presente che, data la natura della ipotesi posta a base del calcolo, la stima della leva del lavoro risulta approssimata per difetto. Per i maschi, peraltro, l'approssimazione può ritenersi maggiore che per le femmine.

È comunque opportuno notare, sia pure incidentalmente, che una stima grossolana ma immediata della consistenza della leva effettiva del lavoro può anche ottenersi da una unica distribuzione per età delle forze di lavoro solo che alla ipotesi già utilizzata nel calcolo precedente si aggiunga quella che la popolazione da un anno all'altro non subisca sensibili variazioni nel numero degli appartenenti alle diverse classi di età giovanile considerate.

È evidente che in tale ipotesi anche le distribuzioni delle forze di lavoro per età risulterebbero uguali fra loro (col. 10-16).

Conseguentemente la leva del lavoro relativa ad una classe di età x si otterrebbe più semplicemente come differenza tra le forze di lavoro in età x e quelle in età $x-1$ desunte da una qualsiasi loro distribuzione.

La somma di siffatte differenze coincide evidentemente con la frequenza del valore modale della distribuzione considerata.

Se detta distribuzione per età delle forze di lavoro fosse rappresentata graficamente mediante, ad es., un istogramma, la leva effettiva totale del lavoro nel periodo considerato risulterebbe approssimata dall'altezza del rettangolo più alto.

9. *Per leva potenziale del lavoro si intende il numero delle persone che in un dato anno avrebbero potuto — volendo — accedere al mercato del lavoro, sia per aver raggiunto l'età lavorativa, sia per aver ultimato o abbandonato gli studi, sia per non esserne impediti da occupazioni di carattere familiare o comunque non professionale.*

Il calcolo di detta leva, riportato nella Tav. 2, è stato effettuato anch'esso distintamente per i maschi e per le femmine, utilizzando in linea di massima gli stessi dati che hanno servito per il calcolo delle leve effettive.

Tenuto presente che l'attività lavorativa si inizia normalmente col compimento del 14° anno di età è parso conveniente adottare un diverso procedimento di calcolo per la leva potenziale a seconda che questa si riferisca alla leva effettiva di persone in età pre-lavorativa ovvero di persone in età lavorativa.

Per le persone in età pre-lavorativa è parso logico assumere la leva del lavoro potenziale (L_0) coincidente con quella effettiva.

Essa è riportata nella col. 2 distintamente per sesso e per ciascuno degli anni considerati.

Per le persone in età lavorativa è stato tenuto conto del fatto che gli appartenenti alla leva effettiva in età x al tempo t , provengono dalla popolazione che al tempo $t-1$

Tav. 2 — Calcolo delle leve potenziali del lavoro negli anni 1952-1957

ANNI	L_0	P	F	$L_1 = P - F$	$L = L_0 + L_1$	KL (a)
1	2	3	4	5	6	7
M A S C H I						
1951-1952	100.323	7.875.856	6.453.374	1.422.482	1.522.805	563.438
1952-1953	97.415	8.084.023	6.639.581	1.444.442	1.541.857	570.487
1953-1954	91.169	8.134.913	6.673.525	1.461.388	1.552.557	574.446
1954-1955	88.784	8.164.755	6.721.459	1.443.296	1.532.080	566.870
1955-1956	87.468	8.161.697	6.740.524	1.421.173	1.508.641	558.197
1956-1957	88.242	8.154.630	6.749.348	1.405.282	1.493.524	552.604
F E M M I N E						
1951-1952	45.364	2.426.527	780.624	1.645.903	1.691.267	388.991
1952-1953	43.262	2.452.176	787.123	1.665.053	1.708.315	392.912
1953-1954	40.715	2.482.333	794.938	1.687.395	1.728.110	397.465
1954-1955	39.751	2.463.849	797.583	1.666.266	1.706.017	392.384
1955-1956	38.955	2.443.107	799.930	1.643.177	1.682.132	386.890
1956-1957	39.157	2.417.231	796.760	1.620.471	1.659.628	381.714

(a) Per i maschi, $K = 0,37$; per le femmine, $K = 0,23$.

si trovava in età $x-1$ e non apparteneva alle forze di lavoro. Pertanto i non appartenenti alle forze di lavoro di età $x-1$ al tempo $t-1$ costituiscono il *potenziale generico* degli appartenenti alla leva effettiva in età x al tempo t .

Nel complesso, risulta pertanto che il potenziale generico L_1 delle leve effettive costituite da persone in età lavorativa è dato dalla popolazione non appartenente alle forze di lavoro ($P-F$) compresa, per i maschi, tra il 13° ed il 33° anno di età e, per le femmine, tra il 13° ed il 19° anno di età.

La popolazione P , le forze di lavoro F ed il potenziale generico $L_1 = P - F$ sono riportati nelle colonne 3, 4 e 5; i dati delle colonne P ed F sono quelli già indicati nelle ultime righe delle due sezioni della tavola precedente.

Nella colonna 6 è riportato il potenziale generico $L = L_0 + L_1$ delle leve effettive totali ossia delle leve costituite sia da persone in età pre-lavorativa, sia da persone in età lavorativa.

10. Onde pervenire alla stima di un potenziale demografico *specifico* il quale possa essere considerato quale « leva potenziale del lavoro », è stato detratto dai potenziali generici come sopra calcolati, il numero degli individui, rispettivamente maschi e femmine, per i quali è parso lecito presumere, sulla base della loro condizione od occupazione (studenti, attendenti alle cure domestiche, inabili, detenuti, ecc.), la non partecipazione al mercato del lavoro.

Gli ammontari di dette detrazioni sono stati stimati, sulla base dei dati disponibili desunti dai censimenti ed altre fonti, per i maschi pari al 63% e per le femmine pari al 77% dei corrispondenti potenziali generici.

La leva potenziale del lavoro maschile e femminile, calcolata nel modo ora detto, figura nella colonna 7 della Tav. 2.

TAVOLE STATISTICHE



A V V E R T E N Z E

Le presenti avvertenze hanno lo scopo di eliminare eventuali incertezze che possono sorgere nella interpretazione dei dati riportati nelle tavole statistiche. A tal fine si è ritenuto necessario definire le modalità cui fanno riferimento i dati indicati nelle predette tavole ogni qualvolta possano sorgere dubbi sul loro preciso significato.

1. *Riferimento dei dati* — I dati riportati nelle tavole fanno riferimento all'8 maggio per gli anni 1954, 1955 e 1957 e al 21 aprile per il 1956 ; nei casi specificati, alla settimana comprendente detti giorni.

I dati si riferiscono alla popolazione residente nello Stato e comprendono pertanto anche le persone temporaneamente all'estero per ragioni di lavoro od altre; sono esclusi, invece, i membri permanenti delle convivenze (ospizi, brefotrofi, ricoveri di mendicizia, ecc.).

2. *Forze di lavoro* — Comprendono gli occupati, i disoccupati e le persone in cerca di 1^a occupazione.

3. *Occupati* — Persone in possesso di una occupazione (in proprio, alle dipendenze, o in qualità di coadiuvanti) che alla data di riferimento erano presenti al lavoro o assenti per causa contingente (ferie, malattia, sciopero, cattivo tempo, ecc.).

Sono comprese tra gli occupati anche le persone temporaneamente all'estero per motivo di lavoro.

I minori in età 10-14 anni sono considerati occupati se in possesso di una stabile occupazione.

4. *Disoccupati*. — Persone in età non inferiore a 14 anni che alla data di riferimento avevano perduto l'occupazione e si trovavano alla ricerca di una nuova occupazione (pur svolgendo eventualmente una attività lavorativa occasionale) che erano in grado di accettare in caso di offerta.

La professione, la posizione nella professione, ed il ramo di attività economica per essi considerati si riferiscono all'ultima occupazione posseduta.

5. *Persone in cerca di 1^a occupazione* — Persone in età non inferiore a 14 anni, che alla data di riferimento erano in cerca della 1^a occupazione (pur svolgendo eventualmente una attività lavorativa occasionale).

6. *Popolazione non appartenente alle forze di lavoro* — Persone che alla data di riferimento non possedevano nè ricercavano una occupazione (bambini, casalinghe, militari di leva, pensionati, inabili, benestanti, ecc.) anche se di fatto, a tale data, svolgevano una attività lavorativa occasionale.

7. *Attività lavorativa occasionale della popolazione non appartenente alle forze di lavoro* — È considerata occasionale l'attività lavorativa svolta nella settimana di riferimento dalle persone non appartenenti alle forze di lavoro in età non inferiore a 10 anni.

8. *Età* — È indicata in anni compiuti. Le classi vanno intese come segue :

- fino a 10 anni : dalla nascita al 10^o compleanno
- 10 - 14 anni : dal 10^o compleanno al 14^o compleanno
- 14 - 20 anni : dal 14^o compleanno al 20^o compleanno
-
- 65 e oltre : dal 65^o compleanno in poi.

In ogni classe così definita l'estremo inferiore s'intende non compreso nella classe.

9. *Regioni statistiche* — Unità territoriali per le quali i dati forniti dal campione e relativi ai principali caratteri considerati possono ritenersi sufficientemente rappresentativi.

L'Alto Lazio comprende le provincie di Viterbo e Rieti ; il Lazio Meridionale, le provincie di Frosinone e Latina.

10. *Posizione nella professione* — La classificazione per posizione nella professione è la stessa adottata nel IX Censimento generale della popolazione.

11. *Rami di attività economica* — I rami di attività economica sono :

- 1 — Agricoltura, selvicoltura, pesca e caccia
- 2 — Industrie estrattive
- 3 — Industrie manifatturiere
- 4 — Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti
- 5 — Produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas - Distribuzione di acqua
- 6 — Trasporti e comunicazioni
- 7 — Commercio
- 8 — Servizi vari
- 9 — Credito, assicurazione e gestioni finanziarie
- 10 — Pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie.

I raggruppamenti operati nelle tavole vanno intesi come segue :

- a) Agricoltura (selvicoltura, pesca e caccia)
- b) Industria (rami da 2 a 5)
- c) Altre attività (rami da 6 a 10)

12. *Titolo di studio* — È il più elevato titolo di studio conseguito dall'intervistato.

13. *Presenza e assenza dal lavoro* — Sono considerati presenti al lavoro coloro che durante la settimana di riferimento hanno effettuato un qualsiasi numero di ore lavorative ; assenti dal lavoro, coloro che nella detta settimana non hanno svolto alcuna attività lavorativa.

14. *Durata della disoccupazione* — Decorre da quando il disoccupato inizia la ricerca della nuova occupazione.

DATI RIASSUNTIVI E COMPARATIVI ANNI 1954-1957

Tav. 1 — Popolazione per condizione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONI	1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%
MASCHI								
FORZE DI LAVORO	14.406	61,5	14.667	62,1	14.911	62,4	15.041	62,5
Occupati	13.238	56,5	13.616	57,7	13.593	56,9	13.872	57,6
Disoccupati.....	685	2,9	683	2,9	907	3,8	815	3,4
In cerca di 1ª occupazione.	483	2,1	368	1,5	411	1,7	354	1,5
POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	9.005	38,5	8.951	37,9	8.997	37,6	9.028	37,5
Con attività lavorativa occasionale (a)	117	0,5	257	1,1	278	1,2	273	1,1
TOTALE.....	23.411	100,0	23.618	100,0	23.908	100,0	24.069	100,0
FEMMINE								
FORZE DI LAVORO	4.566	18,7	4.994	20,2	4.850	19,6	5.129	20,5
Occupati	4.065	16,6	4.554	18,4	4.301	17,3	4.636	18,5
Disoccupati.	187	0,8	197	0,8	263	1,1	239	1,0
In cerca di 1ª occupazione.	314	1,3	243	1,0	286	1,2	254	1,0
POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	19.897	81,3	19.696	79,8	19.956	80,4	19.865	79,5
Con attività lavorativa occasionale (a)	1.787	7,3	1.604	6,5	1.540	6,2	1.678	6,7
TOTALE.....	24.463	100,0	24.690	100,0	24.806	100,0	24.994	100,0
MASCHI E FEMMINE								
FORZE DI LAVORO	18.972	39,6	19.661	40,7	19.761	40,6	20.170	41,1
Occupati	17.303	36,1	18.170	37,6	17.894	36,8	18.508	37,7
Disoccupati.	872	1,8	880	1,8	1.170	2,4	1.054	2,2
In cerca di 1ª occupazione.	797	1,7	611	1,3	697	1,4	608	1,2
POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	28.902	60,4	28.647	59,3	28.953	59,4	28.893	58,9
Con attività lavorativa occasionale (a)	1.904	4,0	1.861	3,9	1.818	3,7	1.951	4,0
TOTALE.....	47.874	100,0	48.308	100,0	48.714	100,0	49.063	100,0

(a) Persone che hanno svolto attività lavorativa durante la settimana di riferimento.

Tav. 2 — Popolazione per età, condizione e sesso

A — MASCHI E FEMMINE

(Cifre assolute in migliaia)

ETA (anni)	FORZE DI LAVORO								POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO			TOTALE	
	Occupati		Disoccupati		In cerca di 1 ^a occupazione		Totale		N	con attività lavorativa occasionale (a)			
	N	%(b)	N	%(b)	N	%(b)	N	%(c)		N	N		%(d)
1954													
fino a 10..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.083	—	—	8.083
10-14.....	223	100,0	—	—	—	—	223	7,0	2.968	32	1,1	—	3.191
14-20.....	2.197	78,7	106	3,8	490	17,5	2.793	54,9	2.297	228	9,9	—	5.090
20-30.....	3.970	87,1	313	6,9	273	6,0	4.556	60,8	2.938	398	13,5	—	7.494
30-40.....	3.231	94,1	178	5,2	25	0,7	3.434	58,0	2.484	367	14,8	—	5.918
40-50.....	3.712	95,7	160	4,1	8	0,2	3.880	57,7	2.846	430	15,1	—	6.726
50-60.....	2.530	96,1	103	3,9	1	..	2.634	51,6	2.474	286	11,6	—	5.108
60-65.....	723	98,8	9	1,2	—	—	732	36,0	1.300	92	7,1	—	2.032
65 e oltre.....	717	99,6	3	0,4	—	—	720	17,0	3.512	71	2,0	—	4.232
TOTALE.....	17.303	91,2	872	4,6	797	4,2	18.972	39,6	28.902	1.904	6,6	—	47.874
1955													
fino a 10..	—	—	—	—	—	—	—	—	8.027	—	—	—	8.027
10-14.....	227	100,0	—	—	—	—	227	7,0	2.993	78	2,6	—	3.220
14-20.....	2.333	82,3	116	4,1	386	13,6	2.835	55,0	2.318	196	8,5	—	5.153
20-30.....	4.056	89,2	280	6,2	209	4,6	4.545	63,3	2.634	317	12,0	—	7.179
30-40.....	3.342	94,7	174	4,9	15	0,4	3.531	59,5	2.401	304	12,7	—	5.932
40-50.....	3.942	95,7	176	4,3	1	..	4.119	59,6	2.791	373	13,4	—	6.910
50-60.....	2.732	95,8	120	4,2	—	—	2.852	53,3	2.499	270	10,8	—	5.351
60-65.....	749	98,6	11	1,4	—	—	760	35,7	1.370	133	9,7	—	2.130
65 e oltre.....	789	99,6	3	0,4	—	—	792	18,0	3.614	190	5,3	—	4.406
TOTALE.....	18.170	92,4	880	4,5	611	3,1	19.661	40,7	28.647	1.861	6,5	—	48.308
1956													
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	8.290	—	—	—	8.290
10-14.....	171	100,0	—	—	—	—	171	5,6	2.861	84	2,9	—	3.032
14-20.....	2.097	77,8	132	4,9	466	17,3	2.695	54,7	2.231	189	8,5	—	4.926
20-30.....	4.181	87,7	377	7,9	210	4,4	4.768	61,0	3.053	334	10,9	—	7.821
30-40.....	3.696	93,3	248	6,3	18	0,4	3.962	60,6	2.577	310	12,0	—	6.539
40-50.....	3.799	94,2	233	5,8	2	..	4.034	59,2	2.780	347	12,5	—	6.814
50-60.....	3.255	94,9	176	5,1	1	..	3.432	48,1	3.697	381	10,3	—	7.129
60-65.....													
65 e oltre.....	695	99,4	4	0,6	—	—	699	16,8	3.464	173	5,0	—	4.163
TOTALE.....	17.894	90,6	1.170	5,9	697	3,5	19.761	40,6	28.953	1.818	6,3	—	48.714
1957													
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	8.314	—	—	—	8.314
10-14.....	154	100,0	—	—	—	—	154	4,9	3.000	104	3,5	—	3.154
14-20.....	2.187	81,1	107	4,0	402	14,9	2.696	55,2	2.186	194	8,9	—	4.882
20-30.....	4.320	89,2	335	6,9	186	3,9	4.841	62,4	2.914	343	11,8	—	7.755
30-40.....	3.985	93,8	247	5,8	19	0,4	4.251	61,2	2.691	345	12,8	—	6.942
40-50.....	3.785	95,0	198	5,0	1	..	3.984	60,1	2.649	375	14,2	—	6.633
50-60.....	2.694	94,8	148	5,2	2.842	54,0	2.425	280	11,5	—	5.267
60-65.....	668	97,4	18	2,6	—	—	686	34,9	1.279	131	10,2	—	1.965
65 e oltre.....	715	99,9	1	0,1	—	—	716	17,2	3.435	179	5,2	—	4.151
TOTALE.....	18.508	91,8	1.054	5,2	608	3,0	20.170	41,1	28.893	1.951	6,8	—	49.063

(a) Cfr. nota alla Tav. 1. — (b) Sulle Forze di lavoro. — (c) Sulla popolazione residente. — (d) Sulla popolazione non appartenente alle Forze di lavoro.

Segue Tav. 2 — Popolazione per età, condizione e sesso

B — MASCHI

(Cifre assolute in migliaia)

ETÀ (anni)	FORZE DI LAVORO								POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO			TOTALE		
	Occupati		Disoccupati		In cerca di 1ª occupazione		Totale		N	con attività lavorativa occasionale (a)				
	N	% (b)	N	% (b)	N	% (b)	N	% (c)		N	% (d)			
1954														
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.173	—	—	4.173	
10-14.....	155	100,0	—	—	—	—	—	—	155	9,6	1.466	2	0,1	1.621
14-20.....	1.257	77,0	70	4,3	305	18,7	1.632	63,5	940	14	1,5	14	1,5	2.572
20-30.....	3.070	88,6	236	6,8	161	4,6	3.467	92,5	282	24	8,5	24	8,5	3.749
30-40.....	2.495	94,1	141	5,3	15	0,6	2.651	94,5	153	23	15,0	23	15,0	2.804
40-50.....	2.971	95,7	132	4,3	1	..	3.104	95,1	161	26	16,1	26	16,1	3.265
50-60.....	2.061	95,6	95	4,4	1	..	2.157	89,6	250	18	7,2	18	7,2	2.407
60-65.....	604	98,5	9	1,5	—	—	613	67,8	291	6	2,1	6	2,1	904
65 e oltre.....	625	99,7	2	0,3	—	—	627	32,7	1.289	4	0,3	4	0,3	1.916
TOTALE.....	13.238	91,9	685	4,8	483	3,3	14.406	61,5	9.005	117	1,3	117	1,3	23.411
1955														
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.134	—	—	4.134	
10-14.....	151	100,0	—	—	—	—	151	9,2	1.486	36	2,4	36	2,4	1.637
14-20.....	1.541	82,7	79	4,3	243	13,0	1.863	71,4	747	13	1,7	13	1,7	2.610
20-30.....	2.843	89,7	206	6,5	119	3,8	3.168	87,0	474	5	1,1	5	1,1	3.642
30-40.....	2.548	94,9	132	4,9	6	0,2	2.686	96,7	92	10	10,9	10	10,9	2.778
40-50.....	3.085	95,5	144	4,5	—	—	3.229	96,3	125	15	12,0	15	12,0	3.354
50-60.....	2.174	95,3	108	4,7	—	—	2.282	90,3	245	22	9,0	22	9,0	2.527
60-65.....	605	98,2	11	1,8	—	—	616	65,1	330	48	14,5	48	14,5	946
65 e oltre.....	669	99,6	3	0,4	—	—	672	33,8	1.318	108	8,2	108	8,2	1.990
TOTALE.....	13.616	92,8	683	4,7	368	2,5	14.667	62,1	8.951	257	2,9	257	2,9	23.618
1956														
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.220	—	—	4.220	
10-14.....	108	100,0	—	—	—	—	108	7,0	1.439	45	3,1	45	3,1	1.547
14-20.....	1.364	78,7	88	5,1	281	16,2	1.733	70,0	741	16	2,2	16	2,2	2.474
20-30.....	2.958	88,2	274	8,2	121	3,6	3.353	86,9	507	9	1,8	9	1,8	3.860
30-40.....	2.891	93,6	189	6,1	9	0,3	3.089	97,2	88	9	10,2	9	10,2	3.177
40-50.....	3.043	94,0	193	6,0	3.236	96,2	127	16	12,6	16	12,6	3.363
50-60.....	2.637	94,3	159	5,7	2.796	83,1	570	83	14,6	83	14,6	3.366
60-65.....														
65 e oltre.....	592	99,3	4	0,7	—	—	596	31,4	1.305	100	7,7	100	7,7	1.901
TOTALE.....	13.593	91,2	907	6,1	411	2,7	14.911	62,4	8.997	278	3,1	278	3,1	23.908
1957														
fino a 10.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.227	—	—	4.227	
10-14.....	93	100,0	—	—	—	—	93	5,8	1.517	53	3,5	53	3,5	1.610
14-20.....	1.387	81,8	67	4,0	241	14,2	1.695	69,0	763	20	2,6	20	2,6	2.458
20-30.....	3.012	89,3	255	7,6	105	3,1	3.372	87,1	499	12	2,4	12	2,4	3.871
30-40.....	3.062	94,0	188	5,8	8	0,2	3.258	97,3	91	5	5,5	5	5,5	3.349
40-50.....	3.002	95,0	158	5,0	3.160	96,6	111	16	14,4	16	14,4	3.271
50-60.....	2.180	94,2	133	5,8	—	—	2.313	91,0	229	24	10,5	24	10,5	2.542
60-65.....	542	97,7	13	2,3	—	—	555	62,8	329	47	14,3	47	14,3	884
65 e oltre.....	594	99,8	1	0,2	—	—	595	32,0	1.262	96	7,6	96	7,6	1.857
TOTALE.....	13.872	92,2	815	5,4	354	2,4	15.041	62,5	9.028	273	3,0	273	3,0	24.069

(a) Cfr. nota alla Tav. 1. — (b) Sulle Forze di lavoro. — (c) Sulla popolazione residente. — (d) Sulla popolazione non appartenente alle Forze di lavoro.

Tav. 3 — Popolazione per condizione, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO			TOTALE	
	Occupati	Disoccupati	In cerca di 1 ^a occupazione	Totale		N	con attività lavorativa occasionale (a)		
				N	% pop. resid.		N		% (b)
1954									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	2.142	88	96	2.326	44,6	2.889	260	9,0	5.215
Lombardia	2.760	115	104	2.979	45,0	3.635	201	5,5	6.614
Tre Venezie	2.075	114	113	2.302	39,7	3.496	222	6,4	5.798
Emilia-Romagna, Marche	2.064	73	67	2.204	45,2	2.673	231	8,6	4.877
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.680	93	71	1.844	41,9	2.558	267	10,4	4.402
Abruzzi e Molise	579	33	26	638	38,2	1.034	93	9,0	1.672
Lazio Meridionale, Campania	1.649	108	114	1.871	36,0	3.332	225	6,8	5.203
Puglia, Basilicata, Calabria	1.931	111	85	2.127	35,5	3.865	200	5,2	5.992
Sicilia	1.329	71	51	1.451	31,9	3.097	90	2,9	4.548
Sardegna	378	28	22	428	32,4	893	53	5,9	1.321
Roma e provincia	716	38	48	802	35,9	1.430	62	4,3	2.232
ITALIA	17.303	872	797	18.972	39,6	28.902	1.904	6,6	47.874
1955									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	2.228	84	72	2.384	45,6	2.846	223	7,8	5.230
Lombardia	2.828	101	89	3.018	45,3	3.639	241	6,6	6.657
Tre Venezie	2.190	120	94	2.404	41,3	3.418	276	8,1	5.822
Emilia-Romagna, Marche	2.160	84	51	2.295	46,7	2.620	248	9,5	4.915
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.767	88	64	1.919	43,4	2.506	229	9,1	4.425
Abruzzi e Molise	661	32	18	711	42,0	982	94	9,6	1.693
Lazio Meridionale, Campania	1.765	95	82	1.942	36,9	3.327	185	5,6	5.269
Puglia, Basilicata, Calabria	2.057	115	48	2.220	36,4	3.879	207	5,3	6.099
Sicilia	1.363	89	41	1.493	32,3	3.123	64	2,0	4.616
Sardegna	381	31	18	430	32,1	908	42	4,6	1.338
Roma e provincia	770	41	34	845	37,7	1.399	52	3,7	2.244
ITALIA	18.170	880	611	19.661	40,7	28.647	1.861	6,5	48.308
1956									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	2.256	92	60	2.408	45,6	2.877	278	9,7	5.285
Lombardia	2.769	118	105	2.992	44,5	3.732	184	4,9	6.724
Tre Venezie	2.143	166	102	2.411	41,3	3.426	279	8,1	5.837
Emilia-Romagna, Marche	2.089	118	45	2.252	45,7	2.678	242	9,0	4.930
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.711	92	71	1.874	42,1	2.574	212	8,2	4.448
Abruzzi e Molise	609	47	23	679	40,1	1.016	98	9,6	1.695
Lazio Meridionale, Campania	1.812	130	117	2.059	38,7	3.264	145	4,4	5.323
Puglia, Basilicata, Calabria	1.964	217	81	2.262	36,8	3.891	209	5,4	6.153
Sicilia	1.355	107	44	1.506	32,3	3.152	89	2,8	4.658
Sardegna	384	42	18	444	32,7	912	34	3,7	1.356
Roma e provincia	802	41	31	874	37,9	1.431	48	3,4	2.305
ITALIA	17.894	1.170	697	19.761	40,6	28.953	1.818	6,3	48.714
1957									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	2.331	82	52	2.465	46,3	2.863	256	8,9	5.328
Lombardia	2.931	105	65	3.101	45,6	3.705	210	5,7	6.806
Tre Venezie	2.308	108	74	2.490	42,7	3.345	315	9,4	5.835
Emilia-Romagna, Marche	2.137	100	51	2.288	46,2	2.660	233	8,8	4.948
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.752	89	62	1.903	42,7	2.556	254	9,9	4.459
Abruzzi e Molise	637	36	18	691	40,9	997	84	8,4	1.688
Lazio Meridionale, Campania	1.814	137	104	2.055	38,1	3.338	194	5,8	5.393
Puglia, Basilicata, Calabria	2.005	216	78	2.299	37,1	3.895	229	5,9	6.194
Sicilia	1.410	101	44	1.555	33,1	3.140	97	3,1	4.695
Sardegna	394	36	20	450	32,8	924	35	3,8	1.374
Roma e provincia	789	44	40	873	37,3	1.470	44	3,0	2.343
ITALIA	18.508	1.054	608	20.170	41,1	28.893	1.951	6,8	49.063

(a) Cfr. nota alla Tav. 1. — (b) Sulla popolazione non appartenente alle Forze di lavoro.

Segue Tav. 3 — Popolazione per condizione, sesso e regione statistica

B — MASCHI

(Cifre assolute in migliaia)

REGIONI STATISTICHE	FORZE DI LAVORO				POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO			TOTALE	
	Occupati	Disoccupati	In cerca di 1 ^a occupazione	Totale		N	con attività lavorativa occasionale (a)		
				N	% pop. resid.		N		% (b)
1954									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	1.590	60	49	1.699	66,9	842	26	3,1	2.541
Lombardia	1.975	72	48	2.095	65,7	1.094	17	1,6	3.189
Tre Venezie	1.592	87	62	1.741	61,1	1.107	8	0,7	2.848
Emilia-Romagna, Marche	1.532	52	33	1.617	67,5	778	—	—	2.395
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.302	76	44	1.422	65,4	752	12	1,6	2.174
Abruzzi e Molise	448	30	18	496	60,8	320	—	—	816
Lazio Meridionale, Campania	1.241	89	86	1.416	55,9	1.118	15	1,3	2.534
Puglia, Basilicata, Calabria	1.477	95	66	1.638	55,9	1.293	16	1,2	2.931
Sicilia	1.194	67	35	1.296	57,5	956	6	0,6	2.252
Sardegna	331	26	15	372	56,3	289	6	2,1	661
Roma e provincia	556	31	27	614	57,4	456	11	2,4	1.070
ITALIA	13.238	685	483	14.406	61,5	9.005	117	1,3	23.411
1955									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	1.629	59	34	1.722	67,7	821	40	4,9	2.543
Lombardia	2.012	67	36	2.115	66,2	1.082	47	4,3	3.197
Tre Venezie	1.633	93	50	1.776	62,7	1.058	31	2,9	2.834
Emilia-Romagna, Marche	1.538	59	29	1.626	67,4	785	30	3,8	2.411
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.334	71	38	1.443	65,8	750	35	4,7	2.193
Abruzzi e Molise	473	26	13	512	61,9	315	12	3,8	827
Lazio Meridionale, Campania	1.312	79	64	1.455	56,7	1.112	12	1,1	2.567
Puglia, Basilicata, Calabria	1.571	87	39	1.697	56,5	1.308	23	1,8	3.005
Sicilia	1.204	81	30	1.315	57,5	970	11	1,1	2.285
Sardegna	330	28	15	373	55,4	300	7	2,3	673
Roma e provincia	580	33	20	633	58,4	450	9	2,0	1.083
ITALIA	13.616	683	368	14.667	62,1	8.951	257	2,9	23.618
1956									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	1.666	69	28	1.763	68,5	811	40	4,9	2.574
Lombardia	2.027	81	48	2.156	65,4	1.141	35	3,1	3.297
Tre Venezie	1.609	132	51	1.792	62,3	1.084	34	3,1	2.876
Emilia-Romagna, Marche	1.540	79	24	1.643	67,8	780	32	4,1	2.423
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.327	78	42	1.447	65,5	762	32	4,2	2.209
Abruzzi e Molise	464	43	16	523	63,1	306	8	2,6	829
Lazio Meridionale, Campania	1.307	101	78	1.486	57,5	1.097	21	1,9	2.583
Puglia, Basilicata, Calabria	1.508	153	61	1.722	56,9	1.306	35	2,7	3.028
Sicilia	1.197	98	31	1.326	57,8	969	24	2,5	2.295
Sardegna	332	39	14	385	55,9	304	10	3,3	689
Roma e provincia	616	34	18	668	60,5	437	7	1,6	1.105
ITALIA	13.593	907	411	14.911	62,4	8.997	278	3,1	23.908
1957									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	1.688	56	21	1.765	68,4	816	34	4,2	2.581
Lombardia	2.090	68	25	2.183	65,7	1.140	41	3,6	3.323
Tre Venezie	1.702	81	36	1.819	63,6	1.040	41	3,9	2.859
Emilia-Romagna, Marche	1.538	80	21	1.639	67,1	803	27	3,4	2.442
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.345	77	35	1.457	66,1	747	30	4,0	2.204
Abruzzi e Molise	485	32	13	530	63,8	301	11	3,7	831
Lazio Meridionale, Campania	1.338	111	75	1.524	57,7	1.116	26	2,3	2.640
Puglia, Basilicata, Calabria	1.517	148	54	1.719	56,3	1.334	32	2,4	3.053
Sicilia	1.210	92	34	1.336	57,9	972	18	1,9	2.308
Sardegna	341	33	14	388	56,2	302	6	2,0	690
Roma e provincia	618	37	26	681	59,8	457	7	1,5	1.138
ITALIA	13.872	815	354	15.041	62,5	9.028	273	3,0	24.069

(a) Cfr. nota alla Tav. 1. — (b) Sulla popolazione non appartenente alle Forze di lavoro.

Tav. 4 — Forze di lavoro per condizione, posizione nella professione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

CONDIZIONI E POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	MF								M							
	1954		1955		1956		1957		1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
IN CONDIZ. PROFESS. (a)	18.175	95,8	19.050	96,9	19.064	96,5	19.562	97,0	13.923	96,6	14.299	97,5	14.500	97,2	14.687	97,6
Imprend. e lib. prof.	305	1,6	248	1,2	268	1,3	265	1,3	280	1,9	229	1,6	250	1,7	243	1,6
Lavorat. in proprio	4.474	23,6	4.694	23,9	4.480	22,7	4.554	22,6	3.845	26,7	3.980	27,1	3.823	25,6	3.841	25,5
Dirigenti e impieg.	1.830	9,6	2.051	10,4	2.150	10,9	2.301	11,4	1.246	8,6	1.399	9,5	1.496	10,0	1.588	10,6
Lavoratori dipend.	8.533	45,0	8.781	44,7	9.423	47,7	9.665	47,9	6.537	45,4	6.707	45,7	7.305	49,0	7.479	49,7
Coadiuvanti	3.033	16,0	3.276	16,7	2.743	13,9	2.777	13,8	2.015	14,0	1.984	13,6	1.626	10,9	1.536	10,2
IN CERCA DI 1 ^a OCCUPAZIONE	797	4,2	611	3,1	697	3,5	608	3,0	483	3,4	368	2,5	411	2,8	354	2,4
TOTALE	18.972	100,0	19.661	100,0	19.761	100,0	20.170	100,0	14.406	100,0	14.667	100,0	14.911	100,0	15.041	100,0

(a) Forze di lavoro occupate e disoccupate.

Tav. 5 — Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	MF								M							
	1954		1955		1956		1957		1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI																
Agricoltura	25	8,2	25	10,1	20	7,5	18	6,8	24	8,6	25	10,9	18	7,2	18	7,4
Industria	73	23,9	72	29,0	69	25,7	68	25,7	70	25,0	72	31,4	68	27,2	66	27,2
Altre attività	207	67,9	151	60,9	179	66,8	179	67,5	186	66,4	132	57,7	164	65,6	159	65,4
TOTALE	305	100,0	248	100,0	268	100,0	265	100,0	280	100,0	229	100,0	250	100,0	243	100,0
LAVORATORI IN PROPRIO																
Agricoltura	2.492	55,7	2.510	53,5	2.329	52,0	2.343	51,4	2.304	59,9	2.301	57,8	2.133	55,8	2.119	55,2
Industria	855	19,1	933	19,9	872	19,5	955	21,0	678	17,6	716	18,0	689	18,0	740	19,3
Altre attività	1.127	25,2	1.251	26,6	1.279	28,5	1.256	27,6	863	22,5	963	24,2	1.001	26,2	982	25,5
TOTALE	4.474	100,0	4.694	100,0	4.480	100,0	4.554	100,0	3.845	100,0	3.980	100,0	3.823	100,0	3.841	100,0
DIRIGENTI E IMPIEGATI																
Agricoltura	28	1,5	19	0,9	30	1,4	36	1,6	26	2,1	19	1,3	28	1,9	33	2,1
Industria	331	18,1	390	19,0	401	18,6	466	20,2	240	19,3	292	20,9	297	19,8	349	22,0
Altre attività	1.471	80,4	1.642	80,1	1.719	80,0	1.799	78,2	980	78,6	1.088	77,8	1.171	78,3	1.206	75,9
TOTALE	1.830	100,0	2.051	100,0	2.150	100,0	2.301	100,0	1.246	100,0	1.399	100,0	1.496	100,0	1.588	100,0
LAVORATORI DIPENDENTI																
Agricoltura	1.925	22,6	1.784	20,3	1.948	20,7	1.842	19,1	1.546	23,7	1.434	21,4	1.580	21,6	1.442	19,3
Industria	4.729	55,4	4.945	56,3	5.305	56,3	5.684	58,8	3.715	56,8	3.882	57,9	4.237	58,0	4.514	60,3
Altre attività	1.879	22,0	2.052	23,4	2.170	23,0	2.139	22,1	1.276	19,5	1.391	20,7	1.488	20,4	1.523	20,4
TOTALE	8.533	100,0	8.781	100,0	9.423	100,0	9.665	100,0	6.537	100,0	6.707	100,0	7.305	100,0	7.479	100,0
COADIUVANTI																
Agricoltura	2.512	82,8	2.696	82,3	2.264	82,5	2.238	80,6	1.685	83,6	1.642	82,8	1.334	82,0	1.232	80,2
Industria	181	6,0	196	6,0	140	5,1	173	6,2	145	7,2	150	7,5	105	6,5	130	8,5
Altre attività	340	11,2	384	11,7	339	12,4	366	13,2	185	9,2	192	9,7	187	11,5	174	11,3
TOTALE	3.033	100,0	3.276	100,0	2.743	100,0	2.777	100,0	2.015	100,0	1.984	100,0	1.626	100,0	1.536	100,0
TOTALE																
Agricoltura	6.982	38,4	7.034	36,9	6.591	34,6	6.477	33,1	5.585	40,1	5.421	37,9	5.093	35,1	4.844	33,0
Industria	6.169	34,0	6.536	34,3	6.787	35,6	7.346	37,6	4.848	34,8	5.112	35,8	5.396	37,2	5.799	39,5
Altre attività	5.024	27,6	5.480	28,8	5.686	29,8	5.739	29,3	3.490	25,1	3.766	26,3	4.011	27,7	4.044	27,5
TOTALE	18.175	100,0	19.050	100,0	19.064	100,0	19.562	100,0	13.923	100,0	14.299	100,0	14.500	100,0	14.687	100,0

Tav. 6 — Forze di lavoro in condizione professionale, per posizione nella professione, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	588	253	1.096	293	2.230	26,4	11,3	49,2	13,1	100,0
Lombardia	576	365	1.693	241	2.875	20,0	12,7	58,9	8,4	100,0
Tre Venezie	544	203	1.034	408	2.189	24,9	9,3	47,2	18,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	541	178	822	596	2.137	25,3	8,3	38,5	27,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	509	156	649	459	1.773	28,7	8,8	36,6	25,9	100,0
Abruzzi e Molise	232	37	186	157	612	37,9	6,0	30,4	25,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	520	155	753	329	1.757	29,6	8,8	42,9	18,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	570	134	994	344	2.042	27,9	6,6	48,7	16,8	100,0
Sicilia	436	118	718	128	1.400	31,2	8,4	51,3	9,1	100,0
Sardegna	134	31	199	42	406	33,0	7,6	49,0	10,4	100,0
Roma e provincia	129	200	389	36	754	17,1	26,5	51,6	4,8	100,0
ITALIA	4.779	1.830	8.533	3.033	18.175	26,3	10,1	46,9	16,7	100,0
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	610	303	1.085	314	2.312	26,4	13,1	46,9	13,6	100,0
Lombardia	597	404	1.686	242	2.929	20,4	13,8	57,6	8,2	100,0
Tre Venezie	563	254	1.077	416	2.310	24,4	11,0	46,6	18,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	559	201	855	629	2.244	24,9	9,0	38,1	28,0	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	502	174	709	470	1.855	27,1	9,4	38,2	25,3	100,0
Abruzzi e Molise	232	48	211	202	693	33,5	6,9	30,4	29,2	100,0
Lazio Meridionale, Campania	545	153	793	369	1.860	29,3	8,2	42,6	19,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	631	136	1.007	398	2.172	29,0	6,3	46,4	18,3	100,0
Sicilia	438	132	733	149	1.452	30,2	9,1	50,5	10,2	100,0
Sardegna	122	35	210	45	412	29,6	8,5	51,0	10,9	100,0
Roma e provincia	143	211	415	42	811	17,6	26,0	51,2	5,2	100,0
ITALIA	4.942	2.051	8.781	3.276	19.050	25,9	10,8	46,1	17,2	100,0
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	629	326	1.131	262	2.348	26,8	13,9	48,2	11,1	100,0
Lombardia	599	396	1.696	196	2.887	20,7	13,7	58,8	6,8	100,0
Tre Venezie	546	250	1.156	357	2.309	23,6	10,8	50,1	15,5	100,0
Emilia-Romagna, Marche	558	186	921	542	2.207	25,3	8,4	41,7	24,6	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	437	187	807	372	1.803	24,2	10,4	44,8	20,6	100,0
Abruzzi e Molise	226	43	241	146	656	34,4	6,6	36,7	22,3	100,0
Lazio Meridionale, Campania	530	186	838	388	1.942	27,3	9,6	43,1	20,0	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	549	177	1.164	291	2.181	25,2	8,1	53,4	13,3	100,0
Sicilia	412	135	802	113	1.462	28,2	9,2	54,9	7,7	100,0
Sardegna	117	39	223	47	426	27,5	9,2	52,3	11,0	100,0
Roma e provincia	145	225	444	29	843	17,2	26,7	52,7	3,4	100,0
ITALIA	4.748	2.150	9.423	2.743	19.064	24,9	11,3	49,4	14,4	100,0
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	604	330	1.181	298	2.413	25,0	13,7	48,9	12,4	100,0
Lombardia	587	438	1.797	214	3.036	19,3	14,4	59,2	7,1	100,0
Tre Venezie	584	282	1.185	365	2.416	24,2	11,7	49,0	15,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	575	229	898	535	2.237	25,7	10,2	40,2	23,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	482	193	783	383	1.841	26,2	10,5	42,5	20,8	100,0
Abruzzi e Molise	226	48	257	142	673	33,6	7,1	38,2	21,1	100,0
Lazio Meridionale, Campania	515	194	914	328	1.951	26,4	9,9	46,9	16,8	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	559	170	1.194	298	2.221	25,2	7,7	53,7	13,4	100,0
Sicilia	420	149	821	121	1.511	27,8	9,9	54,3	8,0	100,0
Sardegna	120	42	219	49	430	27,9	9,8	50,9	11,4	100,0
Roma e provincia	147	226	416	44	833	17,7	27,1	49,9	5,3	100,0
ITALIA	4.819	2.301	9.665	2.777	19.562	24,6	11,8	49,4	14,2	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

Segue Tav. 6 — Forze di lavoro in condizione professionale, per posizione
nella professione, sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	495	170	797	188	1.650	30,0	10,3	48,3	11,4	100,0
Lombardia	479	220	1.173	175	2.047	23,4	10,7	57,3	8,6	100,0
Tre Venezie	475	141	766	297	1.679	28,3	8,4	45,6	17,7	100,0
Emilia-Romagna, Marche	475	115	614	380	1.584	30,0	7,2	38,8	24,0	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	442	109	511	316	1.378	32,1	7,9	37,1	22,9	100,0
Abruzzi e Molise	199	24	156	99	478	41,6	5,0	32,7	20,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	431	113	597	189	1.330	32,4	8,5	44,9	14,2	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	489	101	787	195	1.572	31,1	6,4	50,1	12,4	100,0
Sicilia	400	88	658	115	1.261	31,7	7,0	52,2	9,1	100,0
Sardegna	125	22	171	39	357	35,0	6,2	47,9	10,9	100,0
Roma e provincia	115	143	307	22	587	19,6	24,4	52,3	3,7	100,0
ITALIA	4.125	1.246	6.537	2.015	13.923	29,6	8,9	47,0	14,5	100,0
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	503	195	813	177	1.688	29,8	11,5	48,2	10,5	100,0
Lombardia	495	246	1.175	163	2.079	23,8	11,8	56,5	7,9	100,0
Tre Venezie	482	167	800	277	1.726	27,9	9,7	46,3	16,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	484	131	621	361	1.597	30,3	8,2	38,9	22,6	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	432	126	549	298	1.405	30,7	9,0	39,1	21,2	100,0
Abruzzi e Molise	193	32	170	104	499	38,7	6,4	34,1	20,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania	455	120	620	196	1.391	32,7	8,6	44,6	14,1	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	541	108	793	216	1.658	32,7	6,5	47,8	13,0	100,0
Sicilia	397	100	663	125	1.285	30,9	7,8	51,6	9,7	100,0
Sardegna	110	24	183	41	358	30,7	6,7	51,1	11,5	100,0
Roma e provincia	117	150	320	26	613	19,1	24,5	52,2	4,2	100,0
ITALIA	4.209	1.399	6.707	1.984	14.299	29,4	9,8	46,9	13,9	100,0
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	520	218	850	147	1.735	30,0	12,6	49,0	8,4	100,0
Lombardia	506	254	1.210	138	2.108	24,0	12,0	57,4	6,6	100,0
Tre Venezie	456	176	875	234	1.741	26,2	10,1	50,3	13,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche	483	125	685	326	1.619	29,8	7,7	42,3	20,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	391	134	640	240	1.405	27,8	9,5	45,6	17,1	100,0
Abruzzi e Molise	194	31	203	79	507	38,3	6,1	40,0	15,6	100,0
Lazio Meridionale, Campania	446	131	661	170	1.408	31,7	9,3	46,9	12,1	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	469	136	911	145	1.661	28,2	8,2	54,9	8,7	100,0
Sicilia	376	102	724	93	1.295	29,0	7,9	55,9	7,2	100,0
Sardegna	108	26	198	39	371	29,1	7,0	53,4	10,5	100,0
Roma e provincia	124	163	348	15	650	19,1	25,1	53,5	2,3	100,0
ITALIA	4.073	1.496	7.305	1.626	14.500	28,1	10,3	50,4	11,2	100,0
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	497	214	885	148	1.744	28,5	12,3	50,7	8,5	100,0
Lombardia	489	280	1.262	127	2.158	22,6	13,0	58,5	5,9	100,0
Tre Venezie	489	192	881	221	1.783	27,4	10,8	49,4	12,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche	488	161	671	298	1.618	30,2	9,9	41,5	18,4	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	420	133	626	243	1.422	29,5	9,4	44,0	17,1	100,0
Abruzzi e Molise	189	33	219	76	517	36,5	6,4	42,4	14,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	423	145	744	137	1.449	29,2	10,0	51,3	9,5	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	474	129	926	136	1.665	28,5	7,7	55,6	8,2	100,0
Sicilia	379	111	730	82	1.302	29,1	8,5	56,1	6,3	100,0
Sardegna	111	28	194	41	374	29,7	7,5	51,9	10,9	100,0
Roma e provincia	125	162	341	27	655	19,1	24,7	52,1	4,1	100,0
ITALIA	4.084	1.588	7.479	1.536	14.687	27,8	10,8	50,9	10,5	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

Tav. 7 — Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI			
	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale
1954								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	617	955	658	2.230	27,7	42,8	29,5	100,0
Lombardia	531	1.545	799	2.875	18,5	53,7	27,8	100,0
Tre Venezie	829	718	642	2.189	37,9	32,8	29,3	100,0
Emilia-Romagna, Marche	1.083	573	481	2.137	50,7	26,8	22,5	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	771	528	474	1.773	43,5	29,8	26,7	100,0
Abruzzi e Molise	346	138	128	612	56,5	22,6	20,9	100,0
Lazio Meridionale, Campania	761	509	487	1.757	43,3	29,0	27,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.135	473	434	2.042	55,6	23,2	21,2	100,0
Sicilia	641	380	379	1.400	45,8	27,1	27,1	100,0
Sardegna	184	114	108	406	45,3	28,1	26,6	100,0
Roma e provincia	84	236	434	754	11,1	31,3	57,6	100,0
ITALIA	6.982	6.169	5.024	18.175	38,4	34,0	27,6	100,0
1955								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	627	984	701	2.312	27,1	42,6	30,3	100,0
Lombardia	496	1.579	854	2.929	16,9	53,9	29,2	100,0
Tre Venezie	787	789	734	2.310	34,1	34,1	31,8	100,0
Emilia-Romagna, Marche	1.080	627	537	2.244	48,1	28,1	23,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	764	581	510	1.855	41,2	31,3	27,5	100,0
Abruzzi e Molise	397	152	144	693	57,3	21,9	20,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania	791	532	537	1.860	42,5	28,6	28,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.189	517	466	2.172	54,8	23,8	21,4	100,0
Sicilia	622	407	423	1.452	42,8	28,0	29,2	100,0
Sardegna	188	107	117	412	45,6	26,0	28,4	100,0
Roma e provincia	93	261	457	811	11,5	32,2	56,3	100,0
ITALIA	7.034	6.536	5.480	19.050	36,9	34,3	28,8	100,0
1956								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	560	1.039	749	2.348	23,8	44,3	31,9	100,0
Lombardia	505	1.493	889	2.887	17,5	51,7	30,8	100,0
Tre Venezie	739	883	687	2.309	32,0	38,2	29,8	100,0
Emilia-Romagna, Marche	976	646	585	2.207	44,2	29,3	26,5	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	650	639	514	1.803	36,1	35,4	28,5	100,0
Abruzzi e Molise	351	177	128	656	53,5	27,0	19,5	100,0
Lazio Meridionale, Campania	833	551	558	1.942	42,9	28,4	28,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.092	563	526	2.181	50,1	25,8	24,1	100,0
Sicilia	633	388	441	1.462	43,3	26,5	30,2	100,0
Sardegna	177	133	116	426	41,6	31,2	27,2	100,0
Roma e provincia	75	275	493	843	8,9	32,6	58,5	100,0
ITALIA	6.591	6.787	5.686	19.064	34,6	35,6	29,8	100,0
1957								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	586	1.089	738	2.413	24,3	45,1	30,6	100,0
Lombardia	464	1.707	865	3.036	15,3	56,2	28,5	100,0
Tre Venezie	748	919	749	2.416	31,0	38,0	31,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	967	706	564	2.237	43,2	31,6	25,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	660	677	504	1.841	35,9	36,8	27,3	100,0
Abruzzi e Molise	335	199	139	673	49,8	29,6	20,6	100,0
Lazio Meridionale, Campania	740	616	595	1.951	37,9	31,6	30,5	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.101	594	526	2.221	49,5	26,8	23,7	100,0
Sicilia	600	439	472	1.511	39,7	29,1	31,2	100,0
Sardegna	179	123	128	430	41,6	28,6	29,8	100,0
Roma e provincia	97	277	459	833	11,6	33,3	55,1	100,0
ITALIA	6.477	7.346	5.739	19.562	33,1	37,6	29,3	100,0

Segue Tav. 7 — Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica, sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI			
	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale
1954								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	511	707	432	1.650	31,0	42,8	26,2	100,0
Lombardia	484	1.065	498	2.047	23,7	52,0	24,3	100,0
Tre Venezie	680	577	422	1.679	40,5	34,4	25,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	805	459	320	1.584	50,8	29,0	20,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	636	413	329	1.378	46,1	30,0	23,9	100,0
Abruzzi e Molise	264	123	91	478	55,2	25,8	19,0	100,0
Lazio Meridionale, Campania	532	430	368	1.330	40,0	32,3	27,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	823	407	342	1.572	52,3	25,9	21,8	100,0
Sicilia	607	354	300	1.261	48,1	28,1	23,8	100,0
Sardegna	176	107	74	357	49,3	30,0	20,7	100,0
Roma e provincia	67	206	314	587	11,4	35,1	53,5	100,0
ITALIA	5.585	4.848	3.490	13.923	40,1	34,8	25,1	100,0
1955								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	486	733	469	1.688	28,8	43,4	27,8	100,0
Lombardia	450	1.099	530	2.079	21,6	52,9	25,5	100,0
Tre Venezie	632	630	464	1.726	36,6	36,5	26,9	100,0
Emilia-Romagna, Marche	754	489	354	1.597	47,2	30,6	22,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	600	451	354	1.405	42,7	32,1	25,2	100,0
Abruzzi e Molise	273	133	93	499	54,7	26,7	18,6	100,0
Lazio Meridionale, Campania	533	446	412	1.391	38,3	32,1	29,6	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	853	440	365	1.658	51,5	26,5	22,0	100,0
Sicilia	584	376	325	1.285	45,4	29,3	25,3	100,0
Sardegna	182	97	79	358	50,8	27,1	22,1	100,0
Roma e provincia	74	218	321	613	12,1	35,6	52,3	100,0
ITALIA	5.421	5.112	3.766	14.299	37,9	35,8	26,3	100,0
1956								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	439	785	511	1.735	25,3	45,2	29,5	100,0
Lombardia	471	1.063	574	2.108	22,4	50,4	27,2	100,0
Tre Venezie	579	716	446	1.741	33,3	41,1	25,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	722	499	398	1.619	44,6	30,8	24,6	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	521	512	372	1.405	37,1	36,4	26,5	100,0
Abruzzi e Molise	249	160	98	507	49,1	31,6	19,3	100,0
Lazio Meridionale, Campania	536	452	420	1.408	38,1	32,1	29,8	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	752	489	420	1.661	45,3	29,4	25,3	100,0
Sicilia	597	362	336	1.295	46,1	28,0	25,9	100,0
Sardegna	171	123	77	371	46,1	33,2	20,7	100,0
Roma e provincia	56	235	359	650	8,6	36,2	55,2	100,0
ITALIA	5.093	5.396	4.011	14.500	35,1	37,2	27,7	100,0
1957								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	434	823	487	1.744	24,9	47,2	27,9	100,0
Lombardia	404	1.197	557	2.158	18,7	55,5	25,8	100,0
Tre Venezie	570	730	483	1.783	32,0	40,9	27,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	688	539	391	1.618	42,5	33,3	24,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	521	542	359	1.422	36,6	38,1	25,3	100,0
Abruzzi e Molise	237	179	101	517	45,9	34,6	19,5	100,0
Lazio Meridionale, Campania	464	525	460	1.449	32,0	36,2	31,8	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	750	503	412	1.665	45,1	30,2	24,7	100,0
Sicilia	528	408	366	1.302	40,6	31,3	28,1	100,0
Sardegna	170	117	87	374	45,4	31,3	23,3	100,0
Roma e provincia	78	236	341	655	11,9	36,0	52,1	100,0
ITALIA	4.844	5.799	4.044	14.687	33,0	39,5	27,5	100,0

Tav. 8 — Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M F								M							
	1954		1955		1956		1957		1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI																
Agricoltura.....	25	8,2	25	10,1	20	7,6	18	6,8	24	8,6	25	10,9	18	7,3	18	7,5
Industria.....	73	23,9	72	29,0	69	26,0	68	25,9	70	25,0	72	31,5	68	27,4	66	27,4
Altre attività.....	207	67,9	151	60,9	176	66,4	177	67,3	186	66,4	132	57,6	162	65,3	157	65,1
TOTALE.....	305	100,0	248	100,0	265	100,0	263	100,0	280	100,0	229	100,0	248	100,0	241	100,0
LAVORATORI IN PROPRIO																
Agricoltura.....	2.487	56,0	2.501	53,7	2.320	52,4	2.332	51,8	2.299	60,2	2.292	58,1	2.125	56,3	2.110	55,5
Industria.....	846	19,0	916	19,7	850	19,2	939	20,8	671	17,6	703	17,8	669	17,7	726	19,1
Altre attività.....	1.110	25,0	1.238	26,6	1.261	28,4	1.236	27,4	847	22,2	951	24,1	983	26,0	964	25,4
TOTALE.....	4.443	100,0	4.655	100,0	4.431	100,0	4.507	100,0	3.817	100,0	3.946	100,0	3.777	100,0	3.800	100,0
DIRIGENTI E IMPIEGATI																
Agricoltura.....	28	1,6	19	1,0	29	1,4	35	1,6	26	2,1	19	1,4	27	1,9	32	2,1
Industria.....	308	17,4	378	19,2	381	18,4	443	20,0	224	18,6	283	21,0	283	19,5	336	21,8
Altre attività.....	1.433	81,0	1.573	79,8	1.662	80,2	1.740	78,4	956	79,3	1.045	77,6	1.138	78,6	1.171	76,1
TOTALE.....	1.769	100,0	1.970	100,0	2.072	100,0	2.218	100,0	1.206	100,0	1.347	100,0	1.448	100,0	1.539	100,0
LAVORATORI DIPENDENTI																
Agricoltura.....	1.800	23,2	1.649	20,5	1.715	20,4	1.638	18,7	1.445	24,4	1.323	21,6	1.409	21,7	1.288	19,1
Industria.....	4.222	54,4	4.449	55,4	4.647	55,4	5.095	58,3	3.307	55,8	3.489	57,1	3.702	56,9	4.036	59,7
Altre attività.....	1.742	22,4	1.931	24,1	2.031	24,2	2.013	23,0	1.175	19,8	1.305	21,3	1.391	21,4	1.433	21,2
TOTALE.....	7.764	100,0	8.029	100,0	8.393	100,0	8.746	100,0	5.927	100,0	6.117	100,0	6.502	100,0	6.757	100,0
COADIUVANTI																
Agricoltura.....	2.503	82,8	2.690	82,3	2.257	82,6	2.237	80,7	1.679	83,6	1.637	82,8	1.329	82,2	1.232	80,2
Industria.....	180	6,0	196	6,0	139	5,1	173	6,2	144	7,2	150	7,6	104	6,4	130	8,5
Altre attività.....	339	11,2	382	11,7	337	12,3	364	13,1	185	9,2	190	9,6	185	11,4	173	11,3
TOTALE.....	3.022	100,0	3.268	100,0	2.733	100,0	2.774	100,0	2.008	100,0	1.977	100,0	1.618	100,0	1.535	100,0
TOTALE																
Agricoltura.....	6.843	39,6	6.884	37,9	6.341	35,4	6.260	33,8	5.473	41,3	5.296	38,9	4.908	36,1	4.680	33,7
Industria.....	5.629	32,5	6.011	33,1	6.086	34,0	6.718	36,3	4.416	33,4	4.697	34,5	4.826	35,5	5.294	38,2
Altre attività.....	4.831	27,9	5.275	29,0	5.467	30,6	5.530	29,9	3.349	25,3	3.623	26,6	3.859	28,4	3.898	28,1
TOTALE.....	17.303	100,0	18.170	100,0	17.894	100,0	18.508	100,0	13.238	100,0	13.616	100,0	13.593	100,0	13.872	100,0

Tav. 9 — Occupati per posizione nella professione, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	586	247	1.019	290	2.142	27,4	11,5	47,6	13,5	100,0
Lombardia	571	353	1.596	240	2.760	20,7	12,8	57,8	8,7	100,0
Tre Venezie	542	192	934	407	2.075	26,1	9,3	45,0	19,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	538	174	757	595	2.064	26,1	8,4	36,7	28,8	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	501	150	571	458	1.680	29,8	8,9	34,0	27,3	100,0
Abruzzi e Molise	231	37	154	157	579	39,9	6,4	26,6	27,1	100,0
Lazio Meridionale, Campania	518	147	657	327	1.649	31,4	8,9	39,9	19,8	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	567	131	891	342	1.931	29,4	6,8	46,1	17,7	100,0
Sicilia	433	113	655	128	1.329	32,6	8,5	49,3	9,6	100,0
Sardegna	133	30	173	42	378	35,2	7,9	45,8	11,1	100,0
Roma e provincia	128	195	357	36	*716	17,9	27,2	49,9	5,0	100,0
ITALIA	4.748	1.769	7.764	3.022	17.303	27,4	10,2	44,9	17,5	100,0
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	607	291	1.019	311	2.228	27,2	13,1	45,7	14,0	100,0
Lombardia	591	390	1.606	241	2.828	20,9	13,8	56,8	8,5	100,0
Tre Venezie	560	241	973	416	2.190	25,6	11,0	44,4	19,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	555	191	785	629	2.160	25,7	8,8	36,4	29,1	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	496	165	637	469	1.767	28,1	9,3	36,0	26,6	100,0
Abruzzi e Molise	230	45	184	202	661	34,8	6,8	27,8	30,6	100,0
Lazio Meridionale, Campania	542	150	705	368	1.765	30,7	8,5	39,9	20,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	628	133	898	398	2.057	30,5	6,5	43,7	19,3	100,0
Sicilia	432	127	656	148	1.363	31,7	9,3	48,1	10,9	100,0
Sardegna	122	32	182	45	381	32,0	8,4	47,8	11,8	100,0
Roma e provincia	140	205	384	41	770	18,2	26,6	49,9	5,3	100,0
ITALIA	4.903	1.970	8.029	3.268	18.170	27,0	10,8	44,2	18,0	100,0
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	625	315	1.056	260	2.256	27,7	14,0	46,8	11,5	100,0
Lombardia	592	386	1.596	195	2.769	21,4	13,9	57,6	7,1	100,0
Tre Venezie	541	237	1.009	356	2.143	25,2	11,1	47,1	16,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	554	179	815	541	2.089	26,5	8,6	39,0	25,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	430	180	731	370	1.711	25,1	10,5	42,7	21,7	100,0
Abruzzi e Molise	223	40	201	145	609	36,6	6,6	33,0	23,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania	526	175	724	387	1.812	29,0	9,7	39,9	21,4	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	540	171	962	291	1.964	27,5	8,7	49,0	14,8	100,0
Sicilia	408	131	704	112	1.355	30,1	9,7	51,9	8,3	100,0
Sardegna	116	38	183	47	384	30,2	10,0	47,6	12,2	100,0
Roma e provincia	141	220	412	29	802	17,6	27,4	51,4	3,6	100,0
ITALIA	4.696	2.072	8.393	2.733	17.894	26,2	11,6	46,9	15,3	100,0
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	602	319	1.112	298	2.331	25,8	13,7	47,7	12,8	100,0
Lombardia	581	422	1.715	213	2.931	19,8	14,4	58,5	7,3	100,0
Tre Venezie	578	266	1.099	365	2.308	25,1	11,5	47,6	15,8	100,0
Emilia-Romagna, Marche	572	220	810	535	2.137	26,8	10,3	37,9	25,0	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	476	188	706	382	1.752	27,2	10,7	40,3	21,8	100,0
Abruzzi e Molise	225	45	225	142	637	35,3	7,1	35,3	22,3	100,0
Lazio Meridionale, Campania	510	189	788	327	1.814	28,1	10,4	43,5	18,0	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	550	164	993	298	2.005	27,4	8,2	49,5	14,9	100,0
Sicilia	415	145	729	121	1.410	29,4	10,3	51,7	8,6	100,0
Sardegna	118	41	186	49	394	30,0	10,4	47,2	12,4	100,0
Roma e provincia	143	219	383	44	789	18,1	27,8	48,5	5,6	100,0
ITALIA	4.770	2.218	8.746	2.774	18.508	25,8	12,0	47,2	15,0	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

Segue Tav. 9 — Occupati per posizione nella professione, sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	493	168	744	185	1.590	31,0	10,6	46,8	11,6	100,0
Lombardia	476	214	1.110	175	1.975	24,1	10,8	56,2	8,9	100,0
Tre Venezie	473	132	691	296	1.592	29,7	8,3	43,4	18,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	472	114	566	380	1.532	30,8	7,5	36,9	24,8	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	435	104	447	316	1.302	33,4	8,0	34,3	24,3	100,0
Abruzzi e Molise	198	24	127	99	448	44,2	5,4	28,3	22,1	100,0
Lazio Meridionale, Campania	429	108	516	188	1.241	34,6	8,7	41,6	15,1	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	486	99	699	193	1.477	32,9	6,7	47,3	13,1	100,0
Sicilia	397	83	599	115	1.194	33,2	7,0	50,2	9,6	100,0
Sardegna	124	21	147	39	331	37,5	6,3	44,4	11,8	100,0
Roma e provincia	114	139	281	22	556	20,5	25,0	50,5	4,0	100,0
ITALIA	4.097	1.206	5.927	2.008	13.238	30,9	9,1	44,8	15,2	100,0
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	500	187	767	175	1.629	30,7	11,5	47,1	10,7	100,0
Lombardia	490	237	1.123	162	2.012	24,4	11,8	55,8	8,0	100,0
Tre Venezie	479	160	717	277	1.633	29,3	9,8	43,9	17,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	480	127	570	361	1.538	31,2	8,2	37,1	23,5	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	427	120	490	297	1.334	32,0	9,0	36,7	22,3	100,0
Abruzzi e Molise	192	30	147	104	473	40,6	6,3	31,1	22,0	100,0
Lazio Meridionale, Campania	452	117	548	195	1.312	34,4	8,9	41,8	14,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	539	105	711	216	1.571	34,3	6,7	45,3	13,7	100,0
Sicilia	391	96	593	124	1.204	32,5	8,0	49,2	10,3	100,0
Sardegna	110	22	157	41	330	33,3	6,7	47,6	12,4	100,0
Roma e provincia	115	146	294	25	580	19,8	25,2	50,7	4,3	100,0
ITALIA	4.175	1.347	6.117	1.977	13.616	30,7	9,9	44,9	14,5	100,0
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	517	213	791	145	1.666	31,0	12,8	47,5	8,7	100,0
Lombardia	500	248	1.142	137	2.027	24,7	12,3	56,3	6,7	100,0
Tre Venezie	451	168	756	234	1.609	28,0	10,4	47,0	14,6	100,0
Emilia-Romagna, Marche	479	121	615	325	1.540	31,1	7,9	39,9	21,1	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	384	129	575	239	1.327	29,0	9,7	43,3	18,0	100,0
Abruzzi e Molise	191	30	165	78	464	41,1	6,5	35,6	16,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania	442	124	572	169	1.307	33,8	9,5	43,8	12,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	462	132	769	145	1.508	30,6	8,8	51,0	9,6	100,0
Sicilia	372	99	634	92	1.197	31,1	8,3	52,9	7,7	100,0
Sardegna	107	25	161	39	332	32,2	7,5	48,5	11,8	100,0
Roma e provincia	120	159	322	15	616	19,5	25,8	52,3	2,4	100,0
ITALIA	4.025	1.448	6.502	1.618	13.593	29,6	10,7	47,8	11,9	100,0
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	495	209	836	148	1.688	29,3	12,4	49,5	8,8	100,0
Lombardia	483	273	1.207	127	2.090	23,1	13,1	57,7	6,1	100,0
Tre Venezie	484	184	813	221	1.702	28,4	10,8	47,8	13,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	485	155	600	298	1.538	31,5	10,1	39,0	19,4	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	415	129	559	242	1.345	30,8	9,6	41,6	18,0	100,0
Abruzzi e Molise	188	31	190	76	485	38,7	6,4	39,2	15,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	419	140	642	137	1.338	31,3	10,5	48,0	10,2	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	467	125	789	136	1.517	30,8	8,2	52,0	9,0	100,0
Sicilia	374	108	646	82	1.210	30,9	8,9	53,4	6,8	100,0
Sardegna	109	27	164	41	341	32,0	7,9	48,1	12,0	100,0
Roma e provincia	122	158	311	27	618	19,7	25,6	50,3	4,4	100,0
ITALIA	4.041	1.539	6.757	1.535	13.872	29,1	11,1	48,7	11,1	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

Tav. 10 — Occupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI			
	Agri- cultura	Industria	Altre attività	Totale	Agri- cultura	Industria	Altre attività	Totale
1954								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	612	897	633	2.142	28,6	41,9	29,5	100,0
Lombardia	524	1.464	772	2.760	19,0	53,0	28,0	100,0
Tre Venezie	816	650	609	2.075	39,3	31,3	29,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche	1.067	532	465	2.064	51,7	25,8	22,5	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	754	470	456	1.680	44,9	28,0	27,1	100,0
Abruzzi e Molise	342	114	123	579	59,1	19,7	21,2	100,0
Lazio Meridionale, Campania	741	439	469	1.649	44,9	26,6	28,5	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.106	408	417	1.931	57,3	21,1	21,6	100,0
Sicilia	625	338	366	1.329	47,0	25,4	27,6	100,0
Sardegna	175	100	103	378	46,3	26,5	27,2	100,0
Roma e provincia	81	217	418	716	11,3	30,3	58,4	100,0
ITALIA	6.843	5.629	4.831	17.303	39,6	32,5	27,9	100,0
1955								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	622	929	677	2.228	27,9	41,7	30,4	100,0
Lombardia	490	1.512	826	2.828	17,3	53,5	29,2	100,0
Tre Venezie	776	716	698	2.190	35,4	32,7	31,9	100,0
Emilia-Romagna, Marche	1.060	583	517	2.160	49,1	27,0	23,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	749	526	492	1.767	42,4	29,8	27,8	100,0
Abruzzi e Molise	393	131	137	661	59,5	19,8	20,7	100,0
Lazio Meridionale, Campania	775	471	519	1.765	43,9	26,7	29,4	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.155	452	450	2.057	56,1	22,0	21,9	100,0
Sicilia	595	359	409	1.363	43,7	26,3	30,0	100,0
Sardegna	178	93	110	381	46,7	24,4	28,9	100,0
Roma e provincia	91	239	440	770	11,8	31,0	57,2	100,0
ITALIA	6.884	6.011	5.275	18.170	37,9	33,1	29,0	100,0
1956								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	554	980	722	2.256	24,6	43,4	32,0	100,0
Lombardia	497	1.408	864	2.769	17,9	50,9	31,2	100,0
Tre Venezie	717	773	653	2.143	33,4	36,1	30,5	100,0
Emilia-Romagna, Marche	940	588	561	2.089	45,0	28,1	26,9	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	632	586	493	1.711	36,9	34,3	28,8	100,0
Abruzzi e Molise	346	140	123	609	56,8	23,0	20,2	100,0
Lazio Meridionale, Campania	813	467	532	1.812	44,9	25,8	29,3	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.017	446	501	1.964	51,8	22,7	25,5	100,0
Sicilia	597	333	425	1.355	44,0	24,6	31,4	100,0
Sardegna	156	116	112	384	40,6	30,2	29,2	100,0
Roma e provincia	72	249	481	802	9,0	31,0	60,0	100,0
ITALIA	6.341	6.086	5.467	17.894	35,4	34,0	30,6	100,0
1957								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	583	1.034	714	2.331	25,0	44,4	30,6	100,0
Lombardia	460	1.632	839	2.931	15,7	55,7	28,6	100,0
Tre Venezie	742	848	718	2.308	32,2	36,7	31,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	937	654	546	2.137	43,8	30,6	25,6	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	649	617	486	1.752	37,1	35,2	27,7	100,0
Abruzzi e Molise	327	177	133	637	51,3	27,8	20,9	100,0
Lazio Meridionale, Campania	717	528	569	1.814	39,5	29,1	31,4	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	1.020	481	504	2.005	50,9	24,0	25,1	100,0
Sicilia	567	387	456	1.410	40,2	27,5	32,3	100,0
Sardegna	165	107	122	394	41,9	27,1	31,0	100,0
Roma e provincia	93	253	443	789	11,8	32,1	56,1	100,0
ITALIA	6.260	6.718	5.530	18.508	33,8	36,3	29,9	100,0

Segue Tav. 10 — Occupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI			
	Agri- cultura	Industria	Altre attività	Totale	Agri- cultura	Industria	Altre attività	Totale
1954								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	506	667	417	1.590	31,8	42,0	26,2	100,0
Lombardia	478	1.014	483	1.975	24,2	51,3	24,5	100,0
Tre Venezie	669	525	398	1.592	42,0	33,0	25,0	100,0
Emilia-Romagna, Marche	793	428	311	1.532	51,8	27,9	20,3	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	622	365	315	1.302	47,8	28,0	24,2	100,0
Abruzzi e Molise	261	100	87	448	58,3	22,3	19,4	100,0
Lazio Meridionale, Campania	516	373	352	1.241	41,6	30,0	28,4	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	802	348	327	1.477	54,3	23,6	22,1	100,0
Sicilia	593	313	288	1.194	49,7	26,2	24,1	100,0
Sardegna	168	93	70	331	50,8	28,1	21,1	100,0
Roma e provincia	65	190	301	556	11,7	34,2	54,1	100,0
ITALIA	5.473	4.416	3.349	13.238	41,3	33,4	25,3	100,0
1955								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	482	695	452	1.629	29,6	42,7	27,7	100,0
Lombardia	445	1.055	512	2.012	22,1	52,4	25,5	100,0
Tre Venezie	622	569	442	1.633	38,1	34,8	27,1	100,0
Emilia-Romagna, Marche	738	456	344	1.538	48,0	29,6	22,4	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	586	406	342	1.334	43,9	30,4	25,7	100,0
Abruzzi e Molise	270	114	89	473	57,1	24,1	18,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania	520	395	397	1.312	39,6	30,1	30,3	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	828	393	350	1.571	52,7	25,0	22,3	100,0
Sicilia	559	331	314	1.204	46,4	27,5	26,1	100,0
Sardegna	173	83	74	330	52,4	25,2	22,4	100,0
Roma e provincia	73	200	307	580	12,6	34,5	52,9	100,0
ITALIA	5.296	4.697	3.623	13.616	38,9	34,5	26,6	100,0
1956								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	434	742	490	1.666	26,1	44,5	29,4	100,0
Lombardia	464	1.005	558	2.027	22,9	49,6	27,5	100,0
Tre Venezie	560	624	425	1.609	34,8	38,8	26,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche	697	455	388	1.540	45,3	29,5	25,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	504	465	358	1.327	38,0	35,0	27,0	100,0
Abruzzi e Molise	245	125	94	464	52,8	26,9	20,3	100,0
Lazio Meridionale, Campania	522	384	401	1.307	39,9	29,4	30,7	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	712	398	398	1.508	47,2	26,4	26,4	100,0
Sicilia	564	310	323	1.197	47,1	25,9	27,0	100,0
Sardegna	152	106	74	332	45,8	31,9	22,3	100,0
Roma e provincia	54	212	350	616	8,8	34,4	56,8	100,0
ITALIA	4.908	4.826	3.859	13.593	36,1	35,5	28,4	100,0
1957								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	431	785	472	1.688	25,5	46,5	28,0	100,0
Lombardia	401	1.148	541	2.090	19,2	54,9	25,9	100,0
Tre Venezie	564	673	465	1.702	33,1	39,6	27,3	100,0
Emilia-Romagna, Marche	663	495	380	1.538	43,1	32,2	24,7	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	511	489	345	1.345	38,0	36,4	25,6	100,0
Abruzzi e Molise	230	158	97	485	47,4	32,6	20,0	100,0
Lazio Meridionale, Campania	450	450	438	1.338	33,6	33,6	32,8	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	700	422	395	1.517	46,2	27,8	26,0	100,0
Sicilia	499	357	354	1.210	41,2	29,5	29,3	100,0
Sardegna	157	102	82	341	46,0	29,9	24,1	100,0
Roma e provincia	74	215	329	618	12,0	34,8	53,2	100,0
ITALIA	4.680	5.294	3.898	13.872	33,7	38,2	28,1	100,0

Tav. 11 — Disoccupati per settore di attività economica, posizione nella professione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M F								M							
	1954		1955		1956		1957		1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
DIRIGENTI E IMPIEGATI																
Agricoltura.....	—	—	—	—	1	1,3	1	1,2	—	—	—	—	1	2,1	1	2,1
Industria.....	23	37,7	12	14,8	20	25,6	23	27,7	16	40,0	9	17,3	14	29,2	13	26,5
Altre attività.....	38	62,3	69	85,2	57	73,1	59	71,1	24	60,0	43	82,7	33	68,7	35	71,4
TOTALE.....	61	100,0	81	100,0	78	100,0	83	100,0	40	100,0	52	100,0	48	100,0	49	100,0
LAVORATORI DIPENDENTI																
Agricoltura.....	125	16,3	135	17,9	233	22,6	204	22,2	101	16,6	111	18,8	171	21,3	154	21,3
Industria.....	507	65,9	496	66,0	658	63,9	589	64,1	408	66,9	393	66,6	535	66,6	478	66,2
Altre attività.....	137	17,8	121	16,1	139	13,5	126	13,7	101	16,5	86	14,6	97	12,1	90	12,5
TOTALE.....	769	100,0	752	100,0	1.030	100,0	919	100,0	610	100,0	590	100,0	803	100,0	722	100,0
ALTRI (a)																
Agricoltura.....	14	33,3	15	31,9	16	25,8	12	23,1	11	31,4	14	34,1	13	23,2	9	20,5
Industria.....	10	23,8	17	36,2	23	37,1	16	30,8	8	22,9	13	31,7	21	37,5	14	31,8
Altre attività.....	18	42,9	15	31,9	23	37,1	24	46,1	16	45,7	14	34,2	22	39,3	21	47,7
TOTALE.....	42	100,0	47	100,0	62	100,0	52	100,0	35	100,0	41	100,0	56	100,0	44	100,0
TOTALE																
Agricoltura.....	139	16,0	150	17,0	250	21,4	217	20,6	112	16,3	125	18,3	185	20,4	164	20,1
Industria.....	540	61,9	525	59,7	701	59,9	628	59,6	432	63,1	415	60,8	570	62,8	505	62,0
Altre attività.....	193	22,1	205	23,3	219	18,7	209	19,8	141	20,6	143	20,9	152	16,8	146	17,9
TOTALE.....	872	100,0	880	100,0	1.170	100,0	1.054	100,0	685	100,0	683	100,0	907	100,0	815	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio, coadiuvanti.

Tav. 12 — Disoccupati per durata della disoccupazione e sesso

(Cifre assolute in migliaia)

DURATA DELLA DISOCCU- PAZIONE (mesi)	M F								M							
	1954		1955		1956		1957		1954		1955		1956		1957	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Fino a 6.....	518	59,4	540	61,4	748	63,9	554	52,6	389	56,8	413	60,5	583	64,3	423	51,9
6-12.....	151	17,3	152	17,3	208	17,8	250	23,7	121	17,7	117	17,1	159	17,5	199	24,4
12-24.....	106	12,2	89	10,1	100	8,6	123	11,7	83	12,1	77	11,3	79	8,7	93	11,4
24 e oltre.....	97	11,1	99	11,2	114	9,7	127	12,0	92	13,4	76	11,1	86	9,5	100	12,3
TOTALE.....	872	100,0	880	100,0	1.170	100,0	1.054	100,0	685	100,0	683	100,0	907	100,0	815	100,0

Tav. 13 — Disoccupati per settore di attività economica, sesso e regione statistica

A — MASCHI E FEMMINE

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Agri- coltura	In- dustria	Altre attività	Totale		Agri- coltura	In- dustria	Altre attività	Totale	
				N	lavora- tori di- pendenti				N	lavora- tori di- pendenti
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	5	58	25	88	77	5,7	65,9	28,4	100,0	87,5
Lombardia	7	81	27	115	97	6,1	70,4	23,5	100,0	84,3
Tre Venezie	13	68	33	114	100	11,4	59,6	29,0	100,0	87,7
Emilia-Romagna, Marche	16	41	16	73	65	21,9	56,2	21,9	100,0	89,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	17	58	18	93	78	18,3	62,4	19,3	100,0	83,9
Abruzzi e Molise	4	24	5	33	32	12,1	72,7	15,2	100,0	97,0
Lazio Meridionale, Campania	20	70	18	108	96	18,5	64,8	16,7	100,0	88,9
Puglia, Basilicata, Calabria	29	65	17	111	103	26,1	58,6	15,3	100,0	92,8
Sicilia	16	42	13	71	63	22,5	59,2	18,3	100,0	88,7
Sardegna	9	14	5	28	26	32,1	50,0	17,9	100,0	92,9
Roma e provincia	3	19	16	38	32	7,9	50,0	42,1	100,0	84,2
ITALIA.....	139	540	193	872	769	16,0	61,9	22,1	100,0	88,2
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	5	55	24	84	66	5,9	65,5	28,6	100,0	78,6
Lombardia	6	67	28	101	80	6,0	66,3	27,7	100,0	79,2
Tre Venezie	11	73	36	120	104	9,2	60,8	30,0	100,0	86,7
Emilia-Romagna, Marche	20	44	20	84	70	23,8	52,4	23,8	100,0	83,3
Toscana, Umbria, Alto Lazio	15	55	18	88	72	17,0	62,5	20,5	100,0	81,8
Abruzzi e Molise	4	21	7	32	27	12,5	65,6	21,9	100,0	84,4
Lazio Meridionale, Campania	16	61	18	95	88	16,8	64,2	19,0	100,0	92,6
Puglia, Basilicata, Calabria	34	65	16	115	109	29,6	56,5	13,9	100,0	94,8
Sicilia	27	48	14	89	77	30,4	53,9	15,7	100,0	86,5
Sardegna	10	14	7	31	28	32,2	45,2	22,6	100,0	90,3
Roma e provincia	2	22	17	41	31	4,9	53,6	41,5	100,0	75,6
ITALIA.....	150	525	205	880	752	17,0	59,7	23,3	100,0	85,5
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	6	59	27	92	75	6,5	64,1	29,4	100,0	81,5
Lombardia	8	85	25	118	100	6,8	72,0	21,2	100,0	84,7
Tre Venezie	22	110	34	166	147	13,2	66,3	20,5	100,0	88,6
Emilia-Romagna, Marche	36	58	24	118	106	30,5	49,2	20,3	100,0	89,8
Toscana, Umbria, Alto Lazio	18	53	21	92	76	19,6	57,6	22,8	100,0	82,6
Abruzzi e Molise	5	37	5	47	40	10,6	78,8	10,6	100,0	85,1
Lazio Meridionale, Campania	20	84	26	130	114	15,4	64,6	20,0	100,0	87,7
Puglia, Basilicata, Calabria	75	117	25	217	202	34,6	53,9	11,5	100,0	93,1
Sicilia	36	55	16	107	98	33,6	51,4	15,0	100,0	91,6
Sardegna	21	17	4	42	40	50,0	40,5	9,5	100,0	95,2
Roma e provincia	3	26	12	41	32	7,3	63,4	29,3	100,0	78,0
ITALIA.....	250	701	219	1.170	1.030	21,4	59,9	18,7	100,0	88,0
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	3	55	24	82	69	3,6	67,1	29,3	100,0	84,1
Lombardia	4	75	26	105	82	3,8	71,4	24,8	100,0	78,1
Tre Venezie	6	71	31	108	86	5,6	65,7	28,7	100,0	79,6
Emilia-Romagna, Marche	30	52	18	100	88	30,0	52,0	18,0	100,0	88,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	11	60	18	89	77	12,4	67,4	20,2	100,0	86,5
Abruzzi e Molise	8	22	6	36	32	22,2	61,1	16,7	100,0	88,9
Lazio Meridionale, Campania	23	88	26	137	126	16,8	64,2	19,0	100,0	92,0
Puglia, Basilicata, Calabria	81	113	22	216	201	37,5	52,3	10,2	100,0	93,1
Sicilia	33	52	16	101	92	32,7	51,5	15,8	100,0	91,1
Sardegna	14	16	6	36	33	38,9	44,4	16,7	100,0	91,7
Roma e provincia	4	24	16	44	33	9,1	54,5	36,4	100,0	75,0
ITALIA.....	217	628	209	1.054	919	20,6	59,6	19,8	100,0	87,2

Segue Tav. 13 — Disoccupati per settore di attività economica,
sesso e regione statistica

B — MASCHI

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Agri- coltura	In- dustria	Altre attività	Totale		Agri- coltura	In- dustria	Altre attività	Totale	
				N	lavora- tori di- pendenti				N	lavora- tori di- pendenti
1954										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	5	40	15	60	53	8,3	66,7	25,0	100,0	88,3
Lombardia	6	51	15	72	63	8,3	70,8	20,9	100,0	87,5
Tre Venezie	11	52	24	87	75	12,6	59,8	27,6	100,0	86,2
Emilia-Romagna, Marche	12	31	9	52	48	23,1	59,6	17,3	100,0	92,3
Toscana, Umbria, Alto Lazio	14	48	14	76	64	18,4	63,2	18,4	100,0	84,2
Abruzzi e Molise	3	23	4	30	29	10,0	76,7	13,3	100,0	96,7
Lazio Meridionale, Campania	16	57	16	89	81	18,0	64,0	18,0	100,0	91,0
Puglia, Basilicata, Calabria	21	59	15	95	88	22,1	62,1	15,8	100,0	92,6
Sicilia	14	41	12	67	59	20,9	61,2	17,9	100,0	88,1
Sardegna	8	14	4	26	24	30,8	53,8	15,4	100,0	92,3
Roma e provincia	2	16	13	31	26	6,5	51,6	41,9	100,0	83,9
ITALIA	112	432	141	685	610	16,3	63,1	20,6	100,0	89,1
1955										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	4	38	17	59	46	6,8	64,4	28,8	100,0	78,0
Lombardia	5	44	18	67	52	7,4	65,7	26,9	100,0	77,6
Tre Venezie	10	61	22	93	83	10,8	65,6	23,6	100,0	89,2
Emilia-Romagna, Marche	16	33	10	59	51	27,1	55,9	17,0	100,0	86,4
Toscana, Umbria, Alto Lazio	14	45	12	71	59	19,7	63,4	16,9	100,0	83,1
Abruzzi e Molise	3	19	4	26	23	11,5	73,1	15,4	100,0	88,5
Lazio Meridionale, Campania	13	51	15	79	72	16,5	64,5	19,0	100,0	91,1
Puglia, Basilicata, Calabria	25	47	15	87	82	28,7	54,0	17,3	100,0	94,3
Sicilia	25	45	11	81	70	30,9	55,5	13,6	100,0	86,4
Sardegna	9	14	5	28	26	32,1	50,0	17,9	100,0	92,9
Roma e provincia	1	18	14	33	26	3,0	54,6	42,4	100,0	78,8
ITALIA	125	415	143	683	590	18,3	60,8	20,9	100,0	86,4
1956										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	5	43	21	69	59	7,3	62,3	30,4	100,0	85,5
Lombardia	7	58	16	81	68	8,6	71,6	19,8	100,0	84,0
Tre Venezie	19	92	21	132	119	14,4	69,7	15,9	100,0	90,2
Emilia-Romagna, Marche	25	44	10	79	70	31,6	55,7	12,7	100,0	88,6
Toscana, Umbria, Alto Lazio	17	47	14	78	65	21,8	60,3	17,9	100,0	83,3
Abruzzi e Molise	4	35	4	43	38	9,3	81,4	9,3	100,0	88,4
Lazio Meridionale, Campania	14	68	19	101	89	13,9	67,3	18,8	100,0	88,1
Puglia, Basilicata, Calabria	40	91	22	153	142	26,1	59,5	14,4	100,0	92,8
Sicilia	33	52	13	98	90	33,7	53,1	13,2	100,0	91,8
Sardegna	19	17	3	39	37	48,7	43,6	7,7	100,0	94,9
Roma e provincia	2	23	9	34	26	5,9	67,6	26,5	100,0	76,5
ITALIA	185	570	152	907	803	20,4	62,8	16,8	100,0	88,5
1957										
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	3	38	15	56	49	5,4	67,8	26,8	100,0	87,5
Lombardia	3	49	16	68	55	4,4	72,1	23,5	100,0	80,9
Tre Venezie	6	57	18	81	68	7,4	70,4	22,2	100,0	84,0
Emilia-Romagna, Marche	25	44	11	80	71	31,3	55,0	13,7	100,0	88,8
Toscana, Umbria, Alto Lazio	10	53	14	77	67	13,0	68,8	18,2	100,0	87,0
Abruzzi e Molise	7	21	4	32	29	21,9	65,6	12,5	100,0	90,6
Lazio Meridionale, Campania	14	75	22	111	102	12,6	67,6	19,8	100,0	91,9
Puglia, Basilicata, Calabria	50	81	17	148	137	33,8	54,7	11,5	100,0	92,6
Sicilia	29	51	12	92	84	31,5	55,4	13,1	100,0	91,3
Sardegna	13	15	5	33	30	39,4	45,5	15,1	100,0	90,9
Roma e provincia	4	21	12	37	30	10,8	56,8	32,4	100,0	81,1
ITALIA	164	505	146	815	722	20,1	62,0	17,9	100,0	88,6

Tav. 14 — Persone in cerca di 1^a occupazione per età e sesso

ETÀ (anni)	M				F				M F			
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957
MIGLIAIA												
14-18.....	189	211	182	104	138	116	293	349	298			
18-25.....	141	153	136	103	110	103	244	263	239			
25-30.....	32	38	28	26	26	23	58	64	51			
30 e oltre.....	6	9	8	10	12	12	16	21	20			
TOTALE.....	483	368	411	354	314	263	286	254	797	611	697	608
PERCENTUALI												
14-18.....	51,4	51,3	51,4	42,8	48,3	45,7	47,9	50,1	49,0			
18-25.....	38,3	37,2	38,4	42,4	38,4	40,6	40,0	37,7	39,3			
25-30.....	8,7	9,3	7,9	10,7	9,1	9,0	9,5	9,2	8,4			
30 e oltre.....	1,6	2,2	2,3	4,1	4,2	4,7	2,6	3,0	3,3			
TOTALE.....	100,0											

Tav. 15 — Persone in cerca di 1^a occupazione per sesso e regione statistica

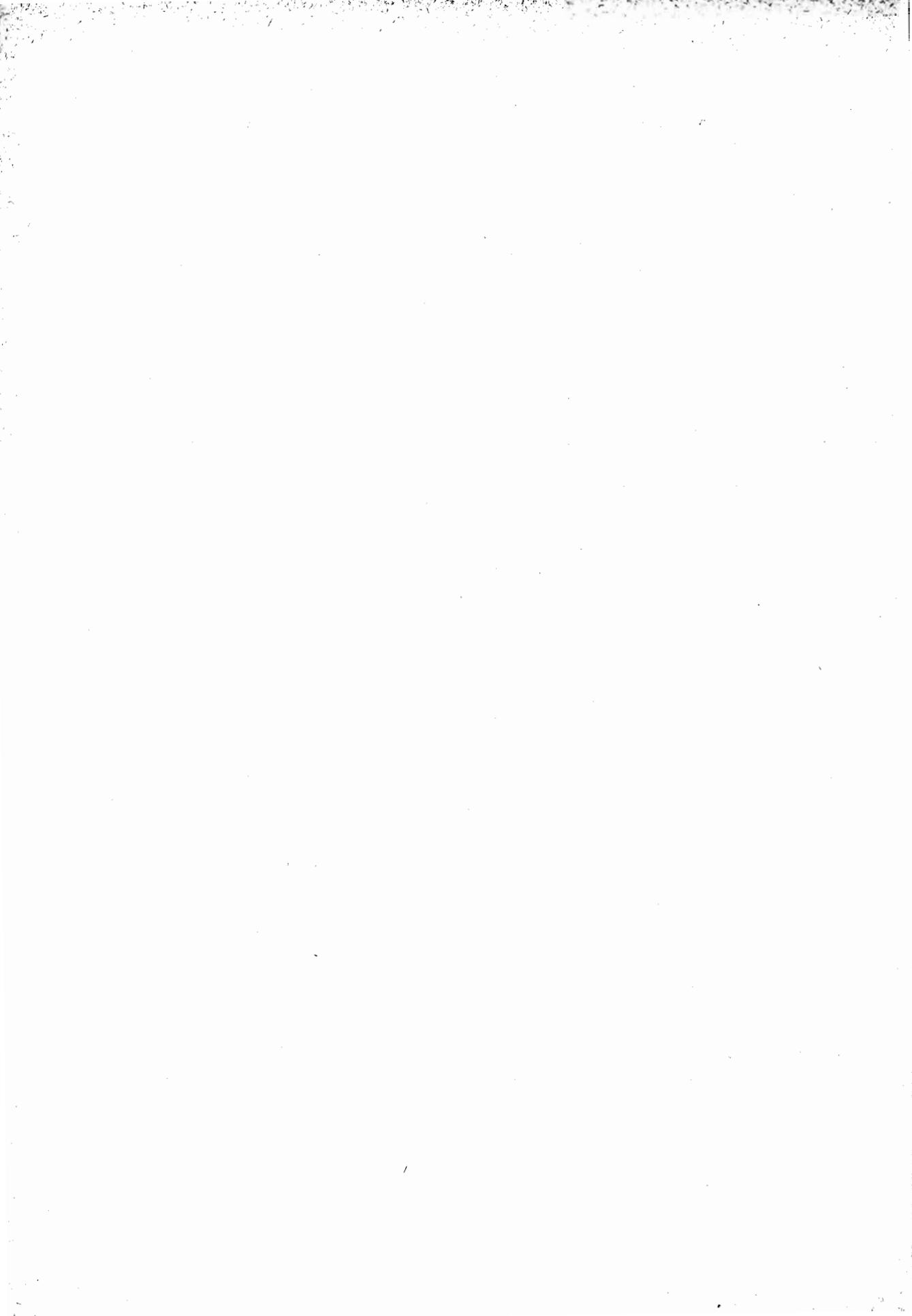
(Cifre assolute in migliaia)

REGIONI STATISTICHE	1954			1955			1956			1957		
	MF	M		MF	M		MF	M		MF	M	
		N	% MF									
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria...	96	49	51,0	72	34	47,2	60	28	46,7	52	21	40,4
Lombardia.....	104	48	46,2	89	36	40,4	105	48	45,7	65	25	38,5
Tre Venezie.....	113	62	54,9	94	50	53,2	102	51	50,0	74	36	48,6
Emilia-Romagna, Marche.....	67	33	49,3	51	29	56,9	45	24	53,3	51	21	41,2
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	71	44	62,0	64	38	59,4	71	42	59,2	62	35	56,5
Abruzzi e Molise.....	26	18	69,2	18	13	72,2	23	16	69,6	18	13	72,2
Lazio Meridionale, Campania.....	114	86	75,4	82	64	78,0	117	78	66,7	104	75	72,1
Puglia, Basilicata, Calabria.....	85	66	77,6	48	39	81,3	81	61	75,3	78	54	69,2
Sicilia.....	51	35	68,6	41	30	73,2	44	31	70,5	44	34	77,3
Sardegna.....	22	15	68,2	18	15	83,3	18	14	77,8	20	14	70,0
Roma e provincia.....	48	27	56,3	34	20	58,8	31	18	58,1	40	26	65,0
ITALIA.....	797	483	60,6	611	368	60,2	697	411	59,0	608	354	58,2

Tav. 16 — Persone non appartenenti alle forze di lavoro con attività lavorativa occasionale, per settore di attività economica e condizione (a)

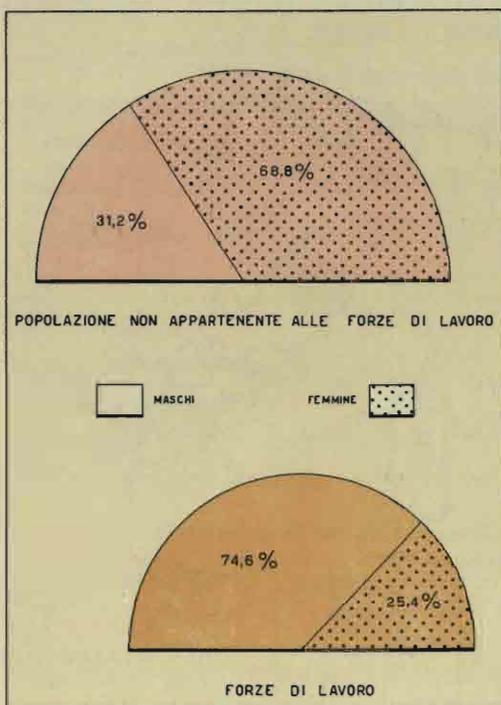
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CASALINGHE				ALTRE PERSONE				TOTALE			
	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957	1954	1955	1956	1957
MIGLIAIA												
Agricoltura.....	1.043	862	953	180	213	222	1.223	1.075	1.175			
Industria.....	252	310	353	69	77	82	321	387	435			
Altre attività.....	232	270	268	85	86	73	317	356	341			
TOTALE.....	1.527	1.442	1.574	334	376	377	1.904	1.861	1.818	1.951		
PERCENTUALI												
Agricoltura.....	68,3	59,8	60,6	53,9	56,6	58,9	65,7	59,1	60,2			
Industria.....	16,5	21,5	22,4	20,7	20,5	21,7	17,3	21,3	22,3			
Altre attività.....	15,2	18,7	17,0	25,4	22,9	19,4	17,0	19,6	17,5			
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) L'attività lavorativa occasionale è relativa alla settimana di riferimento.

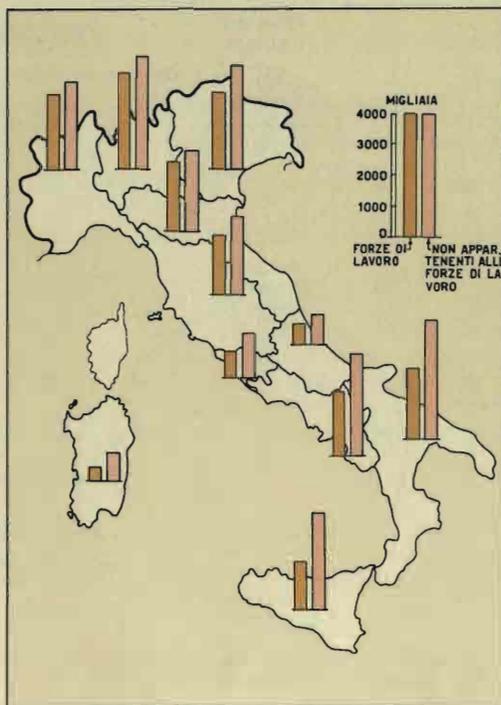


POPOLAZIONE

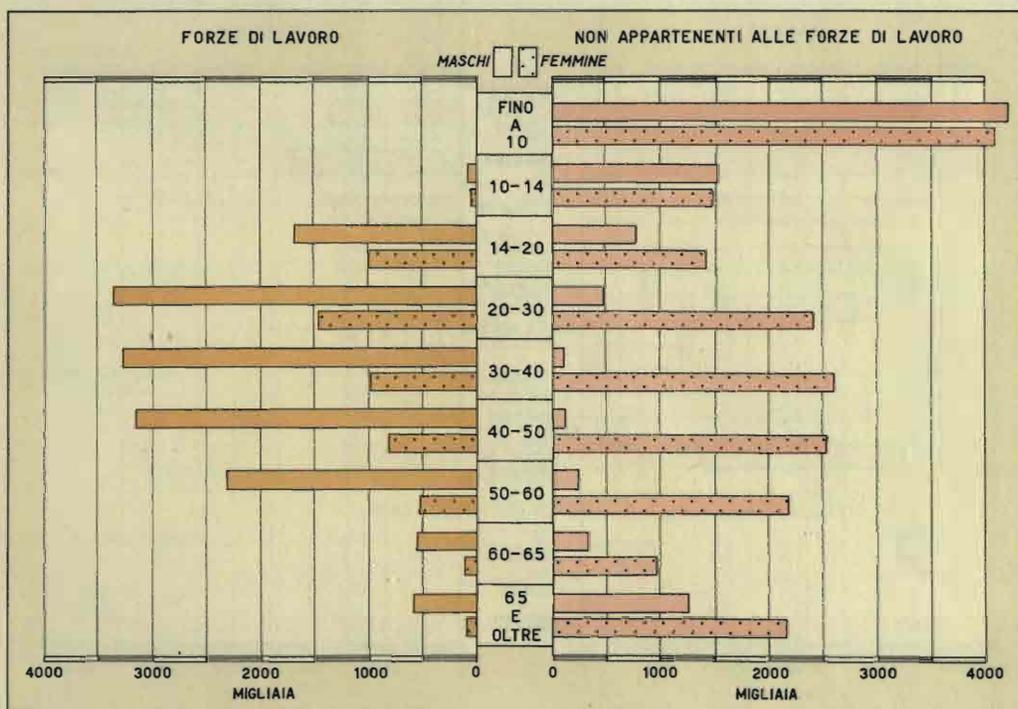
Per condizione e sesso



Per condizione e regione statistica

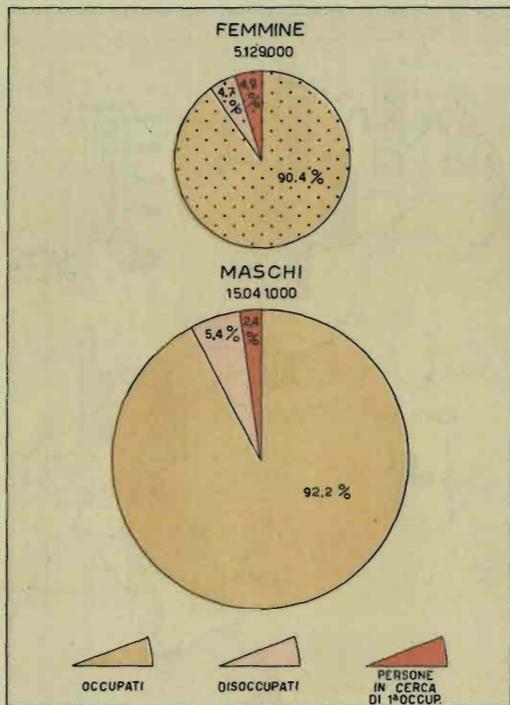


Per condizione, età e sesso

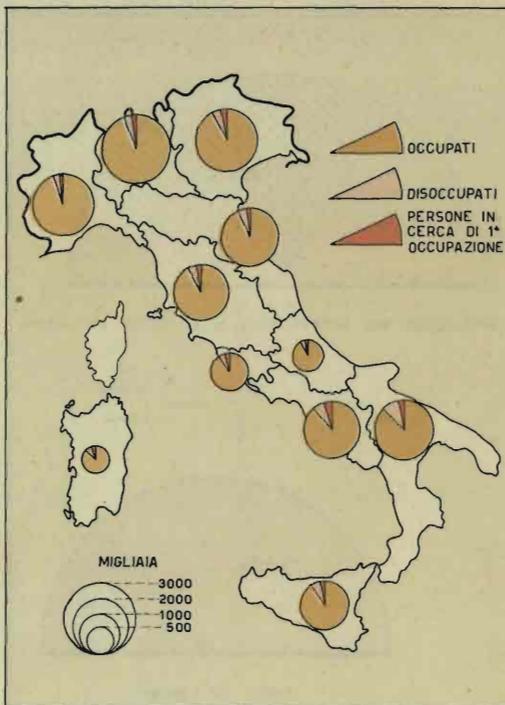


FORZE DI LAVORO

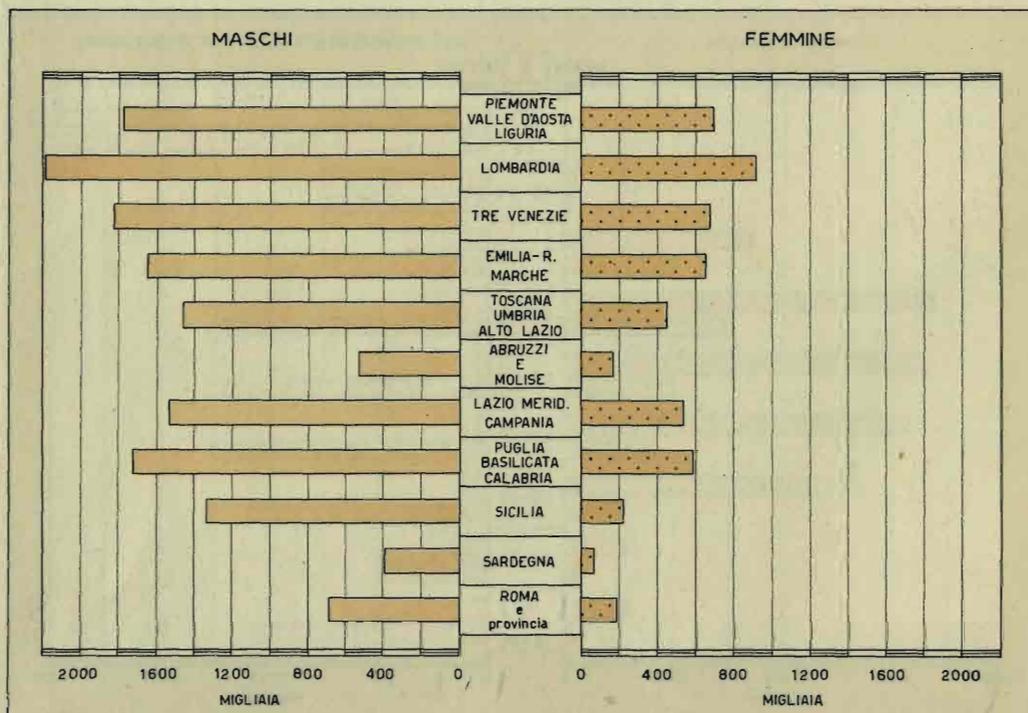
Per condizione e sesso



Per condizione e regione statistica



Per sesso e regione statistica



DATI ANALITICI RELATIVI ALL'INDAGINE DELL'8 MAGGIO 1957

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tav. 17 — Popolazione per condizione e sesso

CONDIZIONI	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
FORZE DI LAVORO	15.041	5.129	20.170	62,5	20,5	41,1	74,6	25,4	100,0
Occupati	13.872	4.636	18.508	57,6	18,5	37,7	75,0	25,0	100,0
Disoccupati	815	239	1.054	3,4	1,0	2,2	77,3	22,7	100,0
In cerca di 1ª occupazione	354	254	608	1,5	1,0	1,2	58,2	41,8	100,0
POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	9.028	19.865	28.893	37,5	79,5	58,9	31,2	68,8	100,0
Con attività lavorativa occasionale (a)	273	1.678	1.951	1,1	6,7	4,0	14,0	86,0	100,0
TOTALE.....	24.069	24.994	49.063	100,0	100,0	100,0	49,1	50,9	100,0

(a) Persone che hanno svolto attività lavorativa durante la settimana di riferimento.

Tav. 18 — Forze di lavoro per condizione, sesso e regione statistica

(Cifre assolute in migliaia)

REGIONI STATISTICHE	OCCUPATI		DISOCCUPATI		IN CERCA DI 1ª OCCUPAZIONE		TOTALE	
	N	% (a)	N	% (a)	N	% (a)	N	%
MASCHI								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	1.688	95,6	56	3,2	21	1,2	1.765	11,8
Lombardia	2.090	95,7	68	3,1	25	1,2	2.183	14,5
Tre Venezie	1.702	93,6	81	4,4	36	2,0	1.819	12,1
Emilia-Romagna, Marche	1.538	93,8	80	4,9	21	1,3	1.639	10,9
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.345	92,3	77	5,3	35	2,4	1.457	9,7
Abruzzi e Molise	485	91,5	32	6,0	13	2,5	530	3,5
Lazio Meridionale, Campania	1.338	87,8	111	7,3	75	4,9	1.524	10,1
Puglia, Basilicata, Calabria	1.517	88,3	148	8,6	54	3,1	1.719	11,4
Sicilia	1.210	90,6	92	6,9	34	2,5	1.336	8,9
Sardegna	341	87,9	33	8,5	14	3,6	388	2,6
Roma e provincia	618	90,8	37	5,4	26	3,8	681	4,5
ITALIA.....	13.872	92,2	815	5,4	354	2,4	15.041	100,0
FEMMINE								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	643	91,9	26	3,7	31	4,4	700	13,6
Lombardia	841	91,6	37	4,0	40	4,4	918	17,9
Tre Venezie	606	90,3	27	4,0	38	5,7	671	13,1
Emilia-Romagna, Marche	599	92,3	20	3,1	30	4,6	649	12,7
Toscana, Umbria, Alto Lazio	407	91,3	12	2,7	27	6,0	446	8,7
Abruzzi e Molise	152	94,4	4	2,5	5	3,1	161	3,1
Lazio Meridionale, Campania	476	89,6	26	4,9	29	5,5	531	10,4
Puglia, Basilicata, Calabria	488	84,1	68	11,7	24	4,2	580	11,3
Sicilia	200	91,3	9	4,1	10	4,6	219	4,3
Sardegna	53	85,5	3	4,8	6	9,7	62	1,2
Roma e provincia	171	89,1	7	3,6	14	7,3	192	3,7
ITALIA.....	4.636	90,4	239	4,7	254	4,9	5.129	100,0
MASCHI E FEMMINE								
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	2.331	94,6	82	3,3	52	2,1	2.465	12,2
Lombardia	2.931	94,5	105	3,4	65	2,1	3.101	15,4
Tre Venezie	2.308	92,7	108	4,3	74	3,0	2.490	12,4
Emilia-Romagna, Marche	2.137	93,4	100	4,4	51	2,2	2.288	11,4
Toscana, Umbria, Alto Lazio	1.752	92,1	89	4,7	62	3,2	1.903	9,4
Abruzzi e Molise	637	92,2	36	5,2	18	2,6	691	3,4
Lazio Meridionale, Campania	1.814	88,3	137	6,7	104	5,0	2.055	10,2
Puglia, Basilicata, Calabria	2.005	87,2	216	9,4	78	3,4	2.299	11,4
Sicilia	1.410	90,7	101	6,5	44	2,8	1.555	7,7
Sardegna	394	87,6	36	8,0	20	4,4	450	2,2
Roma e provincia	789	90,4	44	5,0	40	4,6	873	4,3
ITALIA.....	18.508	91,8	1.054	5,2	608	3,0	20.170	100,0

(a) Sul totale delle Forze di lavoro di ciascuna regione statistica.

1 — OCCUPATI

A. IN COMPLESSO

Tav. 19 — Occupati per sesso e posizione nella professione; per sesso e ramo di attività economica

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
	PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE								
Imprenditori e liberi professionisti.	241	22	263	1,7	0,5	1,4	91,6	8,4	100,0
Lavoratori in proprio.....	3.800	707	4.507	27,4	15,3	24,3	84,3	15,7	100,0
Dirigenti e impiegati.....	1.539	679	2.218	11,1	14,6	12,0	69,4	30,6	100,0
Lavoratori dipendenti.....	6.757	1.989	8.746	48,7	42,9	47,3	77,3	22,7	100,0
Coadiuvanti.....	1.535	1.239	2.774	11,1	26,7	15,0	55,3	44,7	100,0
TOTALE.....	13.872	4.636	18.508	100,0	100,0	100,0	75,0	25,0	100,0
PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
Agricoltura, selvicoltura, pesca e caccia...	4.680	1.580	6.260	33,7	34,1	33,8	74,8	25,2	100,0
Industrie manifatturiere.....	3.271	1.387	4.658	23,6	29,9	25,2	70,2	29,8	100,0
Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti.....	1.652	20	1.672	11,9	0,5	9,0	98,8	1,2	100,0
Altre industrie (a).....	371	17	388	2,7	0,4	2,1	95,6	4,4	100,0
Commercio.....	1.427	614	2.041	10,3	13,2	11,1	69,9	30,1	100,0
Servizi vari.....	411	497	908	3,0	10,7	4,9	45,3	54,7	100,0
Altri rami di attività economica (b).....	906	80	986	6,5	1,7	5,3	91,9	8,1	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie.....	1.154	441	1.595	8,3	9,5	8,6	72,4	27,6	100,0
TOTALE.....	13.872	4.636	18.508	100,0	100,0	100,0	75,0	25,0	100,0

(a) Industrie estrattive; produzione e distribuzione di energia elettrica e di gas, distribuzione di acqua. — (b) Trasporti e comunicazioni; credito, assicurazione e gestioni finanziarie.

Tav. 20 — Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione

POSIZIONI NELLA PROFESSIONE	MIGLIAIA				PERCENTUALI							
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Imprenditori e liberi professionisti.	18	68	177	263	0,3	1,0	3,2	1,4	6,8	25,9	67,3	100,0
Lavoratori in proprio.....	2.332	939	1.236	4.507	37,2	14,0	22,4	24,3	51,8	20,8	27,4	100,0
Dirigenti e impiegati.....	35	443	1.740	2.218	0,6	6,6	31,4	12,0	1,6	20,0	78,4	100,0
Lavoratori dipendenti.....	1.638	5.095	2.013	8.746	26,2	75,8	36,4	47,3	18,7	58,3	23,0	100,0
Coadiuvanti.....	2.237	173	364	2.774	35,7	2,6	6,6	15,0	80,7	6,2	13,1	100,0
TOTALE.....	6.260	6.718	5.530	18.508	100,0	100,0	100,0	100,0	33,8	36,3	29,9	100,0

Tav. 21 — Occupati per posizione nella professione e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale	Indipendenti (a)	Dirigenti e impiegati	Lavoratori dipendenti	Coadiuvanti	Totale
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	602	319	1.112	298	2.331	25,8	13,7	47,7	12,8	100,0
Lombardia	581	422	1.715	213	2.931	19,8	14,4	58,5	7,3	100,0
Tre Venezie	578	266	1.099	365	2.308	25,1	11,5	47,6	15,8	100,0
Emilia-Romagna, Marche	572	220	810	535	2.137	26,8	10,3	37,9	25,0	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	476	188	706	382	1.752	27,2	10,7	40,3	21,8	100,0
Abruzzi e Molise	225	45	225	142	637	35,3	7,1	35,3	22,3	100,0
Lazio Meridionale, Campania	510	189	788	327	1.814	28,1	10,4	43,5	18,0	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria	550	164	993	298	2.005	27,4	8,2	49,5	14,9	100,0
Sicilia	415	145	729	121	1.410	29,4	10,3	51,7	8,6	100,0
Sardegna	118	41	186	49	394	30,0	10,4	47,2	12,4	100,0
Roma e provincia	143	219	383	44	789	18,1	27,8	48,5	5,6	100,0
ITALIA	4.770	2.218	8.746	2.774	18.508	25,8	12,0	47,2	15,0	100,0

(a) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

Tav. 22 — Occupati per settore di attività economica e regione statistica; per sesso e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA					PERCENTUALI				
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale		Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
				MF	M				MF	M
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	583	1.034	714	2.331	1.688	25,0	44,4	30,6	100,0	72,4
Lombardia	460	1.632	839	2.931	2.090	15,7	55,7	28,6	100,0	71,3
Tre Venezie	742	848	718	2.308	1.702	32,2	36,7	31,1	100,0	73,7
Emilia-Romagna, Marche	937	654	546	2.137	1.538	43,8	30,6	25,6	100,0	72,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio	649	617	486	1.752	1.345	37,1	35,2	27,7	100,0	76,8
Abruzzi e Molise	327	177	133	637	485	51,3	27,8	20,9	100,0	76,1
Lazio Meridionale, Campania	717	528	569	1.814	1.338	39,5	29,1	31,4	100,0	73,8
Puglia, Basilicata, Calabria	1.020	481	504	2.005	1.517	50,9	24,0	25,1	100,0	75,7
Sicilia	567	387	456	1.410	1.210	40,2	27,5	32,3	100,0	85,8
Sardegna	165	107	122	394	341	41,9	27,1	31,0	100,0	86,5
Roma e provincia	93	253	443	789	618	11,8	32,1	56,1	100,0	78,3
ITALIA	6.260	6.718	5.530	18.508	13.872	33,8	36,3	29,9	100,0	75,0
<i>di cui</i> : temporaneamente all'estero	80	334	83	497	426	16,1	67,2	16,7	100,0	85,7

Tav. 23 — Occupati per gruppo professionale e sesso

(Migliaia)

GRUPPI PROFESSIONALI — CLASSI	MF		M	
	Totale	all'estero	Totale	all'estero
1. PROFESSIONI E ARTI LIBERALI E ASSIMILATE	692	1	412	1
<i>di cui:</i>				
— Insegnanti.....	345	..	115	..
2. PROFESSIONI AMMINISTRATIVE, TECNICHE E OPERATIVE VARIE.....	1.691	8	1.338	7
<i>di cui:</i>				
— Amministratori titolari di azienda, amministratori delegati, direttori generali e professioni amministrative in genere di pubbliche amministrazioni e di imprese private	1.279	3	951	3
— Agronomi, veterinari, ingegneri, chimici, periti e professioni tecniche varie..	258	4	238	3
— Agenti di servizi di vendita e di pubblicità, mediatori, piazzisti, viaggiatori di commercio ed operatori similari.....	154	1	149	1
3. ARTI E MESTIERI PARTICOLARI DELLE LAVORAZIONI AGRICOLE E FORESTALI, DELL'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME E DELLA PESCA	6.169	80	4.599	73
<i>di cui:</i>				
— Coltivatori agricoli generici.....	5.671	60	4.158	54
— Coltivatori agricoli specializzati.....	193	6	150	6
— Allevatori, pastori, guardiani di animali.....	174	..	161	..
4. ARTI E MESTIERI PARTICOLARI DELLA LAVORAZIONE E FABBRICAZIONE DI MATERIALI E PRODOTTI INDUSTRIALI E ARTIGIANI	5.552	303	4.347	279
<i>di cui:</i>				
— Mugnai, panettieri, macellatori ed altri mestieri inerenti alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli alimentari, delle bevande e del tabacco..	269	5	199	3
— Filatori, tessitori ed altri mestieri inerenti alla lavorazione delle fibre tessili..	400	11	99	1
— Sarti, calzolari ed altri mestieri inerenti alla confezione e riparazione di articoli di abbigliamento, calzature e tappezzeria; conciatori, sellai e pellettieri..	1.082	20	432	9
— Falegnami, mobiliari, segatori ed altri mestieri inerenti alla lavorazione del legno, dei materiali legnosi e del sughero	551	21	525	21
— Minatori, cavatori ed altri mestieri inerenti all'estrazione dei minerali	152	33	151	33
— Fonditori, laminatori, meccanici ed altri mestieri inerenti alla metallurgia e meccanica.....	1.156	43	1.081	42
— Scalpellini, fornaciari, mosaicisti ed altri mestieri inerenti alla lavorazione di minerali non metalliferi; muratori, cementisti, stagnini ed altri mestieri inerenti alle costruzioni edilizie ed installazioni relative alle costruzioni stradali, ferroviarie e tramviarie	1.816	170	1.784	170
5. ARTI GRAFICHE E MESTIERI INERENTI ALL'INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE E ALLA CONDUZIONE DI MACCHINE MOTRICI E MEZZI DI TRASPORTO.....	1.200	23	1.090	20
<i>di cui:</i>				
— Eletttricisti, elettrotecnici, radiotecnici ed altri mestieri inerenti alla installazione ed al funzionamento di impianti ed apparecchi elettrici.....	227	5	213	4
— Macchinisti di mezzi di trasporto, conduttori di tram, autisti ed altri mestieri inerenti alla manovra di mezzi meccanici motorizzati di trasporto, di trazione, di carico e scarico comprese le operazioni connesse.....	475	12	474	11
— Vetturini, carrettieri, facchini ed altri mestieri inerenti al trasporto animale e manuale e alle operazioni di facchinaggio, recapito e servizi similari.....	195	2	185	2
6. ARTI E MESTIERI PARTICOLARI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI.....	3.204	82	2.086	46
<i>di cui:</i>				
— Negozianti, noleggiatori, commessi di vendita ed altri mestieri inerenti alla vendita e all'esercizio di attività similari ed ausiliarie	1.371	9	938	9
— Esercenti di pubblico esercizio partecipanti personalmente ai servizi dell'esercizio ed altri mestieri inerenti ai servizi di alberghi, ristoranti, caffè e affini	344	11	207	6
— Barbieri, parrucchieri, infermieri non diplomati ed altri mestieri inerenti alla cura della persona	195	7	135	5
— Domestici, camerieri, cuochi ed altri mestieri inerenti alla prestazione di servizi domestici presso famiglie private	355	28	11	2
— Guardiani, custodi, vigili ed altri mestieri inerenti ai servizi di difesa, di protezione e di custodia (esclusi i militari che esplicano una professione di tipo civile)	418	2	333	1
— Arti e mestieri vari o non specificati.....	377	25	327	23
TOTALE.....	18.508	497	13.872	426

Tav. 24 — Occupati per settore di attività economica ed età; per settore di attività economica e titolo di studio

ETÀ (anni)	MIGLIAIA				PERCENTUALI							
	Agri- coltura	Indu- stria	Altre attività	Totale	Agri- coltura	Indu- stria	Altre attività	Totale	Agri- coltura	Indu- stria	Altre attività	Totale
PER CLASSE DI ETÀ												
10-30.....	2.188	2.992	1.481	6.661	35,0	44,5	26,8	36,0	32,9	44,9	22,2	100,0
30-50.....	2.284	2.738	2.748	7.770	36,5	40,8	49,7	42,0	29,4	35,2	35,4	100,0
50-65.....	1.347	908	1.107	3.362	21,5	13,5	20,0	18,2	40,1	27,0	32,9	100,0
65 e oltre.....	441	80	194	715	7,0	1,2	3,5	3,8	61,7	11,2	27,1	100,0
TOTALE.....	6.260	6.718	5.530	18.508	100,0	100,0	100,0	100,0	33,8	36,3	29,9	100,0
PER TITOLO DI STUDIO												
LICENZA ELEMENTARE O NESSUN TITOLO (a).....	6.165	5.908	3.573	15.646	98,5	87,9	64,6	84,5	39,4	37,8	22,8	100,0
LICENZA DI SCUOLA MEDIA IN- FERIORE.....	64	565	872	1.501	1,0	8,4	15,7	8,1	4,3	37,6	58,1	100,0
DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SU- PERIORE.....	21	189	733	943	0,3	2,8	13,3	5,1	2,2	20,0	77,8	100,0
abilitazione tecnica industriale	..	65	74	139	..	1,0	1,3	0,8	..	46,8	53,2	100,0
abilitazione tecnica agraria...	9	2	14	25	0,1	..	0,3	0,1	36,0	8,0	56,0	100,0
altri diplomi.....	12	122	645	779	0,2	1,8	11,7	4,2	1,5	15,7	82,8	100,0
LAUREA.....	10	56	352	418	0,2	0,9	6,4	2,3	2,4	13,4	84,2	100,0
gruppo scientifico.....	1	11	62	74	..	0,2	1,1	0,4	1,3	14,9	83,8	100,0
gruppo ingegneria.....	..	25	26	51	..	0,4	0,5	0,3	..	49,0	51,0	100,0
gruppo agraria.....	2	3	10	15	0,2	0,1	13,3	20,0	66,7	100,0
altri gruppi.....	7	17	254	278	0,2	0,3	4,6	1,5	2,5	6,1	91,4	100,0
TOTALE.....	6.260	6.718	5.530	18.508	100,0	100,0	100,0	100,0	33,8	36,3	29,9	100,0

(a) Compresi gli analfabeti.

Tav. 25 — Occupati per sesso ed età; per sesso e titolo di studio

ETÀ (anni)	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
PER CLASSE DI ETÀ									
10-30.....	4.492	2.169	6.661	32,4	46,8	36,0	67,4	32,6	100,0
30-50.....	6.064	1.706	7.770	43,7	36,8	42,0	78,0	22,0	100,0
50-65.....	2.722	640	3.362	19,6	13,8	18,2	81,0	19,0	100,0
65 e oltre.....	594	121	715	4,3	2,6	3,8	83,1	16,9	100,0
TOTALE.....	13.872	4.636	18.508	100,0	100,0	100,0	75,0	25,0	100,0
PER TITOLO DI STUDIO									
LICENZA ELEMENTARE O NESSUN TITOLO (a).....	11.709	3.937	15.646	84,4	84,9	84,5	74,8	25,2	100,0
LICENZA DI SCUOLA MEDIA IN- FERIORE.....	1.157	344	1.501	8,4	7,4	8,1	77,1	22,9	100,0
DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SU- PERIORE.....	658	285	943	4,7	6,2	5,1	69,8	30,2	100,0
abilitazione tecnica industriale	130	9	139	0,9	0,2	0,8	93,5	6,5	100,0
abilitazione tecnica agraria...	23	2	25	0,2	0,1	0,1	92,0	8,0	100,0
altri diplomi.....	505	274	779	3,6	5,9	4,2	64,8	35,2	100,0
LAUREA.....	348	70	418	2,5	1,5	2,3	83,3	16,7	100,0
gruppo scientifico.....	54	20	74	0,4	0,4	0,4	73,0	27,0	100,0
gruppo ingegneria.....	48	3	51	0,3	0,1	0,3	94,1	5,9	100,0
gruppo agraria.....	15	—	15	0,1	—	0,1	100,0	—	100,0
altri gruppi.....	231	47	278	1,7	1,0	1,5	83,1	16,9	100,0
TOTALE.....	13.872	4.636	18.508	100,0	100,0	100,0	75,0	25,0	100,0

(a) Compresi gli analfabeti.

Tav. 26 — Occupati all'estero per durata dell'espatrio e stato estero;
per sesso e stato estero

(Migliaia)

STATI ESTERI	DURATA DELL'ESPATRIO						TOTALE	
	meno di 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	ignota	MF	M
EUROPA.....	201	54	20	13	16	7	311	256
Belgio.....	9	7	..	4	4	..	24	23
Francia.....	74	12	5	4	6	3	104	97
Svizzera.....	102	27	13	4	5	4	155	114
Altri.....	16	8	2	1	1	..	28	21
AMERICA SETTENTRIONALE.....	12	12	7	7	7	2	47	42
Canada.....	6	7	5	4	4	2	28	26
Stati Uniti.....	6	5	2	3	3	..	19	16
AMERICA MERIDIONALE.....	11	16	11	10	16	1	65	62
Argentina.....	1	1	..	1	10	..	13	12
Venezuela.....	10	13	9	8	6	1	47	46
Altri.....	..	2	2	1	..	—	5	4
OCEANIA.....	8	9	4	4	4	..	29	28
ALTRI STATI ESTERI.....	..	1	1	..	1	..	3	3
STATO ESTERO NON INDICATO.....	16	5	8	4	4	5	42	36
TOTALE.....	248	97	51	38	48	15	497	426

Tav. 27 — Occupati all'estero per settore di attività economica e stato estero

(Cifre assolute in migliaia)

STATI ESTERI	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE	
	N	% (a)	N	% (a)	N	% (a)	N	%
EUROPA.....	53	17,0	208	66,9	50	16,1	311	62,6
Belgio.....	22	91,7	2	8,3	24	4,9
Francia.....	32	30,8	65	62,5	7	6,7	104	20,9
Svizzera.....	19	12,2	103	66,5	33	21,3	155	31,2
Altri.....	2	7,1	18	64,3	8	28,6	28	5,6
AMERICA SETTENTRIONALE.....	6	12,8	35	74,4	6	12,8	47	9,4
Canada.....	4	14,3	20	71,4	4	14,3	28	5,6
Stati Uniti.....	2	10,5	15	79,0	2	10,5	19	3,8
AMERICA MERIDIONALE.....	7	10,8	46	70,8	12	18,4	65	13,1
Argentina.....	1	7,7	11	84,6	1	7,7	13	2,6
Venezuela.....	6	12,8	31	66,0	10	21,2	47	9,5
Altri.....	4	80,0	1	20,0	5	1,0
OCEANIA.....	9	31,0	17	58,6	3	10,4	29	5,8
ALTRI STATI ESTERI.....	—	—	3	100,0	3	0,6
STATO ESTERO NON INDICATO.....	5	11,9	25	59,5	12	28,6	42	8,5
TOTALE.....	80	16,1	334	67,2	83	16,7	497	100,0

(a) Sul totale di ciascuno stato estero.

B. INDIPENDENTI (*)

Tav. 28 — Indipendenti per sesso e settore di attività economica

(Cifre assolute in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	M				F				MF			
	Indipendenti		lavoratori in proprio		Indipendenti		lavoratori in proprio		Indipendenti		lavoratori in proprio	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Agricoltura	2.128	52,7	2.110	55,5	222	30,5	222	31,4	2.350	49,3	2.332	51,8
Industria	792	19,6	726	19,1	215	29,5	213	30,1	1.007	21,1	939	20,8
Altre attività	1.121	27,7	964	25,4	292	40,0	272	38,5	1.413	29,6	1.236	27,4
TOTALE.....	4.041	100,0	3.800	100,0	729	100,0	707	100,0	4.770	100,0	4.507	100,0

Tav. 29 — Indipendenti per sesso ed età; per sesso e titolo di studio; per sesso e regione statistica

(Cifre assolute in migliaia)

ETÀ (anni) TITOLI DI STUDIO REGIONI STATISTICHE	MF				M			
	Indipendenti		lavoratori in proprio		Indipendenti		lavoratori in proprio	
	N	%	N	%	N	%	N	%

PER CLASSE DI ETÀ

10-30.	624	13,1	591	13,1	446	11,0	421	11,1
30-50.	2.127	44,6	1.991	44,2	1.823	45,1	1.698	44,7
50-65.	1.496	31,3	1.429	31,7	1.303	32,3	1.236	32,5
65 e oltre.	523	11,0	496	11,0	469	11,6	445	11,7
TOTALE.....	4.770	100,0	4.507	100,0	4.041	100,0	3.800	100,0

PER TITOLO DI STUDIO

Licenza elementare o nessun titolo (a) ..	4.288	90,0	4.224	93,7	3.614	89,4	3.553	93,5
Licenza di scuola media inferiore.	240	5,0	209	4,6	206	5,1	181	4,8
Diploma di scuola media superiore.	115	2,4	56	1,3	99	2,5	50	1,3
Laurea.	127	2,6	18	0,4	122	3,0	16	0,4
TOTALE.....	4.770	100,0	4.507	100,0	4.041	100,0	3.800	100,0

PER REGIONE STATISTICA

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	602	12,6	567	12,6	495	12,2	463	12,2
Lombardia	581	12,2	530	11,8	483	12,0	437	11,5
Tre Venezie.	578	12,1	557	12,4	484	12,0	465	12,2
Emilia-Romagna, Marche	572	12,0	547	12,1	485	12,0	462	12,2
Toscana, Umbria, Alto Lazio	476	10,0	453	10,1	415	10,3	395	10,4
Abruzzi e Molise	225	4,7	218	4,8	188	4,6	182	4,8
Lazio Meridionale, Campania	510	10,7	484	10,7	419	10,4	394	10,4
Puglia, Basilicata, Calabria	550	11,5	524	11,6	467	11,6	442	11,6
Sicilia	415	8,7	393	8,7	374	9,2	353	9,3
Sardegna.	118	2,5	115	2,6	109	2,7	106	2,8
Roma e provincia.	143	3,0	119	2,6	122	3,0	101	2,6
ITALIA.....	4.770	100,0	4.507	100,0	4.041	100,0	3.800	100,0

(*) Imprenditori e liberi professionisti, lavoratori in proprio.

(a) Compresi gli analfabeti.

C. DIRIGENTI E IMPIEGATI

Tav. 30 — Dirigenti e impiegati per settore di attività economica, sesso e titolo di studio

(Cifre assolute in migliaia)

TITOLI DI STUDIO	AGRICOLTURA				INDUSTRIA				ALTRE ATTIVITÀ				TOTALE			
	MF		M		MF		M		MF		M		MF		M	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Licenza elementare o nessun titolo (a)	14	40,0	13	40,6	97	21,9	78	23,2	372	21,4	254	21,7	483	21,8	345	22,4
Licenza di scuola media inferiore...	5	14,3	5	15,6	175	39,5	114	33,9	512	29,4	356	30,4	692	31,2	475	30,9
Diploma di scuola media superiore...	12	34,3	11	34,4	129	29,1	105	31,6	620	35,6	383	32,7	761	34,3	499	32,4
Laurea.....	4	11,4	3	9,4	42	9,5	39	11,3	236	13,6	178	15,2	282	12,7	220	14,3
TOTALE.....	35	100,0	32	100,0	443	100,0	336	100,0	1.740	100,0	1.171	100,0	2.218	100,0	1.539	100,0

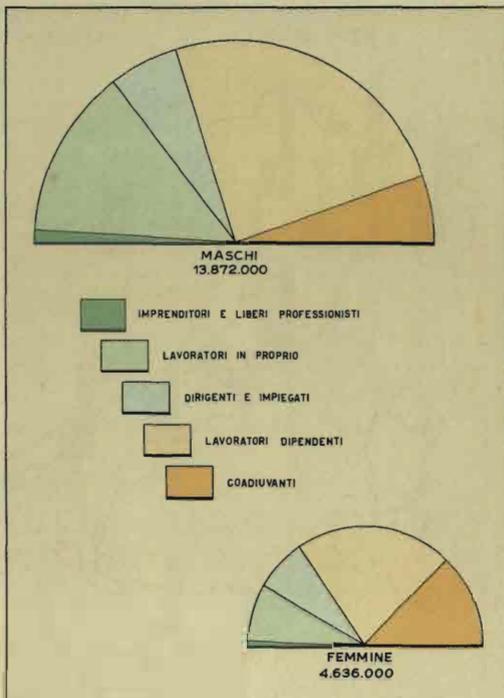
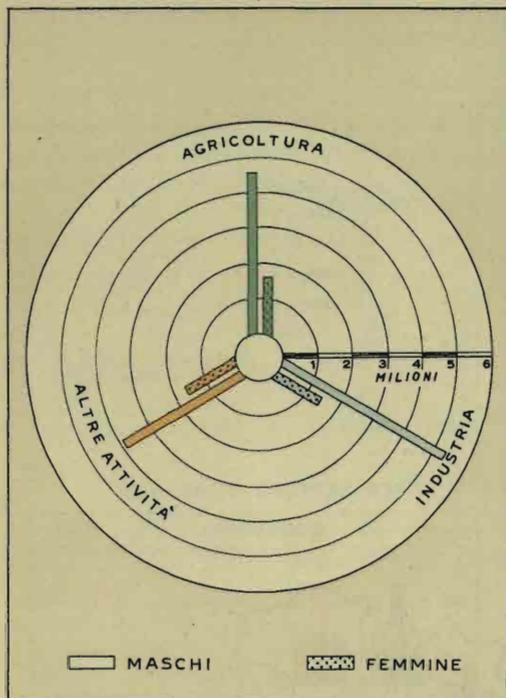
(a) Compresi gli analfabeti.

Tav. 31 — Dirigenti e impiegati per sesso e regione statistica

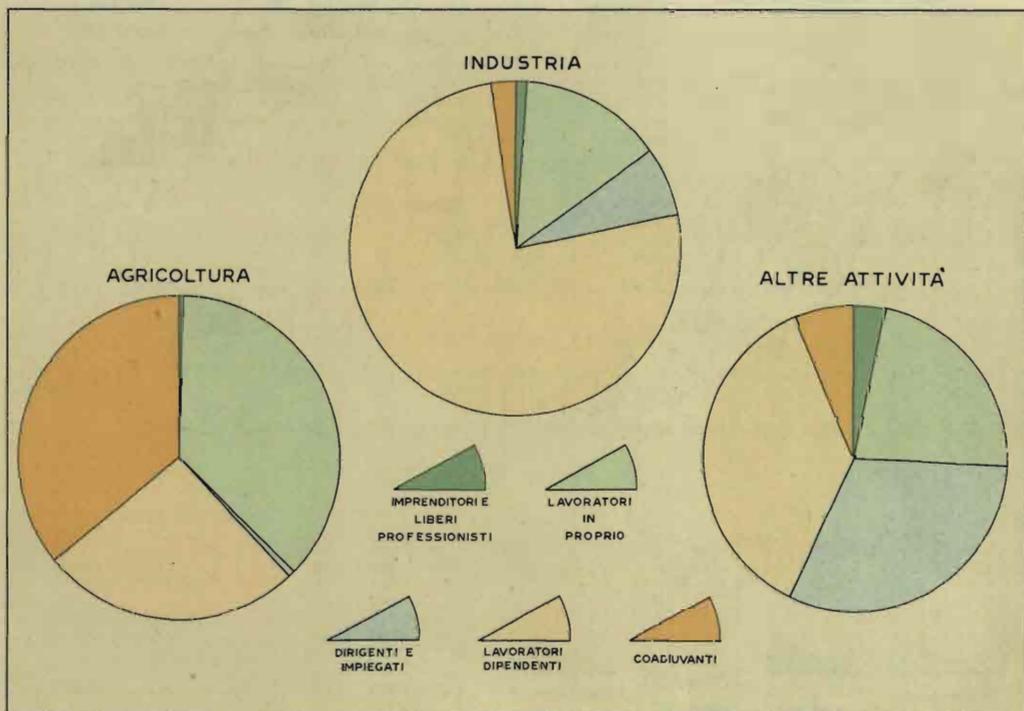
REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria...	209	110	319	13,6	16,2	14,4	65,5	34,5	100,0
Lombardia.....	273	149	422	17,7	21,9	19,0	64,7	35,3	100,0
Tre Venezie.....	184	82	266	12,0	12,1	12,0	69,2	30,8	100,0
Emilia-Romagna, Marche.....	155	65	220	10,1	9,6	9,9	70,5	29,5	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	129	59	188	8,4	8,7	8,5	68,6	31,4	100,0
Abruzzi e Molise.....	31	14	45	2,0	2,1	2,0	68,9	31,1	100,0
Lazio Meridionale, Campania.....	140	49	189	9,1	7,2	8,5	74,1	25,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	125	39	164	8,1	5,7	7,4	76,2	23,8	100,0
Sicilia.....	108	37	145	7,0	5,4	6,5	74,5	25,5	100,0
Sardegna.....	27	14	41	1,8	2,1	1,9	65,9	34,1	100,0
Roma e provincia.....	158	61	219	10,2	9,0	9,9	72,1	27,9	100,0
ITALIA.....	1.539	679	2.218	100,0	100,0	100,0	69,4	30,6	100,0

OCCUPATI

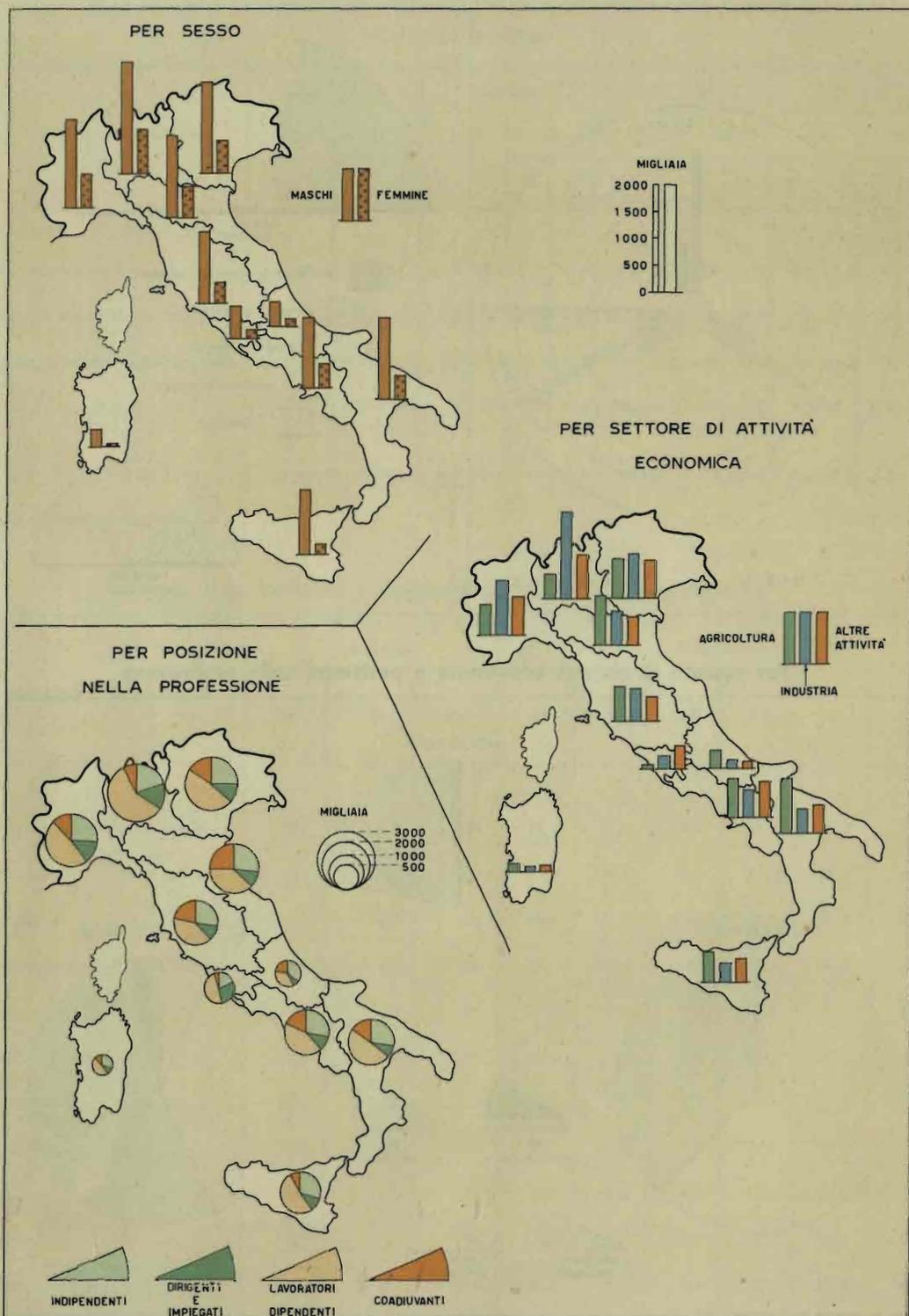
Per settore di attività economica e sesso - Per posizione nella professione e sesso



Per settore di attività economica e posizione nella professione



OCCUPATI PER REGIONE STATISTICA



D. LAVORATORI DIPENDENTI

Tav. 32 — Lavoratori dipendenti per sesso e ramo di attività economica; per sesso e titolo di studio

RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA — TITOLI DI STUDIO	MIGLIAIA			PERCENTUALI						
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	
PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Agricoltura, selvicoltura, pesca e caccia..	1.288	350	1.638	19,1	17,6	18,7	78,6	21,4	100,0	
Industrie manifatturiere.....	2.293	1.041	3.334	33,9	52,3	38,1	68,8	31,2	100,0	
Industrie delle costruzioni e dell'installazione di impianti	1.427	12	1.439	21,2	0,6	16,4	99,2	0,8	100,0	
Altre industrie (a)	316	6	322	4,7	0,3	3,7	98,1	1,9	100,0	
Commercio.....	280	58	338	4,1	2,9	3,9	82,8	17,2	100,0	
Servizi vari.....	199	428	627	2,9	21,5	7,2	31,7	68,3	100,0	
Altri rami di attività economica (b).....	499	17	516	7,4	0,9	5,9	96,7	3,3	100,0	
Pubblica amministrazione e istituzioni sociali varie	455	77	532	6,7	3,9	6,1	85,5	14,5	100,0	
TOTALE.....	6.757	1.989	8.746	100,0	100,0	100,0	77,3	22,7	100,0	
PER TITOLO DI STUDIO										
Licenza elementare o nessun titolo (c) ..	6.318	1.926	8.244	93,5	96,8	94,3	76,6	23,4	100,0	
Licenza di scuola media inferiore.....	395	59	454	5,8	3,0	5,2	87,0	13,0	100,0	
Diploma di scuola media superiore.....	40	4	44	0,6	0,2	0,5	90,9	9,1	100,0	
Laurea.....	4	..	4	0,1	100,0	..	100,0	
TOTALE.....	6.757	1.989	8.746	100,0	100,0	100,0	77,3	22,7	100,0	

(a) Cfr. nota (a) alla Tav. 19. — (b) Cfr. nota (b) alla Tav. 19. — (c) Compresi gli analfabeti.

Tav. 33 — Lavoratori dipendenti per settore di attività economica, distintamente per età, presenza al lavoro e regione statistica (a)

ETÀ (anni) — PRESENZA AL LAVORO — REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI							
	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Indu-stria	Altre attività	Totale
PER CLASSE DI ETÀ												
10-30	610	2.472	694	3.776	37,2	48,5	34,5	43,2	16,2	65,4	18,4	100,0
30-50	681	2.018	947	3.646	41,6	39,6	47,0	41,7	18,7	55,3	26,0	100,0
50-65	303	588	336	1.227	18,5	11,4	16,7	14,0	24,7	47,9	27,4	100,0
65 e oltre	44	17	36	97	2,7	0,5	1,8	1,1	45,4	17,5	37,1	100,0
TOTALE.....	1.638	5.095	2.013	8.746	100,0	100,0	100,0	100,0	18,7	58,3	23,0	100,0
PER PRESENZA AL LAVORO												
Presenti al lavoro	1.580	4.989	1.963	8.532	96,5	97,9	97,5	97,6	18,5	58,5	23,0	100,0
Non presenti al lavoro.....	58	106	50	214	3,5	2,1	2,5	2,4	27,1	49,5	23,4	100,0
TOTALE.....	1.638	5.095	2.013	8.746	100,0	100,0	100,0	100,0	18,7	58,3	23,0	100,0
PER REGIONE STATISTICA												
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria.	75	790	247	1.112	4,6	15,5	12,3	12,7	6,8	71,0	22,2	100,0
Lombardia.....	158	1.272	285	1.715	9,6	25,0	14,2	19,6	9,2	74,2	16,6	100,0
Tre Venezie.....	140	669	290	1.099	8,5	13,1	14,4	12,6	12,7	60,9	26,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche	168	462	180	810	10,3	9,1	8,9	9,3	20,8	57,0	22,2	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	72	460	174	706	4,4	9,0	8,6	8,1	10,2	65,2	24,6	100,0
Abruzzi e Molise.....	48	130	47	225	2,9	2,5	2,3	2,6	21,3	57,8	20,9	100,0
Lazio Meridionale, Campania.....	155	411	222	788	9,5	8,1	11,1	9,0	19,7	52,1	28,2	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	456	349	188	993	27,8	6,8	9,3	11,3	45,9	35,2	18,9	100,0
Sicilia.....	281	278	170	729	17,2	5,5	8,4	8,3	38,6	38,1	23,3	100,0
Sardegna.....	53	85	48	186	3,2	1,7	2,4	2,1	28,5	45,7	25,8	100,0
Roma e provincia.....	32	189	162	383	2,0	3,7	8,1	4,4	8,4	49,3	42,3	100,0
TOTALE.....	1.638	5.095	2.013	8.746	100,0	100,0	100,0	100,0	18,7	58,3	23,0	100,0

(a) La presenza al lavoro è relativa alla settimana di riferimento.

Tav. 34 — Lavoratori dipendenti presenti al lavoro, per settore di attività economica, sesso e ore di lavoro effettuate

(Cifre assolute in migliaia)

ORE DI LAVORO	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%
MASCHI E FEMMINE								
Fino a 15.....	47	3,0	24	0,5	13	0,7	84	1,0
16-24.....	180	11,4	147	2,9	52	2,6	379	4,4
25-32.....	182	11,5	157	3,2	51	2,6	390	4,6
33-40.....	236	14,9	595	11,9	177	9,0	1.008	11,8
41-48.....	715	45,3	3.770	75,6	1.203	61,3	5.688	66,7
49 e oltre.....	220	13,9	296	5,9	467	23,8	983	11,5
TOTALE.....	1.580	100,0	4.989	100,0	1.963	100,0	8.532	100,0

MASCHI

Fino a 15.....	28	2,2	14	0,4	8	0,6	50	0,7
16-24.....	109	8,7	110	2,8	28	2,0	247	3,7
25-32.....	120	9,5	123	3,1	29	2,1	272	4,1
33-40.....	169	13,5	398	10,0	120	8,6	687	10,4
41-48.....	622	49,6	3.073	77,4	918	65,6	4.613	69,7
49 e oltre.....	207	16,5	251	6,3	295	21,1	753	11,4
TOTALE.....	1.255	100,0	3.969	100,0	1.398	100,0	6.622	100,0

Tav. 35 — Lavoratori dipendenti non presenti al lavoro, per settore di attività economica, sesso e causa della inattività

(Cifre assolute in migliaia)

CAUSE DELLA INATTIVITÀ	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%
MASCHI E FEMMINE								
Ferie.....	2	1,9	7	14,0	9	4,2
Malattia.....	13	22,4	58	54,7	14	28,0	85	39,7
Cattivo tempo.....	7	12,1	—	—	7	3,3
Sciopero.....	11	19,0	2	1,9	—	—	13	6,1
Altra.....	27	46,5	44	41,5	29	58,0	100	46,7
TOTALE.....	58	100,0	106	100,0	50	100,0	214	100,0
MASCHI								
Ferie.....	—	—	2	3,0	6	17,2	8	5,9
Malattia.....	9	27,3	31	46,3	11	31,4	51	37,8
Cattivo tempo.....	5	15,2	—	—	5	3,7
Sciopero.....	8	24,2	2	3,0	—	—	10	7,4
Altra.....	11	33,3	32	47,7	18	51,4	61	45,2
TOTALE.....	33	100,0	67	100,0	35	100,0	135	100,0

2 — DISOCCUPATI

Tav. 39 — Disoccupati per sesso e settore di attività economica; per sesso ed età

(Cifre assolute in migliaia)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA ETÀ (anni)	MF				M			
	Disoccupati		lavoratori dipendenti		Disoccupati		lavoratori dipendenti	
	N	%	N	%	N	%	N	%
PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA								
Agricoltura	217	20,6	204	22,2	164	20,1	154	21,3
Industria	628	59,6	589	64,1	505	62,0	478	66,2
Altre attività	209	19,8	126	13,7	146	17,9	90	12,5
TOTALE.....	1.054	100,0	919	100,0	815	100,0	722	100,0
PER CLASSE DI ETÀ								
14-30	442	41,9	397	43,2	322	39,5	296	41,0
30-50	445	42,2	384	41,8	346	42,5	303	42,0
50 e oltre	167	15,9	138	15,0	147	18,0	123	17,0
TOTALE.....	1.054	100,0	919	100,0	815	100,0	722	100,0

Tav. 40 — Disoccupati per causa e durata della disoccupazione; per sesso e durata della disoccupazione

DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE (mesi)	DIMISSIONI	LICEN- ZIAMENTO	CAUSE STAGIONALI	TURNI DI LAVORO	MALATTIA	ALTRE CAUSE	TOTALE	
							MF	M
MIGLIAIA								
Fino a 6	23	239	110	39	42	101	554	423
6-12	12	130	32	10	28	38	250	199
12-24	6	79	—	2	15	21	123	93
24 e oltre	5	79	2	1	20	20	127	100
TOTALE.....	46	527	144	52	105	180	1.054	815
PERCENTUALI PER CIASCUNA DURATA								
Fino a 6	4,2	43,1	19,9	7,0	7,6	18,2	100,0	76,4
6-12	4,8	52,0	12,8	4,0	11,2	15,2	100,0	79,6
12-24	4,9	64,2	—	1,6	12,2	17,1	100,0	75,6
24 e oltre	3,9	62,2	1,6	0,7	15,8	15,8	100,0	78,7
TOTALE.....	4,4	50,0	13,7	4,9	9,9	17,1	100,0	77,3
PERCENTUALI PER CIASCUNA CAUSA								
Fino a 6	50,0	45,3	76,4	75,0	40,0	56,1	52,6	51,9
6-12	26,1	24,7	22,2	19,2	26,7	21,1	23,7	24,4
12-24	13,0	15,0	—	3,9	14,3	11,7	11,7	11,4
24 e oltre	10,9	15,0	1,4	1,9	19,0	11,1	12,0	12,3
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

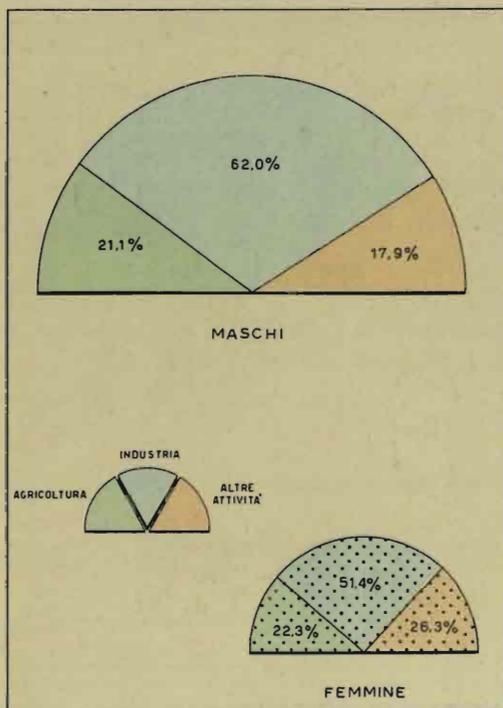
Tav. 41 — Disoccupati per titolo di studio e durata della disoccupazione; per titolo di studio e sesso

DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE (mesi)	MIGLIAIA				PERCENTUALI							
	Licen. elem. o nessun titolo (a)	Licen. scuola media infer.	Altri titoli	Totale	Licen. elem. o nessun titolo (a)	Licen. scuola media infer.	Altri titoli	Totale	Licen. elem. o nessun titolo (a)	Licen. scuola media infer.	Altri titoli	Totale
Fino a 6	515	25	14	554	53,9	35,7	50,0	52,6	93,0	4,5	2,5	100,0
6-12	231	15	4	250	24,1	21,4	14,2	23,7	92,4	6,0	1,6	100,0
12-24	106	12	5	123	11,1	17,2	17,9	11,7	86,2	9,8	4,0	100,0
24 e oltre	104	18	5	127	10,9	25,7	17,9	12,0	81,9	14,2	3,9	100,0
TOTALE.....	956	70	28	1.054	100,0	100,0	100,0	100,0	90,7	6,6	2,7	100,0
di cui : Maschi	747	53	15	815	78,1	75,7	53,6	77,3	91,7	6,5	1,8	100,0

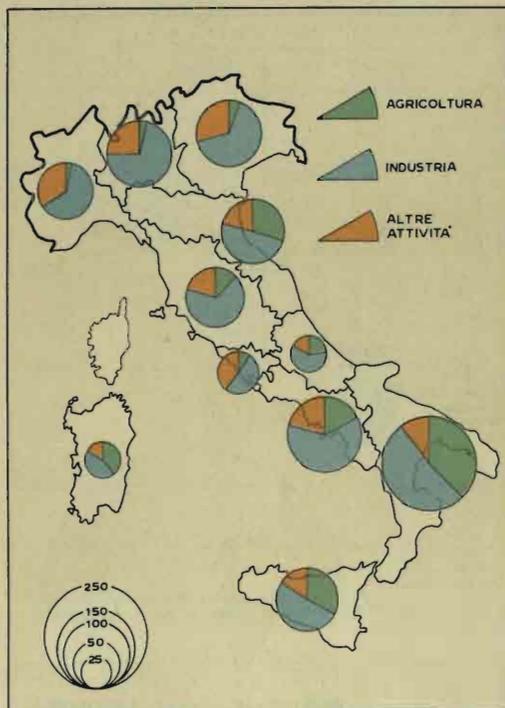
(a) Compresi gli analfabeti.

DISOCCUPATI

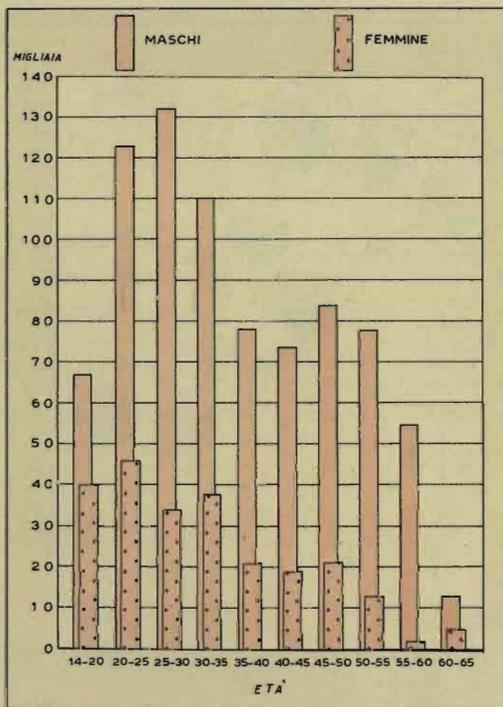
Per settore di attività economica e sesso



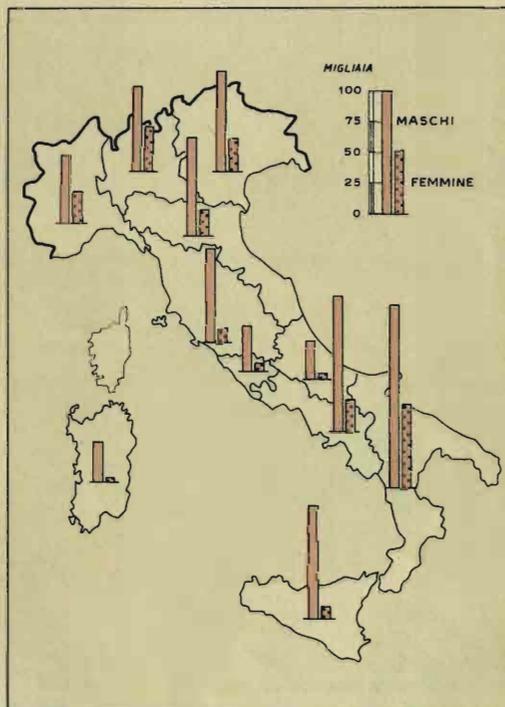
Per settore di attività economica e regione statistica



Per classe di età e sesso

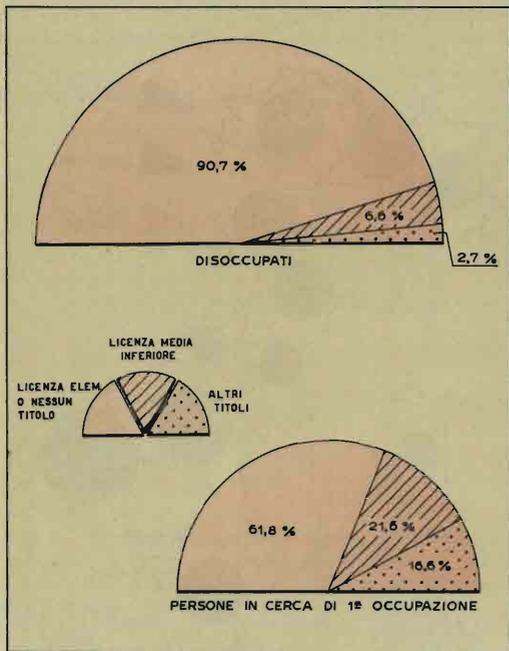


Per sesso e regione statistica

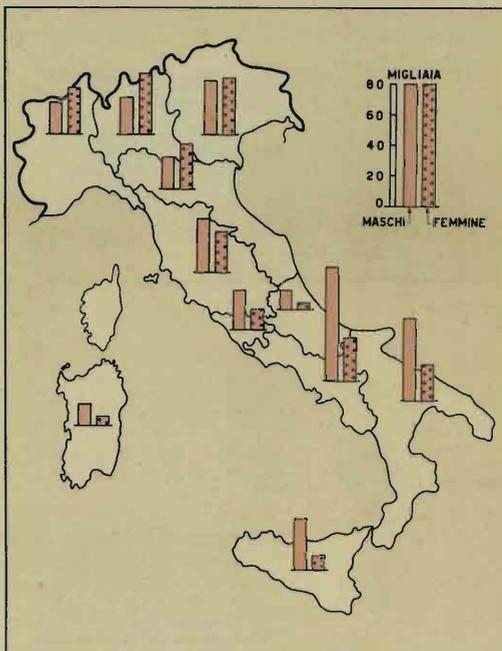


DISOCCUPATI E PERSONE IN CERCA DI 1ª OCCUPAZIONE

Disoccupati e persone in cerca di 1ª occupazione per titolo di studio

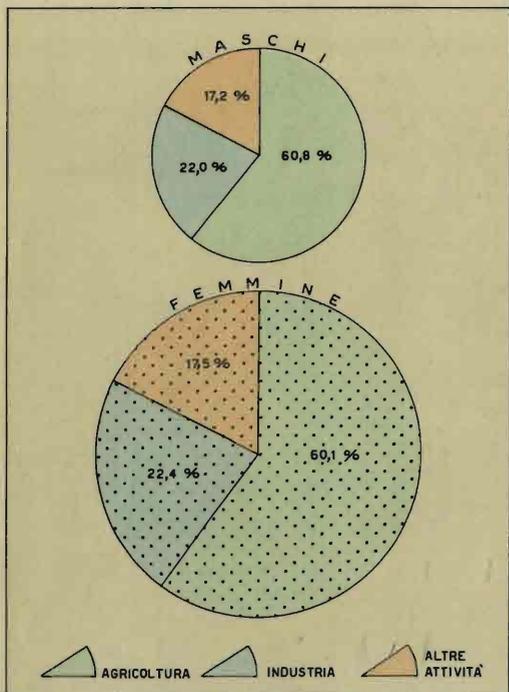


Persone in cerca di 1ª occupazione per sesso e regione statistica

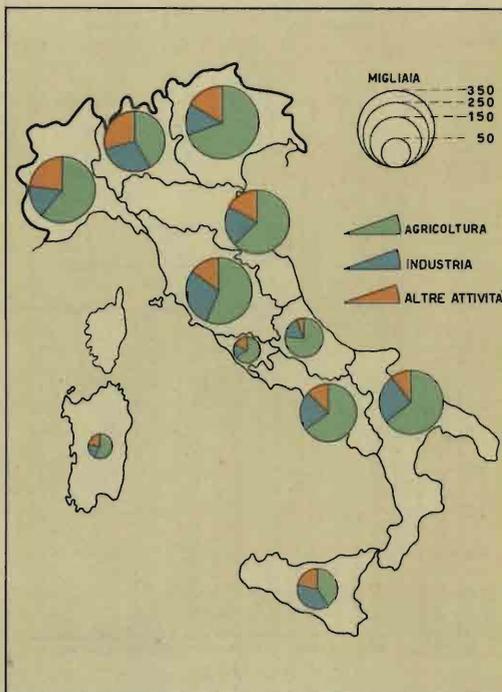


PERSONE CON ATTIVITÀ LAVORATIVA OCCASIONALE

Per settore di attività economica e sesso



Per settore di attività economica e regione statistica



Tav. 42 — Disoccupati per gruppo professionale e sesso

GRUPPI PROFESSIONALI	MIGLIAIA		PERCENTUALI			
	MF	M	% del totale		% degli occupati (a)	
			MF	M	MF	M
1. Professioni e arti liberali e assimilate.....	12	3	1,1	0,4	1,7	0,7
2. Professioni amministrative, tecniche e operative varie.....	58	41	5,5	5,0	3,4	3,1
3. Arti e mestieri particolari delle lavorazioni agricole e forestali, dell'allevamento del bestiame e della pesca.....	208	153	19,7	18,8	3,4	3,3
4. Arti e mestieri particolari della lavorazione e fabbricazione di materiali e prodotti industriali e artigiani.....	533	435	50,6	53,4	9,6	10,0
5. Arti grafiche e mestieri inerenti alla installazione e funzionamento di impianti e apparecchiature e alla conduzione di macchine motrici e mezzi di trasporto.....	88	73	8,4	8,9	7,3	6,7
6. Arti e mestieri particolari del commercio e dei servizi.....	155	110	14,7	13,5	4,8	5,3
TOTALE.....	1.054	815	100,0	100,0	5,7	5,9

(a) Del gruppo professionale corrispondente.

Tav. 43 — Disoccupati nell'industria e negli altri settori di attività economica per regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA				PERCENTUALI							
	Industria	Altri settori	Totale		Industria	Altri settori	Totale		Industria	Altri settori	Totale	
			MF	M			MF	M			MF	M
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria....	55	27	82	56	8,8	6,3	7,8	6,9	67,1	32,9	100,0	68,3
Lombardia.....	75	30	105	68	11,9	7,0	10,0	8,4	71,4	28,6	100,0	64,8
Tre Venezie.....	71	37	108	81	11,3	8,7	10,2	9,9	65,7	34,3	100,0	75,0
Emilia-Romagna, Marche.....	52	48	100	80	8,3	11,3	9,5	9,8	52,0	48,0	100,0	80,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	60	29	89	77	9,6	6,8	8,4	9,5	67,4	32,6	100,0	86,5
Abruzzi e Molise.....	22	14	36	32	3,5	3,3	3,4	3,9	61,1	38,9	100,0	88,9
Lazio Meridionale, Campania.....	88	49	137	111	14,0	11,5	13,0	13,6	64,2	35,8	100,0	81,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	113	103	216	148	18,0	24,2	20,5	18,2	52,3	47,7	100,0	68,5
Sicilia.....	52	49	101	92	8,3	11,5	9,6	11,3	51,5	48,5	100,0	91,1
Sardegna.....	16	20	36	33	2,5	4,7	3,4	4,0	44,4	55,6	100,0	91,7
Roma e provincia.....	24	20	44	37	3,8	4,7	4,2	4,5	54,5	45,5	100,0	84,1
ITALIA.....	628	426	1.054	815	100,0	100,0	100,0	100,0	59,6	40,4	100,0	77,3

Tav. 44 — Lavoratori in proprio e lavoratori dipendenti disoccupati, per professione ricercata e settore di attività economica

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	LAVORATORI IN PROPRIO			LAVORATORI DIPENDENTI			TOTALE		
	Stessa occupazione	Altra occupazione	Totale	Stessa occupazione	Altra occupazione	Totale	Stessa occupazione	Altra occupazione	Totale
MIGLIAIA									
Agricoltura.....	5	6	11	174	30	204	179	36	215
Industria.....	14	2	16	492	97	589	506	99	605
Altre attività.....	10	10	20	88	38	126	98	48	146
TOTALE.....	29	18	47	754	165	919	783	183	966
PERCENTUALI									
Agricoltura.....	45,5	54,5	100,0	85,3	14,7	100,0	83,3	16,7	100,0
Industria.....	87,5	12,5	100,0	83,5	16,5	100,0	83,6	16,4	100,0
Altre attività.....	50,0	50,0	100,0	69,8	30,2	100,0	67,1	32,9	100,0
TOTALE.....	61,7	38,3	100,0	82,0	18,0	100,0	81,1	18,9	100,0

3 — PERSONE IN CERCA DI 1^a OCCUPAZIONETav. 45 — Persone in cerca di 1^a occupazione per sesso ed età

ETÀ (anni)	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
14-18.....	182	116	298	51,4	45,7	49,0	61,1	38,9	100,0
18-25.....	136	103	239	38,4	40,6	39,3	56,9	43,1	100,0
25 e oltre.....	36	35	71	10,2	13,7	11,7	50,7	49,3	100,0
TOTALE.....	354	254	608	100,0	100,0	100,0	58,2	41,8	100,0

Tav. 46 — Persone in cerca di 1^a occupazione per durata della ricerca e precedente condizione non professionale; per durata della ricerca e titolo di studio

(Cifre assolute in migliaia)

PRECEDENTI CONDIZIONI NON PROFESSIONALI — TITOLI DI STUDIO	FINO A 6 MESI		6-12		12-24		24 E OLTRE		MF		M	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	% MF

PER PRECEDENTE CONDIZIONE NON PROFESSIONALE

Età non lavorativa.....	29	33,0	26	29,5	20	22,7	13	14,8	88	100,0	56	63,6
Agli studi.....	38	12,7	95	31,9	82	27,5	83	27,9	298	100,0	187	62,8
Casalinghe.....	15	16,1	24	25,8	30	32,3	24	25,8	93	100,0	—	—
Altre condizioni.....	26	20,2	29	22,5	36	27,9	38	29,4	129	100,0	111	86,0
TOTALE.....	108	17,8	174	28,6	168	27,6	158	26,0	608	100,0	354	58,2

PER TITOLO DI STUDIO

Licenza elementare o nessun titolo (a)	79	21,0	104	27,7	106	28,2	87	23,1	376	100,0	227	60,4
Licenza di scuola media inferiore...	16	12,2	37	28,2	39	29,8	39	29,8	131	100,0	84	64,1
Diploma di scuola media superiore...	9	10,5	29	33,7	20	23,2	28	32,6	86	100,0	35	40,7
Laurea.....	4	26,7	4	26,7	3	19,9	4	26,7	15	100,0	8	53,3
TOTALE.....	108	17,8	174	28,6	168	27,6	158	26,0	608	100,0	354	58,2

(a) Compresi gli analfabeti.

Tav. 47 — Persone in cerca di 1^a occupazione per sesso e regione statistica

REGIONI STATISTICHE	MIGLIAIA			PERCENTUALI					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria ...	21	31	52	5,9	12,2	8,6	40,4	59,6	100,0
Lombardia.....	25	40	65	7,1	15,7	10,7	38,5	61,5	100,0
Tre Venezie.....	36	38	74	10,2	15,0	12,1	48,6	51,4	100,0
Emilia-Romagna, Marche.....	21	30	51	5,9	11,8	8,4	41,2	58,8	100,0
Toscana, Umbria, Alto Lazio.....	35	27	62	9,9	10,6	10,2	56,5	43,5	100,0
Abruzzi e Molise.....	13	5	18	3,7	2,0	3,0	72,2	27,8	100,0
Lazio Meridionale, Campania.....	75	29	104	21,2	11,4	17,1	72,1	27,9	100,0
Puglia, Basilicata, Calabria.....	54	24	78	15,3	9,5	12,8	69,2	30,8	100,0
Sicilia.....	34	10	44	9,6	3,9	7,2	77,3	22,7	100,0
Sardegna.....	14	6	20	3,9	2,4	3,3	70,0	30,0	100,0
Roma e provincia.....	26	14	40	7,3	5,5	6,6	65,0	35,0	100,0
ITALIA.....	354	254	608	100,0	100,0	100,0	58,2	41,8	100,0

**4 — PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO
CON ATTIVITA' LAVORATIVA OCCASIONALE**

**Tav. 48 — Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa,
per settore di attività economica, sesso e condizione non professionale**

CONDIZIONI NON PROFESSIONALI	MF				F			
	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale
MIGLIAIA								
Casalinghe	953	353	268	1.574	953	353	268	1.574
Pensionati	99	48	45	192	17	9	17	43
Studenti	66	11	15	92	22	2	4	28
Altri	57	23	13	93	17	11	5	33
TOTALE.....	1.175	435	341	1.951	1.009	375	294	1.678
PERCENTUALI								
Casalinghe	60,6	22,4	17,0	100,0	60,6	22,4	17,0	100,0
Pensionati	51,6	25,0	23,4	100,0	39,5	20,9	39,6	100,0
Studenti	71,7	12,0	16,3	100,0	78,6	7,1	14,3	100,0
Altri	61,3	24,7	14,0	100,0	51,5	33,3	15,2	100,0
TOTALE.....	60,2	22,3	17,5	100,0	60,1	22,4	17,5	100,0

**Tav. 49 — Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa,
per settore di attività economica, sesso e ore di lavoro effettuate**

ORE DI LAVORO	MF				F			
	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale	Agri-coltura	Industria	Altre attività	Totale
MIGLIAIA								
Fino a 15	220	90	109	419	189	69	93	351
16-24	478	199	136	813	407	179	115	701
25-32	261	86	55	402	220	80	48	348
33-40	120	38	24	182	104	32	23	159
41-48	62	21	10	93	57	14	10	81
49 e oltre	34	1	7	42	32	1	5	38
TOTALE.....	1.175	435	341	1.951	1.009	375	294	1.678
PERCENTUALI								
Fino a 15	18,7	20,7	32,0	21,5	18,7	18,4	31,7	20,9
16-24	40,7	45,8	39,9	41,7	40,3	47,7	39,1	41,8
25-32	22,2	19,8	16,1	20,6	21,8	21,4	16,3	20,7
33-40	10,2	8,7	7,0	9,3	10,3	8,5	7,8	9,5
41-48	5,3	4,8	2,9	4,8	5,7	3,7	3,4	4,8
49 e oltre	2,9	0,2	2,1	2,1	3,2	0,3	1,7	2,3
TOTALE.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Tav. 50 — Persone che nella settimana di riferimento hanno svolto attività lavorativa,
per settore di attività economica e regione statistica**

(Cifre assolute in migliaia)

REGIONI STATISTICHE	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		ALTRE ATTIVITÀ		TOTALE	
	N	% (a)	N	% (a)	N	% (a)	N	%
	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria	156	60,9	41	16,0	59	23,1	256
Lombardia	87	41,4	62	29,5	61	29,1	210	10,8
Tre Venezie	218	69,2	45	14,3	52	16,5	315	16,2
Emilia-Romagna, Marche	146	62,7	47	20,2	40	17,1	233	11,9
Toscana, Umbria, Alto Lazio	143	56,3	73	28,7	38	15,0	254	13,0
Abruzzi e Molise	64	76,2	15	17,8	5	6,0	84	4,3
Lazio Meridionale, Campania	126	64,9	43	22,2	25	12,9	194	9,9
Puglia, Basilicata, Calabria	147	64,2	58	25,3	24	10,5	229	11,7
Sicilia	39	40,2	37	38,1	21	21,7	97	5,0
Sardegna	20	57,1	7	20,0	8	22,9	35	1,8
Roma e provincia	29	65,9	7	15,9	8	18,2	44	2,3
ITALIA.....	1.175	60,2	435	22,3	341	17,5	1.951	100,0

(a) Sul totale di ciascuna regione statistica.

